Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 2 agosto 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 6080 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000). Copie arretrate il doppio

ALLA VIGILIA DELLA RIUNIONE PER LA PRESA D'ATTO DELLE PROVVIDENZE PER AGRIGENTO

Mobilitazione dei deputati dc in vista di un «colpo» delle due estreme

Da parte comunista si vorrebbe montare una speculazione politica sul doloroso episodio Quanto al M.S.I. approfitterebbe della seduta per dare il via a un dibattito sull'Alto Adige

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Com'è noto i deputati dovranno interrompere le loro ferie. La «Gazzetta Ufficiale» di sabato scorso, nel pubblicare il testo del decreto legge concernente i provvedimenti a favore della città di Agrigento, prevedeva infatti in forma ufficiale la convocazione dell'Assemblea di Montecitorio per le 10.30 di giovedì. L'ordine del giorno della seduta ha come unico argomento: «comunicazioni del Presidente». La Camera dovrà, infatti, prendere atto della presentazione da parte del Governo del decreto legge. La discussione per la conversione in legge deve avvenire, secondo il dettato costituzionale, entro 60 giorni, ed è pertanto prevista alla ripresa dei lavori di settembre. Quella di giovedì dovrebbe, pertanto, essere una seduta di carattere formale.

Negli ambienti della maggioranza si ha però il fondato timore che l'opposizione di estrema sinistra imbastisca sulla riunione una manovra chiedendo l'istituzione di una commissione d'inchiesta parlamentare col compito di indagare sulle cause che sarebbero all'origine della rovinosa frana di Agrigento. I comunisti intenderebbero, inoltre, allargare il discorso a tutta una serie di altri problemi riguardanti la città siciliana e la mafia locale. Secondo l'infondata e scandalistica insinuazione comunista si dovrebbe discutere di una «complicità tra mafia e autorità locali» che, pur al corrente del pericolo di una frana, non avrebbero provveduto in tempo.

Si deve tener conto anche del fatto che i missini hanno chiesto una discussione sui problemi dell'Alto Adige. Una seduta di dieci minuti originata esclusivamente dall'assolvimento di una prassi si trasformerebbe così in un acceso dibattito che, secondo alcune voci, potrebbe chiudersi anche con un voto. Nasce di qui l'esigenza di una massiccia presenza di tutti i deputati della maggioranza. Il Presidente del gruppo democristiano Zaccagnini, per il tramite della segreteria del gruppo, ha infatti convocato telefonicamente a Roma tutti i deputati democristiani e, a quanto risulta analoghe iniziative hanno preso gli altri gruppi della maggioranza.

Questa imprevista riunione della Camera costituirà praticamente l'ultimo avvenimento politico prima delle ferie estive. Esauriti, con la presentazione del bilancio in Parlamento gli impegni di Governo, conclusi con la approvazione e pubblicazione dei documenti che costituiscono la piattaforma del nuovo partito socialista unificato, il lavoro dei socialisti e dei socialdemocratici, l'unico argomento che occuperà la cronaca politica dei prossimi giorni saranno appunto gli strascichi e le polemiche — pro e contro — l'unificazione. L'on. Riccardo Lombardi, conversando con i giornalisti, ha fatto capire che la minoranza socialista aderirà al partito unificato. Il comitato paritetico — ha detto — ha concesso alle minoranze la più ampia autonomia. Tutte le nostre richieste per un'autonomia interna ed esterna al partito socialista unificato — ha proseguito — sono state accettate. Naturalmente l'autonomia ha un limite nella disciplina di gruppo per le votazioni in aula, tuttavia saremo liberi di assumere le iniziative che riterremo più opportune.

Lombardi ha detto che in nessun partito socialista europeo le minoranze hanno ottenuto tanta libertà. Un giornalista ha chiesto: «Questo vuol dire che voi aderirete al Partito socialista unificato?». Lombardi ha risposto: «Certo che la garanzia di questa autonomia era la nostra condizione essenziale; il fatto di averla ottenuta è molto importante».

La segreteria del Partito socialista ha diramato una nota sul problema del Partito socialista unificato in risposta ai commenti dedicati dai comunisti al documento ideologico. La nota critica soprattutto quanto ha scritto Giancarlo Pajetta sull'«Unità». Il nuovo partito — scrive la nota — è rigorosamente legato ai principi del socialismo perciò è un partito attento a ogni modificazione, proiettato verso i problemi concreti, pronto a trovare nel segno del socialismo e della democrazia, soluzioni e programmi. Il commento di Giancarlo Pajetta — aggiunge la nota — è intessuto di tutti i luoghi comuni, di tutti i miti, di tutte le frasi fatte, di tutti gli schemi che contrassegnano al situazione politica del Partito comunista italiano.

Va segnalato, infine, che la «Voce Repubblicana» ha dedicato oggi un commento al bilancio di previsione per il 1967. «Il Ministro Pieraccini — ha scritto la "Voce" — ha affermato che le previsioni sono in linea con il piano di programmazione economica, soprattutto per quanto riguarda la pubblica istruzione, la ricerca scientifica, il piano ospedaliero, l'agricoltura, le aree depresse, ma è evidente — e lo stesso Ministro lo ha riconosciuto — che questa non è ancora la programmazione, è il fumo della programmazione, l'arrosto è ancora da venire».

Intanto il Presidente del Consiglio ha presieduto una riunione del CIR che ha approvato il piano di coordinamento di interventi nel Mezzogiorno. Alla riunione hanno partecipato i Ministri Pieraccini, Pastore, Colombo, Gui, Mancini, Restivo, Andreotti, Tolloy, Natali e Bo e i Sottosegretari Gaspari, Vittorino Colombo, Calvi, Sarti nonchè i Presidenti delle Regioni Siciliana e Sarda Coniglio e Vettori. Il comunicato ufficiale emesso al termine dei lavori precisa la portata degli interventi nei singoli settori. Per la agricoltura individua i complessi irrigui e le zone di valorizzazione connesse, per una estensione complessiva di oltre 3,5 milioni di ettari, su cui si concentrerà l'intervento della Cassa, che stanzia 390 miliardi, di cui 140 per incentivi.

Industria: per gli investimenti nel settore industriale sono previsti contributi a fondo perduto che possono raggiungere il 20 per cento dell'investimento, elevabili al 30 per cento nel caso di macchinari e di costruzioni meridionali e finanziamenti a tasso agevolato per un periodo massimo di 15 anni al tasso del 3 e del 4 per cento per gli investimenti inferiori ai 6 miliardi di lire e del 5,5 per cento per investimenti superiori. Il piano prevede una spesa della Cassa e delle Regioni di circa 660 miliardi, oltre a 260 miliardi di oneri per interessi.

Turismo: sono previste spese per 124 miliardi, di cui 117 a carico della Cassa. I finanziamenti saranno effettuati al 3 per cento e il contributo a fondo perduto è previsto nella misura del 15 per cento. Per quanto riguarda infine le infrastrutture, il piano assegna un particolare ruolo ad un sistema di comunicazioni capace di collegare le zone di più intenso sviluppo del Mezzogiorno alle altre zone del Paese.

Il Ministro della Cassa per il Mezzogiorno Pastore ha dichiarato che con le decisioni adottate dal «CIR» si è posto termine alla fase di predisposizione ed approvazione del primo piano di coordinamento, fase che ha visto impegnate le amministrazioni centrali e regionali, i comitati regionali per la programmazione economica e infine il comitato dei Ministri per il Mezzogiorno e il CIR. Il piano di coordinamento — ha concluso il Ministro — rappresenta un notevole passo avanti nell'attuazione della programmazione economica. Analogo punto di vista è stato espresso dal Ministro Pieraccini il quale ha dichiarato che il piano è una prima efficace applicazione del metodo della programmazione che elimina le sfasature, le duplicazioni, le lacune nascenti da mancanza di coordinamento.

C. M.

DOPO GABITTA UN'ALTRA VITTIMA DEL VILE AGGUATO DI SAN MARTINO

IL FINANZIERE D'IGNOTI MUORE STRONCATO DA IMPROVVISO COLLASSO

Le sue condizioni erano apparse ottime ancora ieri mattina - Ora egli giace nella stessa camera mortuaria dove furono composte le salme dei due carabinieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 1

Giuseppe D'Ignoti, il finanziere rimasto gravemente ferito dalle pallottole dei terroristi altoatesini a San Martino di Casies, è morto. Nel momento in cui il primario dell'ospedale civile di San Candido, dov'era ricoverato, aveva sciolto la riserva sulla prognosi visto il netto miglioramento delle sue condizioni, un'improvvisa complicazione l'ha ucciso.

Giuseppe D'Ignoti è la sesta vittima del fuoco terrorista, dopo i carabinieri Vittorio Tiralungo, Palmerio Ariu, Luigi De Gennaro e i finanzieri Bruno Bolognesi e Salvatore Gabitta. Era nato 23 anni fa a Vibo Valentia. Era rimasto gravemente ferito la sera di domenica scorsa, 24 luglio, mentre in compagnia dei colleghi Gabitta e Cosimo Guzzo stava rientrando in caserma a San Martino di Casies.

Gli assassini appostati nei pressi dell'edificio avevano scaricato loro addosso i mitra e ben quattro pallottole avevano colpito il D'Ignoti. La prima scarica l'aveva ferito all'addome, perforandogli in quattro punti l'intestino. Si era appoggiato a una staccionata che delimita la strada dai campi circostanti la casermetta delle «Fiamme gialle» e la seconda scarica lo aveva raggiunto lì. Un colpo gli aveva reciso l'arteria femorale sinistra, un altro l'aveva colpito al polso destro e un altro ancora alla coscia sinistra.

Il giovane militare era riuscito a trascinarsi all'interno del bar «Croce», a due passi dal punto in cui era stato colpito, e a dare l'allarme. Sulla strada Salvatore Gabitta era morto mentre Cosimo Guzzo, colpito di striscio al naso, era riuscito a mettersi in salvo. Giuseppe D'Ignoti era stato soccorso dai proprietari del bar, i coniugi Steinmaier, e con la «600» del loro figlio Giuseppe era stato trasportato a tutta velocità all'ospedale civile di San Candido, il più vicino al luogo del barbaro delitto. Qui lo stesso Giuseppe Steinmaier gli aveva donato quasi un litro del suo sangue, mettendo, con il nobile gesto, a repentaglio la sua stessa vita.

In gravissime condizioni per le ferite all'addome e per il molto sangue perduto, Giuseppe D'Ignoti era stato sottoposto immediatamente a un lungo intervento chirurgico, che si era risolto nel migliore dei modi e gli aveva permesso di superare la prima grave crisi. Nei giorni successivi il finanziere aveva accennato a riprendersi e aveva anche scambiato alcune parole con i genitori e il fratello giunti dalla Calabria. Con il Ministro degli Interni on. Taviani che si era recato a fargli visita aveva discorso tranquillamente perchè ormai, anche a detta del primario dell'ospedale, era sulla via della guarigione. Invece un'improvvisa complicazione lo ha ucciso oggi pomeriggio: erano le 18.30. A San Candido si sono recati immediatamente il Vicecommissario del Governo, il Questore, il comandante della Legione dei Carabinieri, il comandante della Legione delle Guardie di Finanza e altre autorità.

Il padre e la madre del finanziere Giuseppe D'Ignoti erano oggi al suo capezzale, al momento in cui è spirato. Giunti martedì scorso dall'Italia meridionale, i due anziani genitori si erano rallegrati per lo scampato pericolo del figlio dopo la difficile operazione. Stasera sono caduti in uno stato di grave prostrazione, invano confortati da ufficiali, sottufficiali e militi del comando della Guardia di Finanza di San Candido, i quali si avvicendavano continuamente nella stanzetta dello ospedale dove era ricoverato il milite. Alla notizia della morte, sono accorsi all'ospedale non soltanto finanzieri, ma anche alpini, carabinieri, Guardie di Pubblica Sicurezza ed altre persone che hanno voluto deporre sulla salma fiori di montagna.

Il milite Giuseppe D'Ignoti, ancora stamattina, sembrava in ottime condizioni fisiche ed aveva conversato a lungo con genitori e colleghi. Alle 18.30 la improvvisa complicazione cardiovascolare lo ha ucciso. Secondo quanto si apprende, i funerali della seconda vittima dell'attentato di Val Casies si svolgeranno dopodomani a Bolzano.

La morte del giovane finanziere ha destato stasera, in tutta la provincia di Bolzano, profonda impressione. Non si era spento ancora lo sgomento per l'uccisione di Salvatore Cabitta, quando la notizia della morte del D'Ignoti è giunta improvvisamente, provocando unanime sdegno in tutta la popolazione.

Nella stessa camera mortuaria dell'ospedale di San Candido nella quale lo scorso anno furono composte le salme dei carabinieri Di Gennaro e Ariu, giace stasera il finanziere Giuseppe D'Ignoti, «morto per cause di servizio». La bara nella quale è stato posto il giovane è coperta dal tricolore e su esso il cappello con la penna nera. Due finanzieri vegliano ai lati del feretro; carabinieri, alpini e Guardie di Pubblica Sicurezza sostano dinnanzi alla piccola cappella che da stasera è meta di un pellegrinaggio incessante di abitanti del luogo e villeggianti.

Il Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, appresa la notizia della morte del finanziere, ha inviato un telegramma di condoglianze al comandante generale della Guardia di Finanza ed alla famiglia D'Ignoti. Il Ministro delle Finanze, on. Preti, ha inviato al gen. Umberto Turrini, comandante generale della Guardia di Finanza il seguente telegramma: «Profondamente costernato notizia decesso finanziere D'Ignoti, vittima dello stesso proditorio attentato nel quale ha perduto la vita la Fiamma Gialla Cabitta, prego far giungere alla famiglia dell'Estinto, i sensi del mio commosso cordoglio».

Il segretario della D.C. altoatesina ha dichiarato fra l'altro: «La ribellione che ci pervade è di tutte le persone civili, è il disgusto di questi nefandi eredi di tristi ideologie prive di ogni caratteristica umana. Il sacrificio del finanziere D'Ignoti non può non impegnare tutti i veri democratici, tutte le persone civili ad operare con ancora maggior forza per sconfiggere i violenti e rafforzare le doverose intese nella prospettiva di una terra finalmente ritornata alla pace tanto desiderata dalle popolazioni in essa conviventi».

Per tutta la giornata sono continuate in Alto Adige le perlustrazioni e le ricognizioni da parte di carabinieri, agenti di polizia e alpini nella zona dell'Alta Pusteria. Dopo una breve pausa l'apparato di sicurezza che opera in Alto Adige, e specificatamente nelle Valli di Anterselva, Casies e Aurina, ha ripreso a perlustrare le località dove potrebbero aver sostato i terroristi. Vengono impiegati elicotteri per il trasporto in zone alpine di pattuglie.

Giorgio Fait

DICHIARAZIONI DEL PENTAGONO A WASHINGTON

Gli S.U. non ridurranno le loro truppe in Europa

Secondo il Ministro americano della Difesa la minaccia delle nazioni aderenti al patto di Varsavia sussiste

Washington, 1

Il Ministro americano della Difesa, Robert McNamara, ha dichiarato che gli Stati Uniti non hanno intenzione di procedere alla riduzione delle truppe americane in Europa, nè di quelle americane vere e proprie nè di quelle in forza alla NATO. «Io credo — ha concluso il Ministro — che la minaccia delle nazioni del Patto di Varsavia sussista». Le sue convinzioni sono avallate dalla presenza di venti divisioni sovietiche nella Germania orientale e «vi sono tutte le indicazioni — basate sulla esperienza del passato — che se riscontrassero una debolezza da parte degli occidentali, ne trarrebbero profitto».

La dichiarazione di McNamara ha fatto seguito ad una riunione a porte chiuse dinanzi alla Sottocommissione senatoriale per gli stanziamenti, riunione dedicata però ad altri argomenti; la dichiarazione di McNamara si allinea agli sforzi della Amministrazione Johnson intesi ad assicurare che i ritiri di truppe americane dall'Europa non abbiano rilevante significato militare.

In precedenza, tuttavia, il capo della maggioranza democratica senatore Mike Mansfield aveva dichiarato di avere inteso dire che 10 mila uomini delle Forze americane in Francia sarebbero già stati fatti tornare negli Stati Uniti; aggiunti alla cifra già annunciata di 30.000 uomini ritirati dalla Germania Ovest, si avrebbe così un totale di 40 mila uomini ritirati, ha concluso Mansfield.

Il Pentagono dal canto suo ha smentito oggi le informazioni pubblicate dalla stampa secondo cui 40. mila specialisti americani sarebbero già stati ritirati dall'Europa per essere inviati nel Vietnam. Negli ambienti ufficiali americani viene anche smentito il possibile trasferimento di 75 mila uomini dalla Germania e dall'Europa, come accennato da alcuni giornali. Il Pentagono ha precisato non soltanto che non verrà ritirato personale americano in servizio oltre Atlantico ma anche che, se vi sono stati alcuni ritiri, si è trattato di un numero minimo, circa 15 mila uomini. Tali misure sono state necessarie per il conflitto vietnamese; gli effettivi americani verranno ristabiliti tra brevissimo tempo in Germania.

Un alto funzionario del Pentagono ha già dichiarato questa settimana che non si pone la questione di prelevare personale in Germania; il Ministero della Difesa ha ribadito questo punto di vista rifiutandosi sistematicamente di commentare tutte le informazioni che parlano di un massiccio ritiro di truppe americane ad Ovest del Reno, come sarebbe previsto dall'Amministrazione Johnson.

CONTRO L'«AUSTERITY» sindacati all'attacco

Londra, 1

Il blocco dei prezzi e dei salari è appena dichiarato che già sei sindacati, fra cui quello dell'ex Ministro Cousins, cioè la Transport and General Workers Union, muovono in forze all'attacco con nuove rivendicazioni. Sono in causa 110 mila guidatori di autobus fra cui molti o la maggior parte delle province. Nonostante il blocco, annunciato prima con il discorso di Wilson poi con il «Libro bianco», e mentre il Governo si prepara ad usare i metodi forti per varare la relativa legge, i capi dei sei sindacati in una riunione che si è svolta oggi a preludio della presa di contatto con i rappresentanti dei datori di lavoro, hanno deciso all'unanimità di andare avanti con le rivendicazioni. Tali rivendicazioni venivano agitate da tempo, ed anzi per quasi 80 mila guidatori di autobus impiegati da imprese municipali era stato raggiunto l'accordo di un aumento di 9 scellini e 3 pence la settimana. Anche questo accordo è sospeso dal blocco, il che non fa che invelenire e complicare la situazione.

Il Primo Ministro Wilson ha ripreso intanto le consultazioni con i suoi colleghi del Gabinetto sui particolari di attuazione del blocco, sulle varie ramificazioni che esso dovrà assumere, sulla tattica da seguire per superare rapidamente le opposizioni al progetto di legge. Si parla di procedura parlamentare senza precedenti, di cui Wilson intenderebbe servirsi come di una specie di deterrent contro gli oppositori, ma l'effetto che intanto ha suscitato è un vivo indignato allarme sui banchi dell'opposizione.

La situazione

Con viva attesa negli ambienti internazionali si aspetta l'inizio dei lavori della sessione del Soviet Supremo, previsto in giornata, per avere chiarimenti sulle voci circolate negli ultimi giorni secondo cui il Primo Ministro Kossyghin intenderebbe dimettersi. Le dimissioni, sempre secondo le voci, sarebbero provocate da motivi di salute per l'intenso lavoro cui il leader del Cremlino è stato sottoposto per raccogliere l'eredità di Kruscev. Naturalmente in sede ufficiale non è stata data alcuna conferma. L'organo ufficiale del Governo, le «Izvestia», commentando l'apertura dei lavori, critica gli Stati Uniti per la politica aggressiva e criminale» condotta nel Vietnam. Il Soviet Supremo è il risultato delle elezioni svoltesi il 12 giugno e come tale dovrà procedere alla formalità di confermare per il prossimo quadriennio il Governo in carica e designare numerose personalità. Queste nomine, a giudizio degli osservatori, non dovrebbero però interessare le alte sfere della gerarchia.

Una calma, per lo meno formale, è tornata in Nigeria dopo i combattimenti dei giorni scorsi. Il colonnello Gowon è stato nominato comandante supremo dell'esercito e ha assunto i pieni poteri in sostituzione del generale Ironsi, che sarebbe ancora in mano dei militari ammutinatisi nei giorni scorsi.

In Vietnam il generale Ky ha annunciato che non si presenterà candidato alle elezioni del prossimo anno. L'aviazione americana ha compiuto pesanti bombardamenti contro concentrazioni vietcong nelle immediate vicinanze di Saigon.

E' morto nell'ospedale di San Candido il finanziere Giuseppe D'Ignoti che era rimasto ferito domenica 24 luglio nel proditorio attentato terroristico che ha causato la morte del commilitone Salvatore Cabitta. La morte del giovane è sopravvenuta per improvvise complicazioni.

PARLERA' DELLA QUESTIONE VIETNAMITA E DELLA RIFORMA ECONOMICA

Importante discorso di Kossighin atteso per l'apertura del Soviet

E' previsto qualche cambiamento nel Governo e la nomina del Ministro per l'ordine interno Duro attacco agli Stati Uniti delle «Izvestia» a proposito della crisi nel Sud-Est asiatico

Mosca, 1

Il Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica ha approvato oggi una relazione del Primo Ministro Kossighin. Non si conosce il contenuto della relazione, ma si ritiene che riguardi l'ordine del giorno dei lavori della sessione del Soviet supremo che si apre domani. La riunione del nuovo Parlamento sovietico, eletto il 12 giugno, sarà dedicata principalmente ai problemi di politica estera con particolare riguardo al Vietnam. E' anche prevista l'approvazione di alcuni cambiamenti di funzionari di secondo rango nel Governo.

Fonti informate hanno riferito stasera che domani, in occasione della seduta inaugurale del Soviet supremo, Kossighin pronuncerà un importante discorso riguardante la questione vietnamita e la riforma economica. Il discorso è stato approvato oggi, secondo le fonti, dal Comitato centrale del PCUS riunito in seduta segreta.

Il giornale portavoce del Governo sovietico le «Izvestia», scrive questa sera che la sessione del Soviet supremo, in programma a partire da domani nel palazzo dei Cremlino, «inizia i propri lavori in una congiuntura internazionale complessa». «Gli ambienti dirigenti degli Stati Uniti — prosegue il giornale — attuano una politica di aggressioni, di complotti, di provocazioni. Gli Stati Uniti combattono una guerra criminale nel Vietnam, il cui popolo eroico, con l'appoggio dell'URSS e degli altri Paesi socialisti, oppone una risoluta resistenza agli aggressori. I revanscisti della Germania occidentale aspirano avidamente ad ottenere un armamento atomico e sognano di rifare la carta dell'Europa.

«Ad una politica basata sullo arbitrio internazionale — prosegue il giornale — l'Unione Sovietica contrappone una politica estera attiva, mirante al consolidamento della pace e della sicurezza tra i popoli e diretta verso una decisa resistenza agli aggressori. Questa politica, chiara ed ispirata a retti principi, risponde ai vitali interessi dei lavoratori di tutti i Paesi ed a quelli di tutti i popoli in lotta per la propria emancipazione. Il supremo organo del potere del Paese dei Soviet, recentemente eletto, dedicherà la massima attenzione agli eventi internazionali e ne trarrà le conclusioni adeguate, corrispondenti al corso leninista della politica estera dello Stato sovietico». Anche questo editoriale dell'organo ufficiale del Governo sembra indicare che una importante esposizione di politica estera figurerà all'ordine del giorno dei lavori del Soviet supremo.

Le due Camere del Parlamento dell'URSS (il Soviet delle nazionalità ed il Soviet della Unione, che contano complessivamente 1517 deputati) si riuniscono domattina per una sessione che potrebbe durare da un minimo di due giorni ad un massimo di una settimana e, probabilmente, per tre o quattro giorni. Il Soviet Supremo è il risultato delle recenti elezioni, svoltesi il 12 giugno; come tale, esso dovrà procedere alla formalità di confermare per il prossimo quadriennio il Governo in carica e designare numerose altre personalità. In linea di massima, gli osservatori non prevedono grossi mutamenti; al massimo, qualche sostituzione o spostamento delle cariche ministeriali meno importanti. Come è noto, in questi giorni alcuni giornali occidentali hanno accennato alla possibilità di importanti mutamenti e perfino ad una possibile sostituzione del Primo Ministro Alexei Kossighin.

D'altra parte, è facile prevedere che il Soviet Supremo designerà il titolare del nuovo Ministero per l'ordine pubblico, la cui creazione è stata annunciata la settimana scorsa. L'ordine del giorno dei lavori non è conosciuto e non lo sarà, quasi certamente, fino allo inizio della sessione. Ma è considerato certo che, al centro di esso, figurerà il piano economico quinquennale. Il comitato centrale del partito comunista (eletto dal congresso svoltosi nello scorso aprile) si sarebbe riunito questa mattina per approvarlo. Come è noto, il piano economico, preparato da Kossyghin. Come è noto, il piano quinquennale fa proprie molte delle riforme patrocinate dal Primo Ministro e miranti a valorizzare l'iniziativa del profitto come criterio di successo nella economia. Inoltre, in esso è prevista una maggiore produzione di beni di consumo, sebbene rimanga intatta la posizione privilegiata tradizionalmente riservata all'industria pesante.

I lavori del Soviet Supremo incomincieranno nella grande aula dei congressi, nel Palazzo del Cremlino, alle nove ora italiana. Si riunirà, a quell'ora, il Soviet dell'Unione, cui seguirà, alle 14, il Soviet delle Nazionalità. Più tardi le due Camere terranno una seduta congiunta per ascoltare i rapporti governativi. Di solito, le due Camere si riuniscono simultaneamente in aule diverse e tengono una seduta congiunta subito dopo. Non si sa perchè, questa volta, la procedura sia stata modificata ma non sembra che alla cosa si debba attribuire un particolare significato.

Il Soviet Supremo si riunisce statutariamente due volte all'anno. Di regola esso è chiamato a ratificare un gran numero di provvedimenti legislativi e di nomine disposti, nelle «intersessioni» dal Praesidium dello stesso Soviet Supremo.

ESONERATO IN CINA il Capo di Stato Maggiore

Hongkong, 1

Radio Pechino ha annunciato che il generale Yang Cheng-wu, «veterano» della guerra di Corea, è stato designato quale facente funzione di capo di stato maggiore generale. Egli succede al generale Lo Jui-ching, il quale era capo di stato maggiore generale e Vice Primo Ministro. Oggi Radio Pechino non fa alcuna menzione di Lo Jui-ching, il quale da qualche tempo non era stato più visto in pubblico.

Yang Cheng-wu — prosegue Radio Pechino — ha pronunciato oggi un discorso nel quale ha assicurato che l'esercito continuerà a capeggiare la lotta di classe intesa a salvaguardare l'ideologia del Presidente Mao Tse-tung; ed ha aggiunto: «Durante gli ultimi mesi l'esercito cinese, insieme con i contadini e gli operai, ha costituito la spina dorsale della rivoluzione culturale».

Si è appreso oggi a Pechino che il presidente della Federazione cinese di pallacanestro, Chang Ching-chi, è stato destituito dalla sua carica il 20 luglio scorso perchè si opponeva allo studio del pensiero di Mao Tse-tung. A questa data, il «Giornale di Pechino» ed il «Quotidiano degli Sports» avevano già stigmatizzato Chang Ching-chi come «elemento della banda nera». La stampa cinese, al principio dell'anno, aveva del pari protestato per il basso livello dei giocatori cinesi di pallacanestro rispetto al livello internazionale e rispetto agli altri sport praticati in Cina.

NON INTENDE PRESENTARSI CANDIDATO ALLE PROSSIME ELEZIONI

Ky si ritirerà dalla politica Viet bombardati attorno a Saigon

Grossi reparti di guerriglieri si erano concentrati negli immediati dintorni della città McNamara difende le incursioni aeree sulla zona demilitarizzata del 17.o parallelo

Saigon, 1

Il Maresciallo Ky ha dichiarato che non porrà la propria candidatura alla Presidenza nelle elezioni che avranno luogo l'anno prossimo. A quell'epoca — ha detto — desidera tornare al suo posto di combattente, a capo dell'aviazione sud-vietnamita. La rinuncia di Ky è la notizia politica di maggior rilievo proveniente dal Sud-Est asiatico ed ha suscitato notevole sorpresa.

In campo militare va segnalato che i bombardieri americani hanno ripetutamente colpito postazioni di guerriglieri comunisti nella zona vicina a Thetal dove reparti statunitensi si trovano impegnati in un duro conflitto a fuoco con i Vietcong. L'area bombardata è costituita in prevalenza da piantagioni di gomma e fattorie agricole abbandonate in seguito agli eventi bellici dove si ritiene che i guerriglieri siano riusciti ad annidarsi dando vita ad un complesso sistema di comunicazioni sotterranee.

Altri bombardamenti sono stati poi effettuati da superbombardieri «B 52» nella zona di Cu Chi dove sono stati segnalati altri considerevoli concentramenti di Vietcong. Quest'ultima missione aerea è stata compiuta a non molta distanza dalla periferia della capitale sudvietnamita dove i vetri di alcune case sono andati in frantumi in seguito alle forti esplosioni.

Nella zona attorno a Saigon sono stati segnalati nientemeno che 5 mila Vietcong: è la più massiccia «adunata» di Vietcong attorno alla capitale sudvietnamita, il che spiega l'intervento, senza precedenti nella zona, dei «B 52». Le azioni di bombardamento sono state accompagnate dall'aerosbarco (da elicotteri) di uomini della 25.a divisione USA, che hanno avuto un conflitto a fuoco con i guerriglieri.

Le autorità americane e sudvietnamite non hanno fatto commenti sulla vicinanza (da 20 a 30 chilometri) di così tanti Vietcong a Saigon, salvo definire «altamente improbabile» l'ipotesi di un assalto in massa alla capitale. Però c'è qualche inquietudine, e non ci si nasconde che, dei 5 mila guerriglieri segnalati nei dintorni della capitale, almeno un migliaio abbia potuto o possa infiltrarsi in città.

Ieri altri superbombardieri «B-52» decollati dalla base americana di Guam nel Pacifico, avevano ripetutamente bombardato la zona demilitarizzata che si estende a Sud della linea di demarcazione in corrispondenza del 17.o parallelo. Un portavoce americano di Saigon ha reso noto che i bombardieri hanno colpito concentrazioni di truppe e depositi militari istallati dai guerriglieri comunisti nella zona demilitarizzata. Tale fascia di terreno, che si estende per una larghezza di 10 chilometri a garantire la separazione tra il territorio del Nord da quello del Sud Vietnam, dovrebbe esser mantenuta sgombra da qualsiasi penetrazione militare in base agli accordi di Ginevra del 1954. I membri di una commissione mista di controllo, composta da rappresentanti dell'India, della Polonia e del Canadà, dovrebbero tenere l'intera zona sgombra da qualsiasi penetrazione militare.

Il Segretario americano alla Difesa Robert McNamara ha difeso oggi l'operato dei bombardieri americani che compiono incursioni sulla zona smilitarizzata lungo il 17.o parallelo. Egli ha dichiarato ai giornalisti che lo attendevano all'uscita di una riunione a porte chiuse della Commissione senatoriale per gli stanziamenti, che «forze ostili sono penetrate nella zona smilitarizzata e se ne stanno servendo come di un ingresso per il Vietnam del Sud».

Rispondendo ad alcune domande, McNamara ha detto tra l'altro: «Abbiamo motivo di ritenere che almeno tre reggimenti di nordvietnamiti si siano infiltrati attraverso la zona smilitarizzata entrando nel Vietnam del Sud, nelle ultime settimane» McNamara ha detto al tempo stesso che non vi sono indizi «di un massiccio concentramento di truppe nordvietnamite per una invasione su un vasto fronte nel Vietnam del Sud, ma vi sono indizi secondo cui starebbero continuando ad incrementare le loro forze nel Sud».

Tornando all'annuncio della rinuncia di Ky, essa ha destato compiacimento e stupore a Washington in considerazione delle ambizioni che gli si attribuivano e del consolidamento della sua posizione nelle ultime cinque o sei settimane. Tra i successi del Primo Ministro viene annoverata la soluzione che egli è riuscito a dare al problema dei dissensi tra certi generali della giunta e il gen. Nguyen Chanh Thi, che avevano originato la grave crisi politica dei mesi scorsi.

Il 10 marzo, il gen. Thi era stato destituito dal comando del 1.o Corpo d'Armata, nelle regioni settentrionali del Sud Vietnam, e tale decisione aveva segnato l'inizio dell'agitazione anti-governativa che per tre mesi si sviluppò nelle principali città del Vietnam del Sud. L'8 luglio, insieme ad altri quattro generali, il gen. Thi era stato estromesso dall'esercito.

Secondo le indicazioni fornite dal maresciallo Ky, sarebbe invece candidato a tale carica il gen. Nguyen Van Thien, cattolico, attuale Capo dello Stato e presidente della Giunta militare.

Ministero dei Lavori Pubblici

Automobilisti,

diamo oggi inizio alla campagna nazionale della educazione stradale, con la quale vogliamo richiamare tutti ad un maggior senso di responsabilità civile e sociale, in modo da garantire le migliori condizioni di sicurezza del traffico.

Ho scelto questi primi giorni di agosto, che coincidono con il maggior periodo dell'esodo estivo, perchè è in questo momento che la circolazione automobilistica diviene più intensa, e quindi, più pericolosa.

Dovete essere consapevoli che dal vostro comportamento sulla strada dipende l'incolumità e, sovente, la stessa vita vostra e degli altri.

Siate, quindi, cauti ed attenti, dimostrando con la scrupolosa osservanza delle norme del Codice della strada, la vostra maturità civile ed umana.

Non lasciatevi tentare dalle velocità eccessive, dalle frenesie del sorpasso, e rispettate, sempre, il diritto di precedenza.

Siate prudenti, sempre e dovunque!

Cordiali saluti e vivissimi auguri di buone vacanze a voi ed ai vostri cari.

Giacomo Mancini
Ministro dei LL. PP.

«VIA» ALLA CAMPAGNA PER LA SICUREZZA STRADALE

Cinque giorni di lotta alla frenesia del sorpasso

Il rispetto delle norme sulla precedenza secondo obiettivo dell'«operazione disciplina» propugnata dall'on. Mancini

Roma, 1

Non sorpassare avventatamente e rispettare tutte le norme sulla precedenza: questi sono i cardini della campagna per la sicurezza della circolazione stradale, che il Ministero dei Lavori pubblici ha indetto, per iniziativa dell'on. Mancini, da domani al 6 agosto. Da domani, dunque, gli automobilisti italiani, in previsione dell'esodo di Ferragosto, verranno richiamati alla propria responsabilità e invitati a una maggiore prudenza e al rispetto di tutte le norme di comportamento che gli utenti della strada devono osservare per evitare gli incidenti.

I criteri e lo svolgimento della campagna sono stati illustrati stamane dal prof. Girolamo Sorrenti, ispettore generale del traffico e circolazione del Ministero dei Lavori pubblici (in sostituzione del Ministro Mancini, impossibilitato a intervenire per impegni fuori Roma). Il prof. Sorrenti ha affermato che l'iniziativa rientra in un più vasto quadro di provvedimenti, che il Ministro Mancini ha allo studio in materia di circolazione stradale. Fra questi provvedimenti è la pubblicazione di un volume sull'educazione stradale, destinato per ora alle scuole medie, e l'istituzione di una speciale scuola per vigili urbani.

La campagna che verrà avviata domani su scala nazionale si avvarrà di ogni mezzo di propaganda, dalla radio alla televisione, ai giornali e ai volantini. Inoltre, l'iniziativa si avvarrà della collaborazione di organi governativi, tra cui i Ministeri degli Interni, della Difesa, Esercito e Aeronautica, e dei Trasporti; di vari enti tra cui l'ACI, l'Associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori, l'ENI, la Unione petrolifera, la Confindustria e varie case automobilistiche, fra cui la «Fiat» e l'«Alfa Romeo».

Sono state concordate intese perchè durante tutto il periodo della campagna siano intensificati i servizi di vigilanza della polizia stradale, dei carabinieri e dei vigili urbani. Il coordinamento dell'azione in periferia sarà opera dei Prefetti, che controlleranno l'andamento delle operazioni comunicandone i risultati al Ministero dei Lavori pubblici. Appositi comunicati giornalieri verranno trasmessi dai «Gazzettini» radiofonici regionali. Milioni di volantini fatti stampare dall'«AGIP», dalla «Fiat» e da vari enti verranno diffusi lungo le strade italiane, per richiamare l'attenzione degli utenti all'osservazione delle norme di circolazione, soprattutto per quanto riguarda appunto il sorpasso e la precedenza agli incroci.

Per l'occasione, il Ministro Mancini ha indirizzato una lettera aperta a tutti gli automobilisti italiani, nella quale afferma: «Con la campagna nazionale dell'educazione stradale vogliamo richiamare tutti ad un maggiore senso di responsabilità civile e sociale, in modo da garantire le migliori condizioni di sicurezza del traffico. Ho scelto questi primi giorni di agosto, che coincidono con il maggior periodo dell'esodo estivo — scrive il Ministro — perchè è in questo momento che la circolazione automobilistica diviene più intensa, e, quindi, più pericolosa. Dovete essere consapevoli che dal vostro comportamento sulla strada dipende l'incolumità e, sovente, la stessa vita vostra e degli altri.

«Siate, quindi, cauti e attenti — dice ancora la lettera — dimostrando con la scrupolosa osservanza delle norme del Codice della strada, la vostra maturità civile e umana. Non lasciatevi tentare dalle velocità eccessive, dalle frenesie del sorpasso, e rispettate, sempre, il diritto di precedenza. Siate prudenti, sempre e dovunque!». La lettera conclude esprimendo gli auguri del Ministro Mancini agli automobilisti per le prossime vacanze estive.

AUMENTANO IN EMILIA le Giunte di centro-sinistra

Modena, 1

Con la formazione di Giunte DC-PSI-PSDI a Zocca e a Formigine, dove si era votato il 12 giugno per il rinnovo dei Consigli comunali, sono salite a quattro le amministrazioni di centro-sinistra nel Modenese (le altre due, quelle di Sassuolo e di San Felice sul Panaro, erano state costituite nella primavera dello scorso anno).

Anche in provincia di Reggio Emilia sono state formate, per la prima volta, due Giunte di centro-sinistra: a Casina, dove si erano svolte le elezioni il 12 giugno, e a Guastalla, dove la rottura avvenuta fra PSI e PCI ha messo in crisi l'amministrazione di sinistra che reggeva il Comune da un ventennio.

RINTRACCIATO DALL'INTERPOL A LONDRA IL MISTERIOSO UOMO DELLA DROGA

L'INGLESE SMENTISCE: «NON DIEDI NESSUN PACCHETTO ALLA FRANCHETTI»

Avrebbero parlato solo di un affare concernente un immobile della baronessa
Il fermato sostiene anche di conoscere il pittore Schifano ma non per la marijuana



Afdera Franchetti ai tempi del suo matrimonio con il celebre attore americano Henry Fonda

Roma, 1

L'Interpol è al lavoro: la sezione inglese ha già concluso felicemente le indagini per accertare chi sia il londinese dal quale la baronessa Afdera Franchetti si è recata, nel West End, per ritirare il pacchetto di marijuana da recapitare poi al pittore Schifano. La nobildonna si è limitata a dichiarare che costui è un giovanotto sui trenta anni, alto, assai distinto, il quale si interessa di cose d'arte, in particolare di mobili antichi. La descrizione, un po' vaga, è tuttavia servita.

Le notizie dall'Interpol sul giovane del West End sono giunte, infatti, in serata, e sono sorprendenti. Costui, che realmente si occupa di arte, si chiama Robert Fraser e abita in Duke Street. Ma interrogato da Scotland Yard ha negato recisamente di aver mai dato pacchetti di stupefacenti o di qualsiasi altro genere alla baronessa Franchetti. E' vero che a Londra si è incontrato con lei, ma soltanto per trattare la vendita di un appartamento che la nobildonna possiede a New York. E' vero pure che conosce il pittore Schifano, ma non certo per avergli venduto della droga.

Dunque? Qualcuno non dice la verità. Questo è chiaro. Ma chi? Sembra di poter affermare che Robert Fraser non sia totalmente sincero. La polizia italiana, nel corso delle sue indagini, avrebbe raggiunto elementi di assoluta certezza sulla responsabilità del giovane londinese. Queste sono le voci che corrono negli ambienti della Questura centrale, mentre le indagini proseguono a ritmo accelerato e, a quanto pare, decisamente indirizzate.

Intanto le indagini a Roma che, come dicevamo ieri, avevano preso l'avvio a seguito d'un chiaro sospetto di traffico di stupefacenti che si svolgevano con una certa frequenza tra l'Inghilterra e l'Italia, si vanno allargando. A quanto si dà per certo, la posizione di tutti gli amici e i frequentatori della casa del pittore «pop» è in questi giorni al vaglio della polizia, la quale si starebbe interessando anche a tutto un gruppo di attori, di registi e di scrittori. Insomma è difficile prevedere quali proporzioni potrà assumere il fatto. Per il momento le notizie concrete sono scarse; le voci molte, in compenso, e non facilmente controllabili. L'inchiesta, ovviamente, si svolge nel più assoluto riserbo.

Questa mattina due ufficiali dei carabinieri si sono recati al Palazzo di Giustizia ed hanno consegnato al Procuratore capo aggiunto della Repubblica, dott. Vessichelli, i verbali dei primi interrogatori. L'avv. Adolfo Gatti è stato incaricato, contemporaneamente, dalla baronessa e dal pittore di seguire da vicino i rispettivi interessi, in attesa della sua nomina ufficiale come difensori di fiducia.

La nobildonna, nuovamente interrogata, non ha detto molto di più di quanto aveva già dichiarato; soltanto si è mostrata alquanto meravigliata di quel che è accaduto. Secondo certe indiscrezioni, ella ha detto: «Mi rendo conto soltanto ora di aver commesso una imperdonabile leggerezza. Perfettamente d'accordo: sono stata una stupida. Ma credevo che nel nostro ambiente artistico certe cose fossero ammesse. Tengo a precisare, comunque, di non essere nè una trafficante nè una spacciatrice di droga. Non ho mai fatto uso di stupefacenti e quando il pittore Schifano mi ha chiesto di fargli questo favore, ho accettato».

Tutto qui. E Schifano conferma parola per parola. Ad ogni modo la baronessa e il pittore, dopo che saranno stati interrogati dal magistrato inquirente, dovranno essere sottoposti a una visita medica per stabilire se si tratta di tossicomani o no. Se sì, il magistrato li farebbe ricoverare in una clinica per la terapia disintossicante. La baronessa insiste nelle proprie affermazioni: ha agito troppo ingenuamente, ma nulla di più. «E' stato Schifano a cacciarmi in questo pasticcio — dice — e Schifano deve tirarmene fuori».

Il legale della signora Franchetti ha già presentato una istanza per la concessione della libertà provvisoria. La concederà, il magistrato? Negli ambienti della Procura correva voce, questa sera, che il magistrato negherà alla baronessa e al pittore la libertà provvisoria e che disporrà perchè si proceda nei loro confronti con il rito sommario, cioè entro i quaranta giorni. Domani la baronessa sarà interrogata dal magistrato.

Prima che giungesse la notizia dell'Interpol, si dava per certo che la posizione della Franchetti risultava alquanto alleggerita dalle dichiarazioni fatte da Schifano, il quale avrebbe ripetutamente confermato ch'ella ignorava del tutto il pericolo che correva viaggiando con un pacchetto di marijuana in borsetta. Per lui, la faccenda è diversa. «La droga — avrebbe detto — mi serve per le mie composizioni artistiche. E soltanto per questo. Non sono uno spacciatore, nè ho mai fatto prendere ad altri degli stupefacenti. Sono soltanto un consumatore e fumo sigarette alla marijuana soltanto quando sono molto depresso, quando non riesco a realizzare un dipinto». Ha aggiunto di aver pregato la baronessa, poichè doveva recarsi a Londra per sue ragioni, di ritirare il pacchetto con la marijuana presso un conoscente. «Conoscente per modo di dire — dice — in quanto so soltanto il suo nome e credo che sia un nome falso».

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 1.o agosto 1966

Mercato equilibrato, con chiusure calme. In apertura di riunione il mercato ha confermato le buone disposizioni del precedente venerdì, apportando modesti miglioramenti in tutti i settori del listino. Qualche battuta migliore è stata riscontrata per Anic e Rinascente, attraverso scambi tuttavia non molto animati. Fino a metà riunione i prezzi hanno teso al miglioramento, sulla scorta di affari modesti. Verso la chiusura il tono si è fatto più equilibrato e, infine, più calmo per mancanza di nuovi spunti di rialzo. La quota è ritornata così sulle basi di venerdì, e gran parte dei valori hanno iscritto solo modeste variazioni nei due sensi. Plusvalenze di rilievo nelle Milano, Tecnomasio, Westinghouse, Lanerossi, Unione Manifatture e nei due mercuriferi; più calme, invece, le Eternit, Italcementi, Fond. Vita, Beni Stabili, Co.Ge. e Saffa. Con attività limitata il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 11.000.000; Buoni del Tesoro 113.000.000; obbligazioni 600.500.000; azioni n. 1.311.550.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.20 (—); Red. 3,5% 100.45 (—); Ricostr. 3,5% 88.20 (88.05); Ricostr. 5% 96.55 (—); Trieste 5% 95.80 (—); Rif. fond. 95.05 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1968 100.25 (100,075); 1969 100.30 (100.10); 1970 100.80 (—); 1971 100.80 (100.50); 1973 100.65 (100.60); 1974 100.30 (—).

Alimentari: Certosa 2740 (2715); Distillerie 3130 (3120); Eridania 3450 (3451); Es. Molini 1915 (1900); Motta 12.400 (12.401); Romana Z. 191 (190).

Assicurativi: Ass. Generali 108.980 (109.450); Ass. Milano 29.500 (29.000); Ass. Milano priv. 20.825 (20.650); Ass. Torino 7500 (7440); Ass. Torino priv. 5699 (5680); Incendio 9940 (9925); Fond. Vita 24.410 (24.698); L'Assicuratrice 77.200 (77.400); Ras 42.420 (42.380).

Bancari: Mediob. 75.890 (75.880).

Chimici: Anic 1587 (1590); Brioschi 16.500 (—); Caffaro 205 (204); Gas Napoli 812 (—); Erba 10.200 (10.100); Erba priv. 6610 (6500); Italgas 1353 (1348); Iniz. Ind. Com. 3045 (—); Ledoga ord. 4095 (4050); Ledoga priv. 5100 (5069); Liquigas 195 (195.75); Mira Lanza 38.250 (38.350); Ossigeno 1520 (1515); Pibigas 97 (97.75); Rumianca 1716 (1728); Saffa 5400 (5481); Sarom 1042 (1045).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3013 (3002); Emiliana 2255 (—); Magneti 1130 (1124); Marelli 672 (669.73); Orobia 2590 (2600); Sip 2626 (2619); Tecnomasio 1550 (1515); Terni Nuova 361 (359).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5075 (5065); Bastogi 2390 (2393); Breda 3895 (3890); Finmare 399 (398); Finsider 779.50 (777.25); Generalfin 1009 (—); Gim 4320 (4306); Invest 3361 (3375); Italpi 3317 (3323); La Centrale 9520 (9550); Pirelli e C. 4690 (—); Safen 76 (75.25); Sifir 1227 (1229); Sme 2359 (—); Stet 2878 (2885); Sviluppo 2210 (2238).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2245 (2290); Beni Stabili 3341 (3380); Bonifiche 703 (—); Co.Ge. 8180 (8280); Imm. Roma 578.75 (580); Sagi 1782 (1770); Iniz. Edilizia 2265 (—); Milano Centrale 26.500 (—); Risanamento 6290 (6220); Silos Genova 3780 (3770).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 925 (900); Fiat 2841 (2854); Fiat priv. 2212 (2210); Nebiolo 700 (—); Olivetti ord. 3530 (3520); Olivetti priv. 3360 (3375); Tosi Franco 1050 (1030).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3950 (3985); Acc. Falck priv. 4000 (—); Broggi-Izar 1171 (—); Dalmine 1488 (1480); Ilssa-Viola 668 (—); Italsider 1000.50 (996.50); Magona 1056 (—); Metalli 3790 (—); M. Amiata 14.975 (14.800); Montecatini 1888 (1890); Monteponi 602.50 (600); Siele 7540 (7435); Trafilerie 760 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5360 (5350); Cot. Cantoni 16.300 (16.340); Val Ticino 13 (12.50); Olcese 541 (539); Cucirini 7248 (7200); Stampati 3005 (3015); Cascami Seta 5420 (5348); Fisac 372 (—); Lanerossi 3008 (2945); Gavardo 2010 (1990); Scotti 169 (168); Linificio 578 (580); Marzotto priv. 2169 (2150); Rossari 18.800 (—); Rotondi 25.990 (25.900); Manif. Tosi 2705 (2710); Pacchetti 538 (533); Snia Viscosa 4435 (4443); Snia priv. 3067 (3060); Bernasconi 940 (—); Titane 251 (—); Un. Manif. 28.200 (27.800).

Trasporti: Nord Milano 1150 (—); L'Ausiliare 2270 (2230); Mittel 2370 (2365).

Diversi: Alto Veneto 1790 (—); De Ferrari 1110 (—); Cart. Binda 37.200 (37.120); Cart. Burgo 16.900 (16.830); Cart. Donzelli 4680 (—); Cementir 4865 (4935); Ceram. Pozzi 198.75 (—); Ceram. Pozzi priv. 283 (—); Ceram. Ginori 546 (548); Ciga 4363 (4350); Acque Potab. 995 (990); Edison 2923 (2921); Eternit 4090 (4150); Italcementi 15.600 (15.790); Cond. Acqua 620 (—); Rinascente 392.25 (391.25); Rinascente priv. 298 (298.75); Mondadori priv. 3370 (3330); Pirelli S.p.A. 4000 (4005); Rejna 930 (—); Ses (ex Sarda) 4455 (4480); Sges (ex Seso) 1820 (1825); Smeriglio 102 (—); Terme Acqui 5360 (5310).

TRIESTE

Seduta poco animata; soltanto una parte dei valori ha mantenuto le posizioni. Altri, invece, hanno avuto assestamenti negativi di modesta entità. Più accentuati per i Beni Stabili, Viscosa e Fiat. Resistente il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 2.500.000; azioni n. 100.

Bastogi 2390; Finmare 400; Finsider 779; Stet 2880; Ass. Generali 108.900; Ass. Italiana 77.200; Ras 42.400; Gerolimich 4850; Premuda 33.500; Tripcovich 28.540; Viscosa ord. 4430; Viscosa priv. 3060; Italsider 1000; Montecatini 1890; Cantieri 220; Meridielettrica 2360; Terni 361; Ampelea 7000; Liquigas 195; Beni Stabili 3340; Immobiliare 578; Pirelli S.p.A. 4000; Anic 15.87; Fiat ord. 2841; Fiat priv. 2210.

NEW YORK

La Borsa, alla ripresa delle contrattazioni, ha registrato un netto declino nel corso di transazioni moderate. Il rigetto da parte del Sindacato dei motoristi di un accordo che ponga fine allo sciopero, ha avuto un effetto negativo sui titoli delle avioilinee. Gli alfieri di vari comparti hanno subito perdite di due o più punti. Anche nel settore dei motoristici, con la eccezione della «Ford», si è avuto un calo frazionale. Col procedere delle ore, le perdite si sono allargate fino a tre punti per le «Eastern» e «American Airlines» e circa due per le «United» e le «Pan American».

LONDRA

La Borsa ha avuto una giornata tranquilla, a seguito della incertezza sull'economia generale e sulla sterlina in particolare. Gli industriali hanno subito qualche cedenza, ma alcuni titoli che recentemente avevano subito forti perdite, hanno parzialmente ricuperato. I petroli hanno chiuso con leggere migliorie. I titoli auriferi sudafricani sono stati calmi, ma sostenuti, quelli del rame hanno chiuso con perdite frazionali.

PARIGI

Mercato resistente. In ripresa in apertura, i valori francesi si sono leggermente ripiegati durante la seduta, ma le perdite sono rimaste contenute e, tutto sommato, la quota ha dato prova di resistenza.

ALTRI NOMI SI AGGIUNGONO ALLA «LISTA NERA» DELLE VITTIME DELL'ASFALTO

Continua a snodarsi sulle strade la cruenta catena di incidenti

Tragico scontro frontale nel Bergamasco - Due morti nel camion che vola da un ponte
Ignoravano il «limite» correndo a oltre cento all'ora le due auto della sciagura sulla Cassia

Bergamo, 1

E' continuato, sulla scia della cruenta giornata festiva, lo stillicidio di incidenti sulle strade, con nuove vittime che vanno ad aggiungersi alla «lista nera» destinata verosimilmente ad allungarsi in maniera drammatica con le «punte» di traffico previste per Ferragosto. Due incidenti mortali sono avvenuti sulle strade del Bergamasco: il primo, con il bilancio di un morto e cinque feriti, è accaduto sulla provinciale della Valle Seriana, a Clusone; il secondo incidente, nel quale è morto un motociclista e una ragazza è rimasta ferita, è avvenuto nei pressi di Trescore Balneario.

Nell'incidente di Clusone, due automobili si sono scontrate frontalmente. Sulla prima si trovavano Francesco Filisetti, di 27 anni, che sedeva al volante, la moglie Lidia Felcher, di 27, la sorella Paolina, di 22, e il padre Giuseppe, di 55, tutti residenti a Rovetta (Bergamo). L'altra auto era guidata da Francesco Moldani, di 26 anni, residente a Sesto San Giovanni; al suo fianco si trovava l'amico Giuseppe Brambilla, di 21, residente a Giussano. Nello scontro frontale tutte e sei le persone sono rimaste ferite. Giuseppe Filisetti è morto poco dopo il ricovero all'ospedale di Clusone.

Vittima dell'incidente di Trescore Balneario è Giovanni Paris, di 46 anni, residente a Pedrengo. Il Paris, nell'affrontare una curva, ha perduto il controllo della sua moto, ed è finito sulla sinistra, investendo Nerina Algeri, di 16 anni. Mentre la ragazza riportava lievi ferite, il Paris è rimasto al suolo privo di sensi. Ricoverato all'ospedale, vi è morto poco dopo, per la frattura della base cranica.

Presso Daverio (Varese), un meccanico — Adriano Tres, di 22 anni — è morto in un incidente: egli era alla guida di una «600» che, per cause non ancora accertate, dopo aver urtato di striscio un'autovettura guidata da Giuseppe Gobbetti di 45 anni, proveniente dalla direzione opposta, si è scontrata frontalmente con una «850» condotta da Giambattista Gallo, di 36 anni; nello scontro, Adriano Tres ha riportato gravi ferite ed è morto mentre lo stavano trasportando all'ospedale. Per Giambattista Gallo i sanitari si sono riservata la prognosi.

Altre due persone sono morte oggi in un incidente automobilistico accaduto in Sardegna, presso Olbia, sulla strada che da Tempio porta a Telti: un «Tigrotto» era partito da Tempio diretto ad Olbia con 40 damigiane d'acqua; era alla guida Giuseppe Marongiu, di 33 anni, con al fianco il cognato Paolino Demela, di 37 anni, entrambi di Padru.

In una curva in discesa, all'altezza di un ponte, il «Tigrotto» è andato a schiantarsi con violenza contro il parapetto di ferro, lo ha abbattuto per una lunghezza di venti metri ed è precipitato nel sottostante burrone. Il Marongiu è morto sul colpo. Il Demela, dopo essere riuscito a uscire da un finestrino, si è accasciato a terra poco distante, ed è morto.

A Rimini, un giovane turista tedesco, alla guida di un'auto sportiva, ha investito un pedone che, sbalzato prima sul cofano della vettura e quindi nell'interno, è stato portato via dell'investitore che non si è fermato. Dopo circa 400 metri di corsa, il turista, sentendo che l'uomo si lamentava, ha fermato l'auto e, abbandonato il ferito, si è allontanato in direzione della spiaggia.

Gli agenti e i carabinieri hanno arrestato poco dopo l'investitore, che è stato identificato per Hans Iurger Klees, un orafo di 25 anni di Bochum (Germania occidentale). L'uomo ferito è Nicola Stoico, di 41 anni, di Lesina (Foggia): è stato subito portato all'ospedale di Rimini, dove gli sono state riscontrate lesioni guaribili in 35 giorni.

A Viterbo, intanto, le condizioni della signora Elena Haldeweg Monti, unica superstite del grave incidente di ieri sulla Cassia, nel quale sono morte cinque persone, sono stazionarie.

Gli uomini della «Stradale» di Viterbo proseguono intanto lo studio dei rilievi tecnici per accertare le responsabilità; è certo che ambedue le auto avessero ampiamente superato il limite di velocità di 80 chilometri orari, stabilito per quel tratto di strada. Dalle tracce lasciate sull'asfalto dalla «Giulia», condotta da Mario Perna, si presume che l'auto corresse a circa 140 chilometri l'ora; la «1100» del funzionario di banca, Umberto Monti, sembra viaggiasse alla velocità di circa 100 chilometri l'ora.

INTERROGAZIONE D.C. sulla carenza di monete

Roma, 1

L'on. Luciano Radi, della D.C. ha rivolto un'interrogazione al Ministro del Tesoro «per sapere se è a conoscenza che l'attività di vendita al dettaglio, l'attività turistica e i servizi si trovano in grave difficoltà per l'assoluta insufficienza di moneta metallica in circolazione; per conoscere le cause che hanno determinato il fenomeno e reso impossibile un tempestivo efficace intervento dell'autorità monetaria; e quali immediati provvedimenti il Governo intenda prendere per ristabilire la normalità dell'intero settore monetario».

NELLA RESIDENZA DI CASTELGANDOLFO

Nixon da Paolo VI in udienza privata

Ribadita dal Pontefice all'ex Vicepresidente la posizione del Vaticano per il Vietnam

Roma, 1

Richard Nixon, ex Vicepresidente degli Stati Uniti, giunto ieri sera a Roma proveniente da Parigi, è stato ricevuto a Castelgandolfo dal Pontefice. L'uomo politico americano, che svolge una missione personale di «contatto e di informazione», è stato trattenuto a colloquio dal Papa per una ventina di minuti. L'udienza è stata «privata», e non sono state fornite informazioni di alcun genere sul colloquio. Fonti vaticane hanno fatto notare il clima di cordialità in cui esso si è svolto, e hanno ricordato che l'ex Vicepresidente americano era già stato ricevuto da Paolo VI, nel 1963, poco prima dell'incoronazione del nuovo Pontefice.

Malgrado lo stretto riserbo ufficiale si ritiene di non essere lungi dal vero affermando che, come ha fatto con altri visitatori americani, il Papa abbia ancora una volta parlato del Vietnam e delle sue preoccupazioni per una situazione sempre più difficile. Non è la prima volta che Nixon si reca in Vaticano; a suo tempo fu ricevuto da Papa Giovanni.

Dopo le visite di Bob ed Edward Kennedy, dopo quella di Goldberg, con Nixon un alto rappresentante è entrato ancora nei palazzi apostolici: anche se egli non riveste alcun incarico ufficiale, è indubitabile tuttavia che, per le cariche ricoperte, egli ha un seguito nella opinione pubblica degli Stati Uniti, certo in non piccoli settori. Di qui l'importanza del colloquio, che non può essere considerato alla stregua di un semplice fatto di cronaca, anche perchè, nelle sue soste nelle capitali europee e nei suoi incontri con le varie personalità, Nixon ha accennato ad argomenti politici e, in particolare, al Vietnam. Del resto, è noto che la Santa Sede non vuole tralasciare occasione per ribadire il suo punto di vista sulla situazione nel Sud-Est asiatico.

Dopo il colloquio con il Pontefice, Nixon è rientrato a Roma. Nel primo pomeriggio è ripartito dall'aeroporto di Fiumicino, per Tel Aviv. Nixon, che era accompagnato dalla moglie e dalle due figlie, in merito all'udienza concessagli dal Pontefice, ha dichiarato: «Si è trattato di una udienza privata, e quindi ritengo opportuno non parlarne». L'ex Vicepresidente ha aggiunto che dopo la sosta a Tel Aviv, si recherà nel Sud-Est asiatico.

FOSCO DRAMMA NELLA NOTTE IN UN PAESE NEI DINTORNI DI MILANO

Roso dalla gelosia uccide il cognato a colpi di coltello

La vittima aveva intessuto una relazione con la moglie dell'omicida - Quest'ultimo ha deciso di «dargli una lezione» e lo ha assalito in casa ingaggiando la mortale lotta

Milano, 1

Un uomo, stravolto, è entrato oggi nel comando della Polizia stradale di piazza Prealpi: «Ho ucciso mio cognato», ha detto, e ha aggiunto con frasi smozzicate di aver compiuto il delitto in casa della vittima, a Bollate, e di essere venuto subito a costituirsi. Subito, la Polizia stradale ha informato la Questura, e due auto della «Mobile» sono passate a prelevare l'omicida (intanto identificato per Giancarlo Albiero, di 26 anni, nato a Cavarzere (Venezia), ma residente a Cormano, presso Milano) e — seguendo le sue indicazioni — si sono recate sul luogo del delitto.

Qui, la porta dell'appartamento in cui era avvenuta la tragedia era aperta, come l'Albiero l'aveva lasciata; nell'interno, è stato rinvenuto il cadavere di Angelo Occhipinti, di 30 anni, un operaio separato dalla moglie, la sorella appunto dell'Artiero. Dopo gli accertamenti e i rilievi della «Scientifica», l'uccisore è stato ricondotto in Questura, dove si è potuto far piena luce sulle cause della tragedia.

Si è così appurato che Giancarlo Albiero ha ucciso il cognato per gelosia. L'Occhipinti aveva infatti una relazione con la moglie dell'Albiero, Adele Toffanello, di 24 anni. La relazione è stata confermata dalla donna, che è stata convocata in Questura.

Circa sei mesi fa, la Toffanello aveva confessato al marito la relazione con l'Occhipinti e l'Albiero, deciso a separarsi dalla moglie, l'aveva mandata dai suoi genitori, a Bollate. Dopo alcuni giorni, i coniugi si erano rappacificati e l'Albiero aveva riaccolto a casa la moglie, che gli aveva giurato di aver troncato la relazione. L'uomo però aveva continuato a nutrire sospetti: per questo fra i coniugi erano scoppiate nuove liti.

Alcuni giorni fa, vi fu un nuovo litigio, aggravato anche dal fatto che l'Albiero aveva scoperto un debito di 50 mila lire che la moglie aveva fatto presso alcuni esercenti della zona. Così, aveva riaccompagnato la Toffanello dai genitori. Nella stessa giornata, l'Albiero aveva casualmente visto l'Occhipinti e, pur non affrontandolo subito, aveva deciso di vendicarsi.

Così, con una lima aveva affilato in casa un coltello, che teneva pronto per il momento in cui avrebbe deciso di «regolare i conti». Questo momento è giunto la scorsa notte: dopo aver trascorso la serata in un cinema, l'Albiero si è recato con la sua motoretta (nel cui bauletto aveva messo il coltello) davanti all'abitazione del cognato e ha bussato alla porta. L'uomo era fuori. Allora l'Albiero ha incominciato un lungo appostamento, durante il quale è andato anche in un orto vicino per procurarsi un bastone. Verso mezzanotte, ha infine visto arrivare l'Occhipinti, ma è rimasto nascosto, attendendo che l'uomo andasse a letto. Dopo un'ora, l'Albiero si è deciso: ha aperto la porta dell'abitazione del cognato — che non era chiusa dall'interno — ed entrato nella camera da letto, ha acceso la luce.

L'Albiero ha detto che in quel momento voleva solo «dare una lezione» al cognato e non ucciderlo; per questo era entrato nella casa impugnando il bastone, mentre il coltello lo aveva messo in tasca. Sempre secondo il racconto dell'omicida, il cognato ha subito ingaggiato con lui una lotta. A un certo punto, l'Albiero, che stava per essere sopraffatto, tratto il coltello da tasca, ha colpito tre volte il rivale, al fianco sinistro e due volte al torace, uccidendolo. L'omicida è uscito, gettando il coltello in un tombino e il bastone poco lontano. Quindi, si è diretto con la motoretta a Milano, dove — come s'è detto — si è costituito

La polizia ha recuperato l'arma del delitto, nel tombino indicato, e il bastone; su tutti e due sono state trovate tracce di sangue. La Toffanello — anche essa originaria di Cavarzere, come il marito — è stata accompagnata in Questura nelle prime ore di stamani, dopo essere stata svegliata dagli agenti di P. S. nella casa dei genitori, e ha confermato — come si è detto — la relazione che ha causato il delitto.

La notizia del delitto di Bollate ha suscitato profonda impressione nel Cavarzerano, dove le famiglie Albiero e Toffanello sono molto conosciute. Anche la relazione tra l'Occhipinti e la Toffanello non era un mistero nel paese. Sembra che i genitori di Giancarlo Albiero siano accorsi qualche tempo fa dal figlio, per sanare i dissidi col cognato.

TRE MORTALI SCIAGURE sui monti dell'Alto Adige

Bolzano, 1

Viva impressione ha suscitato in Val Pusteria l'incidente nel quale è morto un noto istruttore di roccia di Sesto, Josef Thaler di 26 anni, il quale è precipitato ieri da circa trecento metri dalla parete Nord di Cima Dodici (Croda dei Toni). Josef Thaler era legato in cordata con il suo amico Adolf Schummerer di 25 anni, anch'egli di Sesto.

Ancora non si conosce la causa dell'incidente perchè lo Schummerer, che è colpito ancora da choc, non ha potuto fornire spiegazioni ai carabinieri. La cordata era giunta a circa trecento metri dalla vetta quando è accaduta la disgrazia. Uomini del soccorso alpino sono saliti sull'elicottero della Regione, fatto giungere sul posto, e hanno recuperato la salma del Thaler, che è stata portata a Sesto.

In un'altra disgrazia di montagna è morto ieri Angelo Reina, di 17 anni, di Saronno, il quale, è precipitato da un dirupo del Monte Stevia, mentre stava raccogliendo stelle alpine. Infine è precipitato da una cima del gruppo delle Odle Rueolf Maret di 54 anni, di Stoccarda, il quale mentre saliva con la moglie il Sass del Mezdì ha perduto un appiglio, ed è precipitato per circa 150 metri, morendo sul colpo.

PICCHIATO DAL SINDACO un giovane missino

Biella, 1

I carabinieri di Biella stanno indagando su un fatto accaduto oggi a Cossato, a pochi chilometri da Biella. Un giovane del MSI è stato picchiato, nel corso di una discussione politica, dal sindaco Ezio Abate, di 47 anni, del PCI. Il fatto è avvenuto nell'ufficio del sindaco, poco dopo mezzogiorno. Il giovane missino, Orlando Zambon, di 19 anni, si era recato dal sindaco per fargli le sue rimostranze, non essendo stata autorizzata l'affissione di alcuni manifesti del MSI per protestare contro il ritorno di Moranino.

Il sindaco avrebbe intavolato con il giovane una discussione politica che, a un certo momento, è degenerata; lo Zambon sostiene di essere stato aggredito senza particolari motivi; il sindaco afferma invece d'avere reagito all'arroganza del giovane. Questi, in serata, è stato ricoverato in osservazione nell'ospedale di Biella; i sanitari gli hanno riscontrato contusioni giudicate guaribili in dieci giorni.

CANE LUPO AZZANNA e uccide un leoncino

Cervia, 1

Un grosso cane lupo ha ucciso a Cervia, azzannandolo improvvisamente alla gola, un leoncino di 40 giorni che seguiva il padrone sul marciapiede. Il cucciolo, una leonessa, apparteneva al fotografo Bruno Paci, che era solito condurlo con sè a prendere il latte in un bar del centro.

Oggi, mentre seguiva, come al solito, il padrone verso il bar, il leoncino è stato azzannato al collo da un cane lupo, tenuto al guinzaglio dal proprietario, e ucciso

AUDACI «COMMANDOS» DI BANDITI ALL'ATTACCO DELLE VETRINE

Man bassa in due gioiellerie con il sistema del cric a Roma

Uno dei proprietari reagisce e rilancia l'arnese contro l'automobile in fuga

Roma, 1

Radiomobili dei carabinieri della Capitale e di Latina, nonchè reparti territoriali, pattugliano strade e viottoli intorno a Pomezia, ove è stata compiuta una fulminea rapina ai danni di un gioielliere; per un vasto raggio sono stati posti, su tutte le strade, posti di blocco, con l'intento di fermare la macchina su cui si dovrebbero trovare i tre rapinatori, una «Giulia», la cui targa figura nella lista delle macchine rubate a Roma.

L'auto dei malviventi ha il parabrezza fortemente incrinato: ciò perchè il gioielliere derubato, il signor Luigi Simeoni, dopo aver invano tentato di bloccare i malviventi che avevano infranto la vetrina del suo negozio, ha scaraventato il cric usato per l'operazione, contro la macchina che già si stava mettendo in moto.

Tutto è accaduto poco prima delle 11, allorquando da una «Giulia» sono discesi due giovani; mentre un terzo rimaneva alla guida col motore acceso, uno dei due ha fulmineamente infranto la vetrina con il cric; l'altro, altrettanto rapido, si è impossessato di una buona parte dei gioielli esposti, il cui valore non è stato ancora accertato. Sicuramente avrebbe realizzato un maggior bottino se, al rumore della vetrina infranta, il signor Simeoni, che si trovava nel retrobottega, non fosse immediatamente accorso e coraggiosamente non avesse affrontato il malvivente.

Vi è stata addirittura una colluttazione tra i due uomini; ma il ladro è riuscito a divincolarsi e a raggiungere l'altro compagno che, nel frattempo, era balzato a bordo della macchina in attesa. E' stato a questo punto che il signor Simeoni ha scaraventato il cric abbandonato dal fuggitivo, e ha colpito il parabrezza. Ma la macchina è partita a tutta velocità.

Con lo stesso sistema del cric, altri due malviventi, circa tre ore più tardi, hanno compiuto una seconda rapina ai danni della gioielleria del signor Gennaro Candido, in via Appia Nuova. Disponevano di una «Giulia» bianca, di cui sono stati rilevati solo i primi due numeri della targa: Roma 95. Il fragore della vetrina infranta e il successivo «arraffare» di uno dei due giovani hanno provocato panico tra i passanti, sicchè i malviventi hanno potuto allontanarsi a tutta velocità. Un'auto della polizia che si trovava nei paraggi ha tentato l'inseguimento, ma la «Giulia» bianca è rapidamente scomparsa nel traffico, oltremodo intenso a quell'ora. Da un primo inventario, sommariamente eseguito dal signor Candido, il bottino realizzato dai due malviventi ammonterebbe a circa tre milioni di lire.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile con precipitazioni temporalesche. Sulle regioni centrali annuvolamenti temporanei, più accentuati su Toscana, Umbria e Marche, ove potranno aversi piogge o temporali locali. Sulle regioni meridionali sereno o poco nuvoloso. Temperatura: senza variazioni notevoli al Nord; in lieve aumento al Centro e al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 25; Verona 19, 27; Venezia 18, 26; Milano 18, 27; Torino 17, 23; Genova 20, 25; Bologna 16, 28; Firenze, 15, 28; Pisa 14, 27; Ancona 22, 26; Perugia 16, 27; Pescara 17, 29; L'Aquila 14, 27; Roma Fiumicino 16, 30; Roma città 16, 29; Campobasso 18, 28; Bari 20, 28; Napoli 16, 29; Potenza 16, 27; Catanzaro 18, 29; Reggio Calabria 19, 30; Messina 23, 28; Palermo 22, 29; Catania 17, 33; Alghero 15, 28; Cagliari 18, 29.



Questa «ferrovia a vela» è in uso sulle coste del Mare del Nord per raggiungere le isole che spesso restano bloccate dai ghiacci

DAL 20 GIUGNO AL 12 AGOSTO 1866 LA TERZA GUERRA PER L'INDIPENDENZA NAZIONALE

LA BATTAGLIA NAVALE NELLE ACQUE DI LISSA PESÒ MEZZO SECOLO SULLA NOSTRA MARINA

Il famoso scontro in cui l'ammiraglio Persano venne battuto da von Tegetthof fu anzitutto il risultato delle ingerenze politiche, e lo sconfitto pagò colpe non sue

Continua la terza guerra d'indipendenza: discordia fra generali, più mancanza di decisione e di iniziative nel capo di S.M. dell'esercito, hanno dato come risultato la mortificante giornata di Custoza (24 giugno); invidie fra ammiragli, più incertezze nel comandante in capo della flotta, più pressioni politiche, danno come risultato il disastro di Lissa, 20 luglio 1866, un mese dopo Custoza.

Da un secolo, la storia sta insegnando all'Italia che la guerra bisogna lasciarla fare ai militari, e i politici devono tirarsi da parte, non interferire o, peggio ancora, premere sui militari che sono i tecnici del mestiere, i soli giudici delle situazioni, i responsabili di quanto accade. Pensiamo alla non lontana tragedia della nostra terra, ventitrè anni fa, logica, inevitabile conseguenza di una guerra nella quale la politica si era sostituita nella maniera più sfacciata all'arte militare. Andiamo più indietro, 1896, le pressioni di Crispi sul generale Baratieri, e abbiamo il disastro di Adua. Ancora più indietro, di trent'anni: il governo spinge in mare l'ammiraglio Persano quasi a viva forza, senza tener conto delle sensate obiezioni che quello muove, e siamo a Lissa.

Perduta la battaglia di Custoza, malgrado il valore dimostrato dalle truppe, e ciò per le cause che abbiamo visto nel precedente articolo, mentre invece la Prussia stava passando di vittoria in vittoria sull'Austria, fino a giungere alla strepitosa giornata di Sadowa (3 luglio), si poteva dare per quasi certo il non lontano armistizio fra i due Stati: per quanto ci riguardava, l'Austria, com'era stato convenuto, avrebbe ceduto il Veneto alla Francia che a sua volta lo avrebbe passato alla Italia. Senz'altro lodevole quindi, prima che ciò avvenisse, la preoccupazione del governo italiano di ristabilire il prestigio delle nostre armi con una vittoria clamorosa, ma deprecabile che a questa si sia puntato, oltre che con leggerezza, con un ottimismo che era ben poco giustificato.

La flotta italiana — su questa contava il governo per una vittoria — era più forte di quella austriaca, come numero di unità, ma non come potenza di fuoco, disponendo la marina austriaca di un maggior numero di cannoni rigati, il che significava gittata più lunga e una maggiore precisione nel tiro. Quanto agli equipaggi, poi, nei soli cinque anni di vita che aveva allora il regno d'Italia, per quanto si fosse cercato di fare, era stato impossibile creare una coesione fra elementi che provenivano dalle disciolte marine sarda, borbonica, siciliana, toscana, pontificia. Ma questo, pur avendo la sua importanza, è un elemento secondario, in se stesso, che però diventa pericoloso se i capi non sono all'altezza di tenere in pugno i propri sottoposti.

Vivi risentimenti

Il conte Carlo Pellion di Persano, piemontese, era il solo nome allora, nella marina, che dicesse qualcosa, avendo partecipato, durante le operazioni del 1860-61, alla presa di Ancona e all'assedio di Gaeta. La sua nomina a numero uno della marina aveva però provocato i risentimenti degli ammiragli Vacca (napoletano) e Albini (sardo), ognuno dei quali riteneva che quella nomina sarebbe dovuta spettare a lui. Alla loro rivalità con Persano, ma specialmente dell'Albini, va addebitata la disfatta di Lissa.

C'era un precedente, in sfavore del comandante in capo, almeno per coloro cui esso faceva comodo. Il 27 giugno 1866 la flotta austriaca s'era presentata davanti ad Ancona, e Persano non era uscito a darle battaglia. Due settimane prima però, l'ammiraglio aveva inviato un dispaccio al Ministro della Marina, Depretis: «Parte armata è riunita e pronta, però mancante di cannonieri, primi luogotenenti, guardiamarina, medici, munizioni da guerra, materiale d'ospedale e altro di minore interesse, la cui spedizione venne più volte annunciata dal Ministro». In queste condizioni ci sembra comprensibile che Persano fosse riluttante ad accettare un confronto col nemico in mare aperto, avendo egli assai scarsa fiducia in un esito favorevole. Dove invece il Persano sbagliò in pieno fu sul piano umano: assai interessato alle sue navi, non si occupò degli equipaggi, nulla fece per acquistarsi fiducia e devozione da parte degli uomini. E quanto al Vacca e all'Albini, padronissimo, il comandante in capo, d'infischiarsene dei loro rancori, ma doveva assolutamente ridurre l'uno e l'altro anche se a denti stretti ai propri ordini. E a Lissa quei due non avrebbero fatto i comodi loro.

Intanto i politici premevano perchè Persano si decidesse a regalare all'Italia quella benedetta vittoria di cui c'era tanto bisogno, ma della quale egli invece assai dubitava. Il 14 luglio, dopo un consiglio di guerra tenutosi a Ferrara per esaminare la situazione nel suo insieme, gli fu inviato l'ordine perentorio di agire al più presto: «Non appena l'„Affondatore" avrà raggiunto la squadra, ella dovrà prendere il mare e iniziare, sia contro le fortezze, sia contro la flotta nemica, quelle operazioni che crederà più convenienti onde ottenere un successo importante». L'«Affondatore» era una corazzata di 4070 tonnellate, uscita quello stesso mese da un cantiere inglese, e munita di un formidabile sperone, della quale si attendeva appunto l'arrivo a Napoli. Il 15 luglio Persano s'incontrò ad Ancona col ministro Depretis: colloquio tempestoso; Depretis voleva che si attaccasse subito Lissa, Persano obiettava che occorreva una forza di sbarco di 6000 uomini, più artiglieria, Depretis insisteva che mancando tale forza doveva bastare quella che c'era, vale a dire 1500 uomini. Come sempre avviene, quando all'uomo politico non sta di fronte un militare di grande energia, Persano dovette piegarsi, e il 16 luglio uscì da Ancona con la flotta, per conquistare Lissa.

All'alba del 18 le nostre unità erano in vista dell'isola e aprivano il fuoco contro le batterie austriache, ma queste erano piazzate su quote elevate e il nostro tiro si rivelò inefficace: questa prima azione era stata diretta da Albini e Vacca, i quali, visti i risultati, desistettero. Persano invece aveva diretto il fuoco di un gruppo di navi contro i forti di Porto S. Giorgio, con buoni risultati, facendo tacere numerose batterie. Intanto però Pola, base della flotta austriaca, era stata informata di quanto accadeva a Lissa.

Verso mezzogiorno del 19 arrivò l'«Affondatore», seguito da due fregate e una corvetta: con ciò, il corpo di spedizione aveva raggiunto la forza di 2500 uomini, e Persano impartì gli ordini per le operazioni di sbarco, da iniziarsi l'indomani mattina. In quello stesso giorno, alle 12, la flotta austriaca era uscita da Pola, agli ordini dell'ammiraglio Wilhelm von Tegetthof. «Il gruppo di corazzate dovrà penetrare nel dispositivo italiano e combattere a distanza ravvicinata, concentrando il fuoco sullo stesso bersaglio — suonavano le istruzioni impartite dall'ammiraglio austriaco. — I grandi bastimenti in legno dovranno portarsi sull'una o sull'altra ala della flotta nemica. Le cannoniere dovranno attaccare d'infilata ovunque».

Attacco finale

Alle 10 del 20 luglio le due flotte erano in vista. Fortunatamente, l'avviso «Esploratore» che incrociava di vedetta, aveva fatto in tempo ad accorgersi dell'arrivo della flotta austriaca, e si era precipitato a dare l'allarme. Persano stava dirigendo quello che doveva essere l'attacco finale alla isola, le navi erano tutte sparse lungo la costa, mentre le unità nemiche avanzavano in formazione a cuneo. L'ammiraglio italiano ordinò di sospendere lo sbarco e di prepararsi al combattimento. Alle 10.45 dalla corazzata «Principe di Carignano» partirono le prime cannonate: la battaglia di Lissa, la cui ombra sarebbe poi pesata sulla nostra Marina per mezzo secolo, era cominciata. Da una parte l'ammiraglio Persano, di 60 anni, stanco, sfiduciato, depresso; dall'altra l'audace ammiraglio Tegetthof, nel pieno vigore dei suoi 39 anni. Agli ordini dell'ammiraglio italiano, 12 corazzate con 252 cannoni, e 13 unità non corazzate. Al comando dell'ammiraglio austriaco, 7 corazzate con 178 cannoni, ed altrettante unità non corazzate.

Alzato il segnale di riunione di tutta la flotta, Persano aveva ordinato alle corazzate di disporsi in linea di fronte e di procedere incontro al nemico schierate in tre gruppi: a destra quello dell'ammiraglio Vacca («Principe di Carignano», «Castelfidardo», «Ancona»), al centro il gruppo alle dirette dipendenze di Persano («Re d'Italia», «Formidabile», «Palestro». «San Martino»), a sinistra quello dell'ammiraglio Riboty («Re del Portogallo», «Terribile», «Varese», «Maria Pia»). Fuori formazione l'«Affondatore», mentre le unità non corazzate, affidate all'ammiraglio Albini, si trovavano in retroguardia. Diciamo subito che l'Albini seppe fare in modo da tenersi alla larga dal combattimento, al quale, essendo la battaglia durata complessivamente poco più di una ora, non partecipò: a Persano vennero pertanto a mancare circa 400 cannoni.

E non basta. Quando il cuneo austriaco arrivò addosso alle corazzate italiane, queste non erano dodici, ma nove. Mancavano la «Varese» e la «Terribile», per la semplice ragione che Persano non aveva atteso di veder riunita tutta la flotta per muovere incontro al nemico; e mancava la «Formidabile», rimasta danneggiata nei combattimenti per espugnare l'isola.

Questa la situazione in mare quando arrivò il cuneo: in testa l'ammiraglia «Ferdinand Max», con a bordo Tegetthof, seguita dalle sei corazzate, a sua volta seguite dalle sette unità non corazzate: un cuneo che, per errore di valutazione di Persano, che si aspettava la flotta avversaria da tutt'altra parte, anzichè trovarsi davanti le nostre corazzate in linea di fronte, piombò loro addosso di fianco. Altro errore di Persano fu l'improvvisa decisione di lasciare l'ammiraglia «Re d'Italia» per trasbordare sull'«Affondatore», ritenendo di poter dirigere meglio il combattimento a bordo di questa unità. Per tale manovra fu necessario ridurre la velocità del «Re d'Italia», con la conseguenza di lasciare un varco aperto nella linea di fila delle nostre corazzate: in quel varco s'inserì la «Ferdinand Max», che dapprima investì di cannonate la «Re di Italia», e poi la speronò, mandandola a picco; quasi tutto l'equipaggio scomparve in mare, col comandante, Emilio Faa di Bruno.

In aiuto alla «Re d'Italia» era accorsa la «Palestro»: tempestata di cannonate, dovette allontanarsi per un furioso incendio a bordo, che non fu possibile domare e che raggiunse la «Santa Barbara» facendo saltare in aria la nave; nel disastro perdette la vita anche il suo comandante, Alfredo Cappellini.

Questa, per sommi capi, la battaglia di Lissa, alla quale, come dicemmo, non partecipò l'ammiraglio Albini, mentre assai fiacca e incerta fu la collaborazione dell'amm. Vacca. Fatte affondare due corazzate e danneggiate altre nostre unità, Tegetthof non insistette e si ritirò con la flotta nella rada di San Giorgio. Persano, che malgrado tutto era ancora in buone condizioni per attaccarlo, preferì rientrare in Ancona, credendo — sembra — di essere lui il vincitore. Ciò lascia ancora oggi perplessi, dal momento che mentre l'ammiraglio italiano aveva perduto due fra le maggiori unità (con oltre 600 morti), l'altro non ne aveva perduta alcuna. Vero è che anche in Italia si credette in un primo momento a una vittoria, e lo stesso Depretis ebbe parole di elogio. Quando invece ci si rese conto della cruda realtà, allora si passò da un estremo all'altro: Custoza, più Lissa, dà come risultato la necessità di un capro espiatorio. E fu il Persano, sul quale ognuno scaricò le proprie responsabilità. Fu lui a pagare per tutti.

Giudicato dall'Alta Corte del Senato, l'ammiraglio fu condannato alla degradazione, gli furono ritirate le decorazioni, e perdette il diritto alla pensione; riebbe questa, solo dopo un intervento personale di Vittorio Emanuele II. Gli ammiragli Albini e Vacca furono radiati dalla Marina.

L'ombra di Lissa pesò per decenni, come abbiamo detto, sulla nostra Marina. Assai più a lungo durò la condanna morale che era stata inflitta al Persano, spentosi nel 1883. Solo recentemente, l'ammiraglio Angelo Iachino, che fu comandante in capo della nostra flotta durante l'ultima guerra, ne ha ridimensionato la figura, in un pregevole volume — «La campagna navale di Lissa 1866» — nel quale, mentre sono ammesse certe responsabilità del Persano, altre accuse che a questi vennero mosse, non reggono, e l'ammiraglio viene di molto riabilitato.

Fabio Giraldi

SI PROFILA IN AMERICA LO SCISMA NERO

La dottrina di «Black Power»

UNO degli argomenti più scottanti di politica interna, a parte le aspre critiche frequentemente rivolte alla Casa Bianca da alcuni gruppi parlamentari del partito repubblicano per la condotta della guerra nel Vietnam, i cui riflessi economici si sono già fatti sentire, sebbene ancora blandamente, sotto forma di una spirale inflazionistica che non accenna a fermarsi, è l'atteggiamento ostile di un folto gruppo di negri verso la dottrina della non-violenza.

Fino ad oggi l'agitazione dell'elemento negro, per la conquista dei diritti civili, ha progredito lungo un sentiero relativamente pacifico, salvo esplosioni locali di violento risentimento verificatesi in varie parti degli Stati Uniti in seguito a incidenti provocati, in molti casi, da atti inconsulti di qualche fanatico razzista. La compattezza delle masse negre, raccolte sotto le bandiere del NAACP (Associazione nazionale per il miglioramento delle condizioni della gente di colore) e la Lega Urbana, ha subito una seria incrinatura che minaccia di portare le varie fazioni a un conflitto interno per la conquista del «Black Power».

«Black Power» è il nuovo grido di battaglia che ha risuonato in questi giorni nelle «Conventions», o raduni annuali, dei giovani negri appartenenti al Congresso studentesco per l'eguaglianza razziale e al Comitato di coordinazione per l'azione non violenta. Stokely Carmical, uno dei più attivi propagandisti negri, che è anche il capo del Comitato studentesco suddetto, parlando a circa duecento delegati del partito si è espresso in termini molto espliciti mettendo in ridicolo le dottrine professate dagli esponenti delle fazioni di tendenze più moderate. Stokely ha dichiarato in quell'occasione, fra gli applausi dei presenti, che fino ad oggi si sono fatte solo delle chiacchiere, si è parlato cioè d'integrazione, di eguaglianza, di diritti civili ecc., d'ora in poi si dovranno adottare i principi dell'autodifesa e del «Black Power».

A Stokely Carmical ha fatto seguito Floyd B. Mac Kissick, direttore del CORE il quale, ripetendo una frase in uso al tempo degli indiani pellirosse ha ironicamente definito il Presidente Johnson «Il „grande Padre Bianco", la cui rettorica strapperebbe le lacrime perfino ad un serpente a sonagli».

Serie divergenze di natura dottrinale sono venute in questi ultimi tempi ad approfondire il dissidio fra le varie correnti del Civil Rights Movement. La fazione dei moderati, alla quale appartengono, per la maggior parte elementi della borghesia negra, rimane fedele ai principi della non-violenza e all'idea che lo affluire delle masse negre nella corrente principale della vita americana debba verificarsi progressivamente, con l'aiuto del potere legislativo, amministrativo e, soprattutto, giudiziario.

La fazione opposta, cioè quella degli attivisti militanti non vuol più sentir parlare di procedura democratica, troppo lenta e inconcludente, dichiara di aver perduto fiducia nelle promesse dei bianchi ed è convinta che, senza una azione di forza i negri non verranno mai accettati nella società americana. In altre parole, sebbene la tattica degli attivisti sia ancora da definirsi, è chiaro che quando i loro capi parlano di «Black Power» intendono rivolgere un appello diretto alle masse più povere dei vari «ghetti», dove la miseria è più nera della loro pelle, incitandole ad usare la forza quando la ragione non produca effetti pratici immediati. Il risentimento attuale nasce soprattutto da fattori economici. Infatti, secondo l'opinione dei gruppi attivisti, solo i negri appartenenti alla classe media borghese hanno fino ad oggi usufruito dei benefici derivanti dall'istituzione d'impieghi ben pagati, mentre le condizioni delle masse sono rimaste tali e quali. In sostanza, mentre da una parte gli attivisti accusano l'elemento negro aderente ai principi di moderazione spesso enunciati dal rev. Martin Luther King, di essere strumento del «white power», cioè di cooperare a mantenere intatta la supremazia dei bianchi, lusingando le masse negre con programmi di riforme sociali che non tengono conto delle loro necessità fondamentali, la fazione dei moderati aderente all'ANAACP tramite il suo portavoce Roy Wilkins ha definito il «Black Power» «padre dell'odio e madre della violenza».

Stokely Carmical che è stato il primo agitatore negro ad usare il termine «Black Power», insiste nell'affermare che la nuova dottrina non significa odio ai bianchi nè, tantomeno, è diretta ad esaltare la supremazia dei negri in un prossimo futuro.

Interpretazione del tutto teorica che lascia perplessi bianchi e negri. Anche nel campo dei Black Nationalists che hanno il loro centro di raccolta nel quartiere negro di Harlem a New York, si nota un certo risveglio. Costoro rappresentano un gruppo amorfo, una collettività frammentaria che si è idealmente collocata al di fuori della corrente sociale americana e di quella negra. Alcuni vestono abiti di foggia africana e studiano lingue africane, non vogliono essere chiamati negri americani, ma afro-americani e si dichiarano seguaci dei principi sociali di Marcus Garvey che sosteneva essere necessario per le masse negre raggiungere la indipendenza economica, culturale e politica. Parte di questo programma è stato assorbito e ampliato dal «leader» dei negri musulmani Malcom X, assassinato nel quartiere di Harlem nel febbraio 1965, il quale aveva già portato il nazionalismo negro all'isolamento razziale predicando il separatismo e l'istituzione di uno Stato negro; la stella nera della bandiera americana. In comune con gli attivisti i nazionalisti rinnegano il principio della non-violenza; sostengono che l'integrazione razziale non si verificherà mai; che i negri dovrebbero avere un territorio separato e che il Governo dovrebbe ricompensarli in denaro per gli anni di schiavitù sofferti.

Intanto i recenti episodi di violenza verificatisi ad Omaha, nel Nebraska e ultimamente a Chicago, dove la polizia ha dovuto intervenire con la forza per sedare una serie di sommosse nel quartiere negro del West Side, confermano che il «Black Power» non è soltanto l'enunciazione di una nuova filosofia, ma un fatto positivo. A Chicago alcune migliaia di negri, per lo più «teen agers» (ragazzi e giovani fra i 13 e i 19 anni) hanno aperto gli idranti dell'acqua potabile inondando le vie ed abbandonandosi ad atti di vandalismo e al saccheggio dei negozi, sparando contro la polizia dalle finestre e malmenando i passanti.

L'opinione che i fatti di Chicago siano da definirsi una esplosione di risentimento popolare dovuta alle miserabili condizioni del «ghetto nero» in queste giornate di calura torrida (il termometro ha segnato per due settimane intere temperature al di sopra dei 100 Fahrenheit) non è stata condivisa dal Sindaco di Chicago Richard Daley il quale, parlando alla televisione, si è dichiarato convinto che la responsabilità dell'accaduto risale in gran parte all'opera di propaganda di agitatori estranei all'ambiente locale.

Nei circoli governativi ci si chiede se questo sia l'inizio di un altro «long hot summer» (lunga e calda estate) eufemismo usato a suo tempo dai dirigenti dei Civil Rights Movement per indicare il succedersi di agitazioni violente nei vari centri urbani degli Stati Uniti. Agitazioni che, a detta dei dirigenti stessi, sarà impossibile poter prevenire a meno che sostanziali miglioramenti economici a favore delle masse più povere, che costituiscono il 95 per cento dell'intera popolazione negra, non vengano messi in atto al più presto. Lo stesso reverendo Luther King la cui autorità in materia è indiscussa ha dichiarato recentemente: «Non posso far cessare le sommosse, se non mi si danno i mezzi per offrire alla mia gente tranquillità economica e lavoro».

Lodovico Silvani



Nella scuola di S. Tommaso Apostolo di Chertsey, nell'Inghilterra meridionale, che non ha una palestra coperta, è stato allestito un «percorso di guerra» per l'educazione fisica degli alunni

TERRA D'INCANTO NEL MARE TIRRENO

Storia millenaria dell'isola d'Elba

Oggi rappresenta per il turismo internazionale una meta molto ambita di soggiorno e di svago

Isola d'Elba, agosto

A chi giunge dal mare la mattina, quando il sole è ancora basso all'orizzonte e illumina di riverberi radenti le acque azzurre del mare, l'isola d'Elba viene lentamente incontro, quasi in un saluto cordiale e affettivo. Il fascino si assapora lentamente, accentuandosi vieppiù man mano che il vaporetto si avvicina alla costa, finchè attraccando già l'animo è in letizia per l'avvistare, sia pure confuso e tumultuante, di tanto splendore della natura e della operosità umana.

E' l'isola una variata, multiforme terra che conserva in sè tracce delle diverse ere geologiche, un mosaico cementato nel quale la natura e poi l'uomo, la storia, l'arte hanno apportato nei secoli un contributo di grazia, di opere, di poesia. La maggiore isola dell'arcipelago toscano, culminante nella massa granitica del Monte Capanne e circondata dalle acque luminose e trasparenti del mare che lambiscono le coste ora rocciose, ora intervallate da suggestive insenature, ora degradanti dolcemente, per uno sviluppo di 147 chilometri, ha una storia millenaria. Gli etruschi ne sfruttarono i minerali di ferro per le loro fornaci di Populonia, i greci la chiamarono Etalia (Aithalia = fuligginosa), i romani Ilva (secondo il Mommsen a ricordo dei liguri ilvati che la popolarono, secondo altri da silva per l'abbondante rivestimento forestale che l'ammantava e la caratterizza tuttora).

Nel secolo IX era posseduta dai pisani, passò poi ai genovesi, ai lucchesi, agli spagnoli e infine ai re di Napoli che la perdettero nel 1801 con il trattato di Luneville. Napoleone l'annesse al regno d'Etruria, quindi al principato di Piombino e infine all'impero francese. Nel 1814 gli alleati vi relegarono con piena sovranità Napoleone, dopo la sua abdicazione di Fontainebleau; dal 1815 fece parte del granducato di Toscana che la tenne sino all'unità d'Italia.

Tali rapidissimi cenni storici testimoniano il passato millenario dell'isola che rappresenta oggi, per il turismo internazionale, una meta ambita di soggiorno e di svago, soprattutto per le bellezze naturali, per il clima salubre, mitissimo, che fanno dell'Elba una autentica gemma nella fulgida corona delle località turistiche italiane. Risorse che, grazie alla felice concomitanza di altri e molteplici fattori, è possibile sfruttare e tesoreggiare durante l'intero anno.

La fisionomia di questa terra è inconfondibile nella sua luce e nel suo colore: esaltata e ritratta da poeti e pittori, questa isola che ci viene da millenni e per i millenni è destinata, ha chiesto alla natura i suoi doni più belli e la natura ne ha prodigati a dovizia, quale effusione dolce d'amore e di grazia. Il panorama che si apre a ventaglio salendo i diversi promontori, fiori che esplodono in colori vivaci, il serpentino snodarsi delle rocce, la sinfonia trionfale del verde che primeggia in tutte le gamme, della vegetazione mediterranea in cui si notano il cactus, l'agave, i fichidindia, le palme, l'olivo, la vite; l'aria tersa e serena di una trasparenza azzurrina sono elementi che ammaliano il visitatore. Madre natura non ha risparmiato nulla per appagare l'occhio: dirupi a strapiombo, scogliere fantastiche, terrazze accoglienti e verde e fiori in una armonia vibrante entusiasmano veramente non solo le genti dello sbiadito e squallido Nord, ma anche noi italiani che a spettacoli consimili siamo in certo qual modo assuefatti.

Qui poi, salvo eccezioni, non sono i «forestieri» padroni dell'isola e gli isolani «stranieri»: ognuno è al suo posto in una calma di vita gaia e serena, quasi estatica, ove lo spirito può veramente riposare e l'anima concedersi il lusso dei più fantastici sogni, in una contemplazione rotta soltanto dal ritmo pulsante dei cantieri di Portoferraio che ci richiamano al senso operoso dell'attività umana. E' interessantissimo, a tale riguardo, l'aspetto minerario e di conformazione dell'isola, vero campionario e museo di geologia.

Il fascino dell'Elba è immenso: questa terra è ricca di splendide spiagge e buoni approdi. Tra i golfi e le insenature Portoferraio, Procchio, Campo, Lacona, Stella e Porto Azzurro hanno assunto le caratteristiche di note e attrezzate stazioni climatiche, mentre lungo le coste si pratica attivamente lo sport della pesca subacquea, in queste acque che ospitano quasi tutte le specie presenti nel Mediterraneo.

I castagneti di Marciana, i centri agricoli di Marina di Campo e Rio Marina, il verdeggiare denso dei boschi e i filari delle viti che offrono vini eccellenti costituiscono altrettanti richiami e inviti a una sosta.

Il sole ha già compiuto il suo arco nel cielo e si approssima l'ora del tramonto. Un momento, vogliamo dare un ultimo sguardo da qui, da questo belvedere. Non c'è che dire, lo spettacolo è superbo, maestoso: il mare lambisce i piedi della roccia proprio sotto di noi, quasi in un sospiro d'amore. Il mare, eterno testimonio di questa dolce illusione dei mortali, mormora sommessamente una frase incomprensibile, ma pur bella. Distaccandoci da questo angolo di paradiso, di misteriosi richiami e suggestive impressioni, una sottile nostalgia ci prende e tornerà accentuata più tardi, spingendoci altre volte a varcare le acque per assaporare ancora quella voluttà del cielo, del mare, della natura di quest'isola di sogno.

Vittorio Presicci

Libri ricevuti

Pierre Daninos: *Il carnet del maggiore Thompson* (Ed. Arnoldo Mondadori). Anche se vive a Parigi, la sua camicia a righe, la cravatta coi colori del club, il colorito straordinariamente acceso e i baffi pepe e sale non lasciano dubbi: W. Marmaduke Thompson ha avuto, come direbbe lui, «la fortuna di nascere in Inghilterra». Ma questo personaggio persino esageratamente britannico è frutto della fantasia di un umorista francese: Pierre Daninos. Da questa combinazione nasce un gioco sottile, divertente e serrato.

○

Pierre-Alexis Ponson du Terrail: *Una figlia di Spagna* (della serie «Rocambole» - VI episodio). Pagine 253, lire 350. I «Garzanti per tutti» offrono al lettore italiano d'oggi le avventure di «Rocambole» in una versione completamente nuova e linguisticamente attuale, impegnata a restituire la spregiudicatezza letteraria dell'originale. «Rocambolesco — informa il dizionario — si dice di azione audace e strabiliante compiuta con singolare destrezza e astuzia. Derivato di Rocambole, nome dello spericolato protagonista di molti romanzi dello scrittore francese P.-A. Ponson du Terrail». Le avventure di Rocambole escono nella collezione «Romanzi famosi» (i tascabili dal dorso azzurro), la nuova sezione dei «Garzanti per tutti» che si alterna alle due collezioni già affermate, i «Grandi libri» (dal dorso bianco) e «Romanzi e realtà» (dal dorso marrone). Rocambole è il primo legittimo erede dello spirito d'avventura che, trasferendosi dall'epopea cavalleresca nel nostro mondo, abbandona lancia e corazza per adottare revolver e stiffelius; e, in seguito, con lievissime trasformazioni, potrà passare alla calzamaglia nera di Fantomas e alla non meno nera e fantastica tuta da subracqueo di James Bond. Il creatore di Rocambole, il visconte Pierre-Alexis Ponson du Terrail, si rivelò giovanissimo e morì di vaiolo nero a quarantun anno dopo avere pubblicato oltre ottanta lunghi romanzi

○

Discorrendo di Riccardo Bacchelli. Scritti di A. Andreoli, G. Raimondi, S. Solmi, F. Gavazzeni, E.F. Palmieri, G. Contini, L. Biasucci, L. Ronga, C. Segre, M. Fubini, M. Vitale. Non è questo un libro su Bacchelli, bensì un omaggio ideato per una fausta ricorrenza, che pur in ritardo e accresciuto nelle more della stampa di nuovi contributi, vuole essere una testimonianza augurale di amici e ammiratori. Non però una raccolta di testimonianze generiche se pur eloquenti, quali si offrono in siffatte occasioni, ma, come si conviene a Riccardo Bacchelli, di testimonianze critiche, di ragionamenti intorno a questa o a quella sua opera, a questo o quell'aspetto della sua personalità, senza pretesa di compiutezza. Un libero discorso dunque e un invito a discorrere di Bacchelli, che come interlocutore abbiamo sempre avuto dinanzi, penso, nello stendere queste pagine, e che forse avrà da far più di un'obiezione o riserva su quanto è qui scritto , anche se non potrà non compiacersi di vedere raccolti intorno a lui a discutere dell'opera sua persone diverse per gusti, attitudini, età. Nemmeno spiacerà, speriamo, ai lettori, i quali, mentre scopriranno (è troppo facile) le molte lacune, riconosceranno in questo vario e articolato, o disarticolato, discorso più di uno spunto critico, meritevole di essere svolto e ripreso se mai in quella trattazione unitaria che noi non abbiamo dato.

CRONACA DELLA CITTA'

NELLA GIORNATA ODIERNA E IN QUELLA DI DOMANI

SI ATTUA LO SCIOPERO GENERALE IN NOME DEI CANTIERI MINACCIATI

Disposta la paralisi di ogni attività compresi i servizi tranviari
Le ore di apertura dei negozi - Il comizio sindacale di stamattina

A distanza di poco più di un mese dal precedente, viene concretato oggi nella nostra città un nuovo sciopero generale: la manifestazione di protesta ha inizio alle 9.30 di stamane e si concluderà alla mezzanotte di domani, mercoledì.

L'astensione dal lavoro è stata proclamata dalle tre organizzazioni sindacali della CISL, CCdL e CGIL, per salvare il cantiere San Marco e l'intero complesso dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, e inoltre per protestare contro il piano IRI di riduzione degli stabilimenti di costruzione navale, e le conclusioni della commissione Caron che — si rileva da parte sindacale — riconferma il ridimensionamento dell'economia triestina. Un'ora dopo l'inizio dello sciopero, i lavoratori confluiranno in piazza Goldoni, dove sarà tenuto un pubblico comizio: parleranno, nell'ordine, Fabricci (per la CCdL), Novelli (per la CISL) e Calabria (per la CGIL).

Dalla manifestazione sindacale sono stati esentati i servizi essenziali e di emergenza, e disposte deroghe orarie per negozi, ristoranti, ecc. Per quanto riguarda, più specificatamente, le varie categorie di lavoratori, oggi i ferrovieri parteciperanno allo sciopero con tutto il personale degli impianti fissi a turno giornalieri (uffici compartimentali e periferici, officine, squadre rialzo, linea, ecc.); domani: partecipazione di tutto il personale rimanente legato alla circolazione dei treni (macchina, viaggiante e stazioni). Tutti i negozi (compresi gli studi fotografici) rimarranno aperti oggi fino alle ore 10, mentre nella giornata di domani chiuderanno a mezzogiorno.

Da parte della federazione del pubblico impiego della CCdL, inoltre, si fa rilevare che, con riferimento alle richieste di chiarimento pervenute da parte di lavoratori e rappresentanti sindacali delle categorie del pubblico impiego (amministrazioni statali, parastatali ed Enti locali), lo sciopero generale è valido anche per queste categorie, per le quali potranno essere disposti soltanto degli esoneri che, in via del tutto eccezionale, si rendessero necessari per motivi di sicurezza di impianti e di ordine pubblico. Tutto il personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche è pertanto invitato ad aderire compattamente alla manifestazione di protesta.

Le segreterie sindacali provinciali, considerato che l'amministrazione delle poste e telegrafi non ha riconosciuto le norme di attuazione di adesione allo sciopero generale, hanno deliberato di proclamare la astensione dal lavoro di tutto il personale nella giornata di domani, mercoledì. Le modalità riguardano i seguenti servivi di emergenza: è esonerato dallo sciopero il personale necessario per i servizi del Centro radio (soccorso vite umane in mare); telegrafo: accettazione, trasmissione, recapito di telegrammi di Stato, urgenti e casi di particolare gravità; ufficio scambio di ferrovia (scarico effetti postali in arrivo). Per quanto concerne il personale viaggiante, esso sciopererà nella giornata di domani, e il personale che si troverà fuori sede rientrerà in servizio regolare. Nella giornata odierna è stato concordato che i portalettere e i portapacchi effettueranno un'unica distribuzione, con inizio dell'orario alle 7 e uscita dall'ufficio alle ore 8; tutti gli altri servizi, oggi, si svolgeranno regolarmente.

Opportune direttive sono state impartite dal Sindacato autonomo lavoratori Acegat, aderente alla FLAEI, i cui aderenti sono tenuti a partecipare compattemente allo sciopero. Il personale addetto al servizio autofilotranviario, in turno il mattino di oggi, interromperà il lavoro alle 10.30 per riprenderlo alle 12, e concluderlo definitivamente con le ultime corse verso le ore 14; il servizio autofilotranviario verrà ripristinato in pieno con le normali corse notturne alle ore 0 del 4 agosto. Durante la sosta di un'ora e mezzo di questa mattina, le vetture si fermeranno in linea a secondo le direttive che verranno impartite dall'ufficio movimento. Per quanto riguarda i servizi di emergenza per i settori elettricità, gas, acqua e ai reparti collegati con il prolungato funzionamento del servizio autofilotranviario e con la sua ripresa, accordi particolari sono stati presi dalla segreteria sindacale con i rispettivi dirigenti.

I sindacati delle tre organizzazioni, in proposito a quanto comunicato dai «Grupp i autotassametri riuniti», chiariscono che i lavoratori dipendenti osserveranno le stesse modalità in vigore per i lavoratori dipendenti dal servizio autofilotranviario dell'Acegat e delle imprese esercenti autolinee in concessione, e precisamente: inizio dello sciopero, oggi alle 10.30; ripresa del servizio alle 12, e quindi ripresa dello sciopero dalle ore 14 alla mezzanotte di domani.

L'Associazione degli artigiani, dal canto suo, invita i propri associati a dimostrare la piena solidarietà, con la chiusura delle aziende dalle ore 10 di oggi, e la partecipazione alla manifestazione di protesta, assieme ai propri dipendenti. La decisione degli organi direttivi vuol esprimere la viva preoccupazione dell'artigianato triestino, che annovera tra le sue file un buon numero di aziende che concorrono con il loro lavoro specializzato nelle opere di arredamento e rifinitura delle navi varate nei nostri cantieri. Tale attività, che ha fatto conoscere e apprezzare ovunque l'artigianato triestino, rappresenta un patrimonio di valori, di esperienze e di competenze che non dev'essere compromesso e mortificato. L'Associazione artigiani, pertanto, ritiene indispensabile e urgente la revisione dei piani predisposti per la riorganizzazione dei cantieri navali, se si vogliono evitare gravi conseguenze per l'economia triestina, che ha sempre tratto dall'attività cantieristica il suo primo e maggiore impulso.

Di rilievo, ancora, il chiarimento dei sindacati per i dipendenti da aziende commerciali: lo sciopero, per questa categoria, ha inizio stamane alle 9.30 e terminerà domani alla mezzanotte, senza alcuna interruzione, eccezion fatta per il settore del commercio alimentare (commestibili, latterie, macellerie, frutta e verdura) che domani terrà aperto fino alle ore 10. L'adesione allo sciopero è venuto anche dalla Unione ex GMA.

Dal canto suo, la segreteria del MSI si è riunita iersera per un esame dei problemi relativi alla difesa del cantiere San Marco e di tutta l'economia cittadina. Mentre è stato confermato l'impegno per la conservazione e il potenziamento del cantiere minacciato, per quanto riguarda l'economia locale in genere si è dovuto constatare come essa «subisca notevoli perdite irrecuperabili per effetto dello sciopero generale», per cui si confida che un intervento del Governo possa evitare «nuovi collassi alla città».

CATEGORIE ESENTATE

Sono esentati totalmente dallo sciopero i seguenti servizi d'emergenza: pronto soccorso, soccorso stradale, assistenza ospedaliera, servizi antincendio, addetti alla vigilanza e custodia, trasporti funebri; gli addetti ai giornali quotidiani, alla distribuzione e alla rivendita dei giornali, alla radiotelevisione, ai telefoni, ai telegrafi, all'acqua, alla luce, al gas, alla distribuzione del carburante dell'ACI per i medici e i servizi d'emergenza, ai centri radio di soccorso.

Sono parzialmente esentati dallo sciopero: i negozi (oggi fino alle 10), le farmacie (tutte fino alle 13 e successivamente solo le farmacie dei turni diurno e notturno), ristoranti, trattorie, mense (aperti dalle 12 alle 15 e dalle 19 alle 22), barbieri e parrucchiere (fino alle 10).

Protesta di cantierini su scala nazionale

Assorbito dallo sciopero generale in difesa del cantiere San Marco e dei CRDA, è stato proclamato oggi a Trieste — come nei porti di Monfalcone, Venezia, Ancona, Taranto, Palermo, Napoli, Livorno, La Spezia e Genova — uno sciopero di tre ore nei cantieri navali privati ed a partecipazione statale. Lo sciopero, indetto su scala nazionale dalla FIOM-CGIL, dalla FIM-CISL e dalla UILM-UIL, interessa circa 40 mila lavoratori; attraverso tale azione, i sindacati si propongono — informa un comunicato — l'obiettivo di bloccare, a livello politico, le decisioni che si annunciano imminenti e che vengono ritenute lesive degli interessi del settore e dei livelli di occupazione. Tali decisioni sono state anticipate — secondo il comunicato delle organizzazioni sindacali — dalle dichiarazioni di autorevoli esponenti degli imprenditori del settore, avvalate in notevole misura — si afferma — nelle stesse conclusioni della Commissione Caron, incaricata di elaborare le linee di un piano di riassetto per la navalmeccanica nazionale. Di conseguenza, i sindacati chiedono ora che si adotti un programma effettivamente innovatore per la navalmeccanica, il quale tenga conto delle indicazioni che gli stessi sindacati hanno espresso e che sono pronti ad illustrare nel corso di nuove consultazioni, da essi sollecitate.

Proroga per la farina a prezzo politico

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato un'ulteriore proroga di sei mesi per la concessione di grano a prezzo agevolato per lo approvvigionamento di Trieste. La notizia è stata resa nota dalla Prefettura. Per quanto riguarda il «prezzo politico» della farina — che può venire così mantenuto — esso è un'eredità del GMA, che dopo il 1945 aveva rifornito la città di grano a prezzo ridotto; il provvedimento è poi continuato a sussistere anche dopo il 1954, ed ogni sei mesi il Governo ha finora sempre provveduto a rinnovare la concessione. Soltanto l'anno scorso, alla fine di ottobre, si era temuto che l'agevolazione dovesse venire abolita; ma grazie agli interventi del Commissario Mazza nella capitale il pericolo del conseguente aumento del prezzo del pane era stato scongiurato in extremis. Ora la concessione è stata prorogata senza alcuna resistenza.

Al Prefetto Mazza un messaggio del Sindaco

Al dott. Mazza, dopo la sua nomina a Prefetto di Milano, il Sindaco ha indirizzato un messaggio con il quale gli esprime vivo compiacimento per l'incarico affidatogli «che riconosce la provata competenza e gli indiscussi meriti acquisiti nella sua brillante carriera».

Nel contempo il dott. Franzil ha voluto presentare al Prefetto Mazza «espressioni di sincero rincrescimento» sia a titolo personale sia a nome della città tutta per la sua partenza da Trieste. Il messaggio del Sindaco prosegue con le parole: «della Sua illuminata opera qui svolta per cinque anni a favore degli interessi cittadini serberemo grato ricordo» seguite dalle più calorose felicitazioni e dall'augurio di poter riavere il dott. Mazza «ospite di questa nostra e anche sua Trieste».

Un anno dalla morte di Vittorio Furlani

Il Comitato cittadino della Società «Dante Alighieri» ricorda oggi con commosso rimpianto il suo benemerito presidente prof. Vittorio Furlani scomparso un anno fa, dopo una vita dedicata alla causa della libertà di Trieste italiana. Alla figura di Vittorio Furlani, educatore di elette virtù e patriota purissimo, è legata la battaglia da lui sostenuta con fermo impegno nel secondo dopoguerra quando, direttore de «La Voce Libera», rivendicò il diritto di Trieste d'essere ricongiunta alla Madrepatria.

PROGRAMMA DI POTENZIAMENTO DELL'AEROPORTO

Voli diretti a Roma in novembre da Ronchi

Non saranno lesinati sforzi per prolungare la pista e consentire manovre radiocomandate degli aerei

Progetti relativi al proseguimento dei lavori per rendere funzionale lo scalo aereo di Ronchi in vista dell'acquisizione «di un normale traffico commerciale e turistico» vengono annunciati dal Consorzio per l'Aeroporto Giuliano.

Il comunicato emesso in proposito mette in rilievo l'intensa opera che è stata, viene e verrà svolta, dopo che con la inaugurazione della palazzina dell'aerostazione «si è conclusa la prima tappa dei lavori di potenziamento».

Lo scorso mese il Consiglio di Amministrazione, presieduto dal prof. Ferrari si è riunito due volte per discutere il programma riguardante il prossimo futuro ed ha posto in risalto «l'unanime volontà di un crescente sviluppo, nella nostra Regione, dei trasporti aerei che, di giorno in giorno, stanno assumendo ovunque un sempre maggior incremento e importanza».

Le mete alle quali il Conzorzio tende con il massimo impegno, sono il completamento della pista fino a 2200 metri, lunghezza che permetterà l'arrivo di tutti gli aerei impiegati sulle odierne rotte europee; il potenziamento di tutte le infrastrutture aeroportuali indispensabili ad un intenso traffico aereo; l'installazione da parte del Demanio aeronautico delle apparecchiature «Instrument Landing System», che permettano il volo radiocomandato di qualsiasi tipo di aereo.

E' inoltre in elaborazione un «piano regolatore» del complesso aeroportuale, rispondente alle esigenze delle correnti di traffico interno ed estero, che si svilupperanno in futuro a Ronchi dei Legionari.

Il Presidente, prof. Ferrari, ha inoltre riferito sui contatti avuti con l'Ente Regionale, e dai quali è scaturito il voto del Consiglio sulla concessione di un contributo di 30 milioni annui per 20 anni, necessari al completamento dell'aeroporto. Egli ha poi parlato dell'opera da lui svolta per accelerare l'iter del progetto per il prolungamento della pista, approvato il 27 luglio dal Consiglio di Stato.

L'Ispettorato Generale della Aviazione Civile ha assicurato in proposito il più vivo interessamento, affinchè le pratiche amministrative e contrattuali si svolgano con la massima sollecitudine, al fine di indire la gara d'appalto quanto prima.

In attesa di poter usufruire della pista nella sua interezza, e quindi predisporre d'accordo con l'Alitalia i collegamenti previsti dal decreto ministeriale 4-6-1963, il prof. Ferrari ha preso contatto con la Società A.T.I. che gestisce l'attuale linea, affinchè si possa avviare al più presto il volo diretto Trieste-Roma, tanto richiesto dall'opinione pubblica della Regione. Tale collegamento diretto, per ragioni operative della Società, avrà inizio il primo novembre prossimo. Poichè, evidentemente, il numero dei passeggeri aumenterà in rapporto all'efficienza delle rotte attuate senza scali intermedi con moderni apparecchi e alla buona organizzazione dei servizi a terra, il Consorzio, con lo appoggio dei propri soci e con la partecipazione dell'Ente Regione non lesina sforzi affinchè questi obiettivi siano raggiunti.

Tali propositi sono stati esposti dal prof. Ferrari al Ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini presente sabato scorso nella nostra Regione per inaugurare il tronco autostradale Trieste-Udine e che ha visitato anche l'aerostazione di Ronchi. All'uomo di Governo sono state illustrate le opere eseguite sollecitando il suo autorevole intervento perchè siano proseguiti i lavori di spetta[nza] statale.

I presidente del Consorzi[o] per l'Aeroporto giuliano h[a] espresso nell'occasione il p[iù] vivo ringraziamento al dot[t.] Berzanti «per il contributo co[n]cesso al Consorzio e per [la] sensibilità dimostrata dall'E[n]te Regione verso quest'oper[a] destinata ad assumere un ru[o]lo primario nelle prospettiv[e] dello sviluppo economico d[el] Friuli - Venezia Giulia».

STATO CIVILE

1.o agosto 1966

MORTI: Sarè Francesco a. 6[?]; Harich in Ambrosi Romilda a. 7[?]; Borsatto Luigi a. 71; Tolloy Car[?] a. 66; Laurenti Valeria a. 76; Bozz[?] Otello a. 53; Demarchi Castiglia[?] a. 45; Falcioni Giulio a. 72; Iur[?] ved. Perissi Carmela a. 82; Fornasa[?] in Pacco Valeria a. 64; Klun Gi[u]seppe a. 59; Fasiol Giorgio a. 3[?]; Cilio ved. Denich Amadia a. 89; Coz[?] Ugo a. 77; Kjuder Antonio a. 60.

NATI: 20.

LA CAMPAGNA PER LA SICUREZZA STRADALE

Vivi richiami alla prudenza prima dell'esodo motorizzato

Avvio all'opera di prevenzione degli incidenti con un appello radiofonico del Prefetto Mazza

Prende oggi l'avvio la campagna per la sicurezza stradale promossa dal Ministero dei Lavori pubblici, con la collaborazione degli enti pubblici interessati. E' stato opportunamente scelto il tratto di tempo fra il 2 e il 6 di questo mese, che prelude ai massicci esodi automobilistici di Ferragosto. Si tratta di una prima iniziativa nel campo dell'educazione stradale, che il Ministero intende sviluppare e intensificare con organicità e continuità per conseguire livelli di comportamento pari a quelli registrati nei Paesi che vengono presi ad esempio.

Lo stesso Ministro Mancini, presente nei giorni scorsi a Trieste per inaugurare il primo tronco autostradale Trieste-Udine, ha colto l'occasione per illustrare i principi ispiratori della campagna di educazione stradale. «Ci si propone — ha detto l'uomo di Governo — di far leva sul senso di responsabilità dell'automobilista per indurlo ad una piena e cosciente accettazione delle regole morali, tecniche e giuridiche che sono alla base di un comportamento corretto e civile».

Ed aveva soggiunto: «Riteniamo che gli utenti stradali italiani siano in grado, nella loro stragrande maggioranza di acquistare rapidamente i livelli raggiunti nei Paesi dove il fenomeno della motorizzazione è più antico e l'educazione stradale è radicata ormai nella coscienza del singolo».

E' con questo augurio che viene dato ora avvio a questa prima «campagna», suggerita dal numero purtroppo assai elevato d'incidenti che accadono sulle strade italiane; esso dipende in parte da alcune carenze delle stesse strutture delle nostre vie di comunicazione, ma soprattutto dalla mancata osservanza da parte degli automobilisti delle norme più elementari di comportamento. In proposito, ancora l'on. Mancini sottolineava, sabato scorso nel suo discorso, il totale abbandono di ogni concetto di «fatalità» negli incidenti, assunto troppo spesso in passato dagli utenti ed anche, per molti versi, dalle pubbliche autorità; concetto che è servito a giustificare le conseguenze della diseducazione stradale e della pigrizia mentale; e per contro ha rilevato l'assunzione del concetto, certo più scomodo ed oneroso, della «responsabilità» sia dell'utente che dell'autorità pubblica, nel garantire le massime condizioni possibili di sicurezza per il traffico.

Ed appunto sotto il segno della «responsabilità» il Ministero ha operato ora; e l'azione si svolge in due direzioni. Nel primo caso si affronta la necessità e la possibilità d'introdurre nelle strutture varie esistenti ed in quelle che verranno costruite le modificazioni necessarie ad assicurare la sicurezza della marcia. Di questo lato del problema il Ministero ha direttamente investito un'apposita commissione ad alto livello e la presidenza dell'ANAS. Entrambi gli organismi hanno concluso in questi ultimi giorni gli studi loro affidati. Ne sono scaturite interessantissime indicazioni che il Ministero dei Lavori pubblici — ha annunciato l'on. Mancini a Trieste — intende tradurre quanto prima in altrettanti provvedimenti.

Un primo complesso di provvedimenti riguarderà le autostrade già costruite o in via di realizzazione, per le quali gli interventi da adottare dovranno necessariamente limitarsi a dispositivi che non alterino sostanzialmente la struttura stradale, mentre per quanto concerne le autostrade future e i tronchi ancora da costruire si potranno adottare sistemi di ancor maggiore efficacia, che incidano maggiormente sulla stessa struttura delle autostrade.

La seconda direzione in cui agisce il Ministero e infine quella dell'educazione stradale degli utenti. La campagna che oggi prende le mosse, alle soglie del Ferragosto, è diretta in particolare a modificare positivamente il comportamento degli automobilisti specie in relazione alla pericolosità delle manovre di sorpasso ed al rispetto del diritto di precedenza, in quanto sono appunto le infrazioni a tali norme che provocano il maggior numero di gravi incidenti.

A Trieste tale campagna sarà ufficialmente aperta dal Commissario del Governo, Mazza, con un intervento radiofonico che verrà trasmesso dall'emittente locale alle 12,40. Si è inoltre concretata, per mobilitare l'attenzione degli automobilisti sull'osservanza delle norme in materia di sorpasso e di precedenze, che sono appunto al centro dell'attuale campagna nazionale, un'iniziativa dell'Automobile Club di Trieste, che rappresenta il seguito più tangibile del recente incontro in Prefettura fra autorità ed esperti del traffico. «Allo STOP, arrestatevi! — Date la precedenza a chi è dovuta! — Sorpassate ma di sorpassare guardate avanti e indietro! — Agevolate la manovra a chi vuole sorpassarvi!».

Sono questi gli slogan coniati per l'occasione e che formano il testo di volantini e manifesti che verranno diffusi oggi in città; i primi verranno distribuiti a tutti gli automobilisti ai valichi di confine, quando entreranno in territorio nazionale, e pertanto sono redatti in italiano, in inglese, in francese, in tedesco e in sloveno; i manifesti, invece, verranno affissi ai tram e ai filobus. «E' tempo di vacanze — questa la premessa dei messaggi che verranno diffusi a decina di migliaia — rendetele e rentetevele serene».

Un posto di applicato di segreteria è disponibile nella Scuola media statale «Mario Codermatz». Gli aspiranti potranno presentare le domande di partecipazione al relativo concorso per titoli ed esami sino alle ore 12 del 16 p. v. Le modalità sono pubblicate all'albo della scuola.

VACANZE IN CROCIERA
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

LA SALMA AFFIORATA NEL BACINO SAN GIUSTO

Non si sa ancora chi è l'annegato

Forse un'indicazione dalle impronte digitali

La salma affiorata ieri nel bacino San Giusto davanti alla piazza Unità d'Italia non ha ancora un nome. Per tutta la giornata di ieri gli agenti del Commissariato dello Scalo marittimo hanno proseguito le indagini che, purtroppo, non hanno dato alcun esito.

Gli agenti hanno battuto tutte le piste possibili. Hanno fatto ricerche al campo profughi stranieri di Padriciano, interrogando numerose persone. Alcuni stranieri si sono recati all'obitorio, ma nessuno di loro ha riconosciuto la vittima. Altre ricerche sono state effettuate negli uffici di varie agenzie marittime. Due di esse, che sono collegate con le agenzie jugoslave, hanno fornito alcuni elementi che sembravano potersi rivelare utili. Un agente marittimo ha dichiarato che sei giorni fa, a Fiume è scomparso un marinaio. I poliziotti si sono immediatamente posti in contatto con le autorità jugoslave, ma i dati somatici dell'annegato non corrispondevano con quelli dell'uomo scomparso. Da altra fonte i poliziotti hanno appreso che un marittimo imbarcato sulla motonave «Nebraska» non aveva risposto all'appello. Altri contatti telefonici e telegrafici, ma senza risultat[o] alcuno.

Infine gli inquirenti hann[o] appreso che un mozzo non [s]era presentato alla partenz[a] della nave jugoslava «Opatija». Ricerche immediate, ma l'et[à] del marittimo ricercato no[n] corrispondeva a quella dell'u[o]mo pescato in mare.

Gli specialisti del gabinett[o] scientifico della Questura han[no] nel frattempo continuato [i] rilievi. Si trattava di assume[re] le impronte digitali della vitt[i]ma. L'acque marina le avev[a] però quasi cancellate del tutt[o] rendendo perciò molto arduo [il] lavoro. Grazie ad un liquid[o] speciale, i poliziotti sono riu[]sciti a renderle evidenti, rila[]vando le impronte, che sono su[]bito state spedite a Roma pe[r] l'esame al casellario general[e]. Si spera così di giungere all'identificazione della salma ch[e] rimane ancora a disposizion[e] della Magistratura.

Un dito straziato dal gancio di un tram

Nel gancio di una catena d[i] sicurezza sistemato sul rimo[r]chio di un tram della linea «[?]» è rimasto impigliato ieri co[n] la mano destra il barbiere A[n]tonio Del Monte, di 55 ann[i] abitante in via Pisoni 7. Il d[o]loroso incidente è avvenuto [a]la fermata tranviaria di v[ia] Giulia, all'altezza del deposit[o] dell'Acegat di via Margherit[a] quando il passeggero si acci[n]geva a scendere dalla vettur[a].

Lo sfortunato barbiere ha [r]portato una vasta e profond[a] ferita lacero contusa all'anul[a]re sinistro. Soccorso dai san[i]tari della Croce Rossa, interv[e]nuti sul posto, il ferito è stat[o] avviato all'Ospedale maggior[e] dove è stato accolto nella div[i]sione ortopedica con la progn[o]si di una decina di giorni.

Investito da un'auto sulle strisce pedonali

Sulle strisce pedonali tracci[a]te in via Flavia, all'altezza dell['] stabile numero 2/1, è stato [in]vestito ieri sera alle 21.30 il m[a]novale Mario Nesich, di 37 ann[i] abitante in via Monteverdi [?]. L'operaio stava attraversando [la] carreggiata, quando è sopra[g]giunta la Fiat 1100 targata T[S] 49533 guidata in direzione [di] Aquilinia da Sergio Pettoross[?] di 26 anni, abitante in via B[?]gata Casale 50. In seguito all'i[n]vestimento, Mario Nesich ha [r]portato contusioni escoriate al[la] regione parietale sinistra, u[n] trauma cranico, la frattura de[l]la clavicola sinistra. In stato [di] amnesia retrograda, il Nesich [è] stato trasportato all'ospeda[le] maggiore, dove è stato ricov[e]rato d'urgenza nella division[e] neurochirurgica con la progno[si] di un mese circa.

RILIEVI DELLA C.I.S.L. SUL PIANO DELLA FINCANTIERI

ALLA NOSTRA INDUSTRIA NAVALE OCCORRE UNA «TERAPIA D'URTO»

Valutate le conclusioni della «Commissione Caron»

I problemi dell'industria cantieristica, con particolare riguardo al piano della Fincantieri e ai risultati cui è pervenuta la commissione Caron, hanno trovato valida illustrazione nella conferenza stampa che iersera, nella sede dell'Unione provinciale sindacale CISL, ha tenuto il dott. Scaiola, dell'ufficio esperti della Federazione italiana metalmeccanici. E tanto maggior interesse ha avuto la serata — alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti del Comune, dell'Ufficio programmazione regionale ed esperti del ramo — nell'imminenza della manifestazione per il San Marco, che si concreterà oggi e domani.

L'oratore è stato presentato dal segretario della CISL locale, dott. Novelli, il quale ha ribadito il concetto che l'opinione pubblica deve rendersi conto dell'evoluzione della funzione sindacale: il sindacato, in altri termini, deve divenire un interlocutore nel dialogo delle forze sociali.

Rilevato che nulla è stato ancora deciso — in quanto solo il Parlamento potrà dire la parola definitiva sullo scottante argomento — Scaiola ha sottolineato che attualmente ci si trova in fase di ricognizione tecnica e di suggerimento al Governo. E ha ricordato l'inizio dei lavori della commissione Caron (un organo tecnico di carattere ministeriale), avvenuto nell'ottobre dello scorso anno; ci si è consultati con i sindacati, con l'Assonave, si sono sentiti i pareri degli esperti e si sono avuti contatti con la CEE, esaminando inoltre documenti e studi su scala internazionale. Ora, al termine di questa laboriosa indagine, ai sindacati sono state consegnate 32 delle 600 cartelle, sulle conclusioni finali: di conseguenza — ha osservato l'oratore — il giudizio della CISL deve considerarsi interlocutorio e provvisorio, in attesa che ci si possa accostare al contenuto completo degli studi.

E ha voluto rendere atto alla commissione di aver lavorato in modo serio: finalmente si può contare su uno studio ampio ed esauriente, nel quale vengono indicati i motivi per i quali la cantieristica denota molti talloni d'Achille. Il settore potrà trovare molte risposte agli interrogativi angosciosi d'oggi, in quanto si avrà la possibilità di lanciare un piano proiettato nel futuro, nel quale — con il contributo fattivo dello Stato — si avrà modo di intervenire con misure di vario genere, che agiscono non solo nel settore delle costruzioni navali, ma in tutta la gamma dei problemi che concernono la politica marittima. E finalmente si giungerà all'auspicata «terapia d'urto», abbandonando le vecchie terapie di tamponamento para-assistenziale.

Per quanto riguarda le indicazioni generali, il dott. Scaiola ha detto che si ammette l'impossibilità dei cantieri navali in Italia di risollevarsi da soli: di conseguenza, si rende indispensabile il contributo massiccio dello Stato. Ora si propongono misure di carattere generale e specifico, particolarmente idonee, quali un allargamento delle facilitazioni finanziarie e fiscali per l'esportazione, le concentrazioni produttive, le specializzazioni dei cantieri, lo sviluppo delle produzioni ausiliarie, della ricerca tecnica e scientifica. Per quanto riguarda il metodo che la commissione ha seguito al fine di delineare lo assetto cantieristico, vi è un approccio nuovo, un intendimento di fare diversamente.

Dopo queste valutazioni positive — ha detto l'esponente della FIM-CISL — emerge però tutta una serie di interrogativi. E in proposito ha osservato che la commissione Caron ha preso forse troppo alla lettera il compito di dare indicazioni di massima, tenendosi quindi sulle generali: in definitiva, non viene data alcuna garanzia che questa buona volontà si traduca in risultati soddisfacenti. La commissione avrebbe dovuto fornire precise indicazioni, anche per i vari tipi di navi da costruire.

Puntualizzato il problema di un sistema portuale consono ai giorni nostri per rendere efficienti i trasporti marittimi, perchè altrimenti è difficile sviluppare la flotta, l'oratore ha rilevato una genericità di indicazioni anche nel settore della razionalizzazione dell'attività cantieristica, dove si rende indispensabile un autentico programma d'urto. Bisogna, infatti, che i cantieri dispongano di un flusso di investimenti necessari: si parla — è vero — di 66 miliardi per il periodo 1967-'69, ma non si sa bene se questa cifra sia precisa e soprattutto sufficiente. Un altro punto non chiaro è quello dei collegamenti fra l'attività cantieristica e le altre attività del gruppo IRI. In definitiva: la buona volontà esiste, ma come può tradursi in termini concreti?

Un altro aspetto lacunoso nel piano è dovuto al fatto che la commissione Caron non ha svolto un'indagine tecnologica di carattere autonomo. E, più propriamente per la paventata chiusura del cantiere San Marco, si è fatto come Pilato, non avendo eseguito una rilevazione tecnica «ad hoc». E' vero che si è subordinata qualsiasi decisione alla previa attuazione di iniziative compensative, ma non si è minimamente verificata la possibilità di rimettere in carreggiata il cantiere triestino e quello del Muggiano di La Spezia. Anche se si afferma che manca lo spazio, il rilievo non regge, di fronte alla constatazione che vi sono altri cantieri che hanno la stessa area e sono riconosciuti degni di concorrenzialità.

Noi abbiamo avuto l'impressione — ha continuato Scaiola — che il vero motivo della minacciata chiusura del San Marco e del Muggiano sia di carattere finanziario: la Fincantieri possiede fondi limitati e sufficienti per investire soltanto in tre cantieri. E sotto tale aspetto la lacuna è senza dubbio grave, in quanto la posizione della commissione Caron per le sorti dei due cantieri presuppone la non conoscenza a fondo del delicato e importante problema.

In conclusione: c'è in gestazione un programma globale di intervento, si nutre la speranza che il problema sia stato individuato, ma non si ha la sicurezza che ciò che si farà sarà adeguato alle esigenze reali. La FIM-CISL — ha concluso il dott. Scaiola — rimane in attesa delle decisioni del CIPE e del Governo.

SIGNIFICATIVA PRESENZA DELL'AMM. MICHELAGNOLI

Il Capo di S.M. della Marina alla commemorazione di Sauro

Una corvetta intitolata al parentino Visintini Medaglia d'oro del secondo conflitto mondiale

Il capo di Stato maggiore della Marina, amm. Michelagnoli, presenzierà alle cerimonie del 10 agosto per il cinquantenario del sacrificio di Nazario Sauro e per la consegna alla Marina militare della nuova corvetta «Licio Visintini» costruita dai CRDA di Monfalcone.

Come è noto la Marina sarà presente nell'occasione con altre tre moderne unità di cui due giungono per la prima volta nel nostro porto: l'incrociatore lanciamissili «Carlo Duilio» e la corvetta «Salvatore Todaro» che arriveranno sabato prossimo. La corvetta «Todaro» appartiene alla stessa classe della «Visintini». Inoltre martedì prossimo giungerà la fregata «Luigi Rizzo». Fra le altre autorità della Marina saranno presenti anche il comandante del Dipartimento dello Adriatico amm. Barbera.

Prosegue intanto a sostenuto ritmo la raccolta delle offerte per il monumento a Sauro che ha raggiunto la somma totale di 6.304.645 lire, di cui 437.100 lire sono pervenute in questi giorni.

La cerimonia del 10 agosto onorerà con Nazario Sauro una altra fulgida figura istriana della Marina, la Medaglia d'oro tenente di vascello Licio Visintini. Parentino di nascita appartenne a quell'audace schiera di uomini dei mezzi d'assalto le cui gesta sono conosciute in tutto il mondo e che meritano il rispetto dello stesso avversario. Trovò eroica morte nelle acque di Gibilterra l'8 dicembre 1942 allorchè penetrava per la seconda volta con il suo mezzo d'assalto subacqueo nella munitissima base inglese. Suo fratello Mario, aveva trovato eroica morte nel cielo d'Africa l'11 febbraio del 1941 meritando pure la massima ricompensa al Valor militare.

Ecco l'elenco delle ultime offerte pervenuteci per il monumento a Nazario Sauro.

Anna Sain e figlia Norma Cinco lire 5000; Mayno Mayneri 10.000; Maria e Giulio Morpurgo 2000; Consorzio agrario di Trieste 50.000; Umberto Jannuzzi 500; Ten. colonnello in congedo Jacopo Serravallo 10.000; contessa Giuseppina Rizzo di Grado e di Premuda 5000; Grado e di Premuda 5000; Unione istriani (dd. 20.7.66): Rina Lonza 1000, Augusta Fiorentin 5000, Francesco Bonetti 1000, consorelle San Vincenzo de' Paoli 5000, sorelle Pozzar 2000; Nino Relli 500; Maria Zetto ved. Relli 2000; CLN dell'Istria (dd. 25.7.66): Panificio Vascotto - Davanzo 5000, Clementi Salve 1000, presidenza Gruppo UNUCI - Carrara 5000, gen. Tommaso Crogliano - Padova 1000, Antonio Marceglia - Lido Venezia 5000, avv. Lucio D'Urbino - Bargamo 4000, Associazione nazionale Marinai d'Italia - Udine 5000, Paolo Paulin 2000, dott. Gianni Signori 5000, Lino Depangher - Monfalcone 2000; Etta Mandossi 2000; avv. Maggio Relli 2000; famiglia Cherini 1000; CLN dell'Istria (dd. 27.7.66): dott. Vittorio Nurzia - L'Aquila 1000, fam. Pellizer Buranello e maestro Giuseppe Giovannini - Chiavari 10.000, dott. Armando Bertoni - Chianciano 5000, Bollio Morpurgo - Roma 1000, ten. col. Antonio Musizza Scuola A.S. Viterbo - da parte degli allievi sottufficiali del I Battaglione 7600, dott. Domenico Rocco - Duino 2000, Arrigo Ballarin 1000; Licio Burlini 10.000; famiglia Rossato 1000; Legione Garibaldina di Trieste 2000; Legione del Vittoriale - Delegazione di Trieste 3000; famiglia Lucio de Baseggio 3000; famiglia Bruno Bondi 3000; CLN dell'Istria (dd. 1.8.66): Associazione nazionale ufficiali Aeronautica - Sez. di Roma 119.000, Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia - Roma 50.000, Banco di Sicilia - Sede di Trieste 25.000, Vittorio Tavolato - Roma 10.000, Unione nazionale ufficiali in congedo di Italia - Gruppo regionale «Venezia Euganea» - Padova 5000, Crevato-Miani - Roma 3000, UNUCI - Perugia 2000, Aurora Maranzina 2000, Giovanni Lonzar 1000, Stefania Traven 500, Lega navale italiana - Milano 10.000, Gruppo UNUCI - Salerno 4000, ten. col. avv. Giuseppe Lanis - Federazione Nastro Azzurro di Enna 1000, Dolores Matcovich 1000, Antonio Neri 1000, Federazione provinciale Nastro Azzurro-Latina 2000, Massimo Callegari - Roma 1000, G. Lizzul 1000, Giulio Meloni 500. In totale 437.100. Precedente 5.867.545. Complessivo lire 6.304.645.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alfonso - Il sole sorge alle 5.49 e tramonta alle 20.33. La luna nasce alle 21.37 e tramonta domani alle 6.25.

Ieri: temperatura massima 27; minima 17,3; pressione mb. 1011,9; umidità 64 per cento; vento km. 6 da Ovest; temperatura del mare 24,6.

Maree — OGGI: alta alle 11.43, cm. 39 e alle 22.36, cm. 41 sopra il l. m.; bassa alle 4.59, cm. 64 e alle 17.07, cm. 9 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.26, cm. 60 sotto il l. m. e alta alle 12.07, cm. 39 sopra il l. m.

Farmacie: rimarranno tutte aperte dalle 8.30 alle 13; dalle 13 alle 16 saranno aperte le farmacie: D'Ambrosi, via Zorutti 19 c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816. Dalle 16 alle 19.30 saranno aperte le farmacie: D'Ambrosi, via Zorutti 19 c; Croce Verde, via Settefontane 39; Ravasini, piazza Libertà 6; Testa d'oro, via Mazzini 43; Alla Salute, via Giulia 1; Benussi, via Cavana 11; Picciola, via Oriani 2; Vernari, piazzale Valmaura 11.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 elle 8.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Buoni benzina per la Jugoslavia

sono in vendita al prezzo di Lire 59.50 al litro, e si possono acquistare presso le seguenti agenzie:

PATERNITI VIAGGI, Corso Cavour 7/1

AURORA VIAGGI, via Cicerone 4

C.I.T., Piazza Unità 6

U.T.A.T., via Imbriani 11

Colonia di Banne. L'ufficio provinciale della Gioventù italiana informa che le bambine ospiti per il primo turno nella colonia estiva di Banne rientreranno in città venerdì 5. I familiari potranno venirle a prenderle alle 17 in via Giustiniano davanti al Liceo Dante.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 fuochista turno 2329. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 fuochista.

CIT Viaggi - Cambio Valu[ta]
Documenti - Vi[sti]
Piazza Unità telef. 24[?]
Staz. Autolinee tel. 240[?]
Staz. Centrale tel. 240[?]

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, [?]
AGORDO, Alleghe, Canazei, O[?]tisei dom., mart., giov. ore 6.3[0]
AURONZO via Ampezzo, For[ni] Laggio giorn. ore 7. Prenota[?]
BELGRADO, Zagabria giorn. [?]
GENOVA via Mantova, Cremo[na] giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.[?]
MILANO giornal. ore 8.15 e 2[?]
PRIMIERO, Moena, Canaz[ei] mercoledì e sabato ore 6.3[0]
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.3[0]

Per ogni altro orario (auto[li]nee, treni, aerei, ecc.) inform[a]zioni e prenotazioni rivolger[si] ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 15 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

SE NON SORGERANNO OSTACOLI DURANTE L'INVERNO

Forse già a febbraio in funzione l'oleodotto

Dichiarazioni a Vienna del presidente della Transalpine Holding Mezzo milione di barili al giorno partiranno da San Dorligo



(«Giornalfoto»)

Accompagnati da alcuni dirigenti della TAL Austria, sono giunti ieri nella nostra città, per una breve visita ai lavori dell'oleodotto transalpino, il Prefetto, il Sindaco e la Giunta comunale della città austriaca di Lienz. Nella foto, la comitiva degli ospiti al «tankfarm» di San Dorligo

(*Lu.*) Se il maltempo, in inverno, non frapporrà particolari ostacoli, l'oleodotto della TAL (Transalpine Oelleitung) potrà entrare in funzione già nel prossimo febbraio. Questo è il convincimento — a quanto si apprende dalla stampa viennese — espresso dal presidente della Transalpine Holding del Lussemburgo van der Hoeven, l'organo creato dalle tredici società petrolifere interessate alla TAL per il finanziamento delle varie opere.

Con la costruzione della TAL si va delinando la grande rete petrolifera centroeuropea, che consta di queste arterie «liquide»: 1) la RRP, cioè la Rotterdam-Reno Oelleitung; 2) la NWO (Nord-West Oelleitung) che congiunge Wilhelmshaven con Bonn; 3) la SEPL (South European Pipeline) che da Marsiglia va a Karlsruhe; 4) la CEL (Central European Line) che congiunge Genova con Ginevra ed Ingolstadt; 5) la RDO (Rhein-Donau Oelleitung) che da Karlsruhe va ad Ingolstadt.

Come si rileva da questo elenco, le due condotte potrolifere della RRP e della NWO sono destinate ad alcune forniture per i settori centrali e settentrionali della Germania federale.

La SEPL, la cui potenzialità giornaliera è di 700 mila barili (ogni sette barili rappresentano circa una tonnellata di greggio), serve sia la Francia quanto la Svizzera e la regione renana attorno a Karlsruhe. Da Karlsruhe, poi, parte la RDO che porta il grezzo nella Baviera, con una capacità di trasmissione di circa 170 mila barili al giorno. La CEL fornisce l'olio minerale da Genova verso la Svizzera sulla base di 120 mila barili al giorno (costeggiando il Lago di Costanza l'oleodotto raggiunge Ingolstadt).

Nel 1968 — secondo quanto ci è stato riferito a Regensburg da un esponente del grande complesso petrolifero della DEA — alla Baviera non basteranno più le forniture tramite gli oleodotti della RDO e della CEL. In più è da considerare che nuove raffinerie stanno per sorgere in Francia, nella Svizzera e nel Reno superiore, ed esse assorbiranno quasi tutta la capacità della SEPL, partente da Marsiglia-Lavera. In tal caso anche la condotta Reno-Danubio-Baviera verrà annullata per dirigere il flusso petrolifero nella direzione inversa. E' previsto che la pipeline della SEPL non basterà più entro il 1973, ai fabbisogni correnti delle regioni fornite.

Ed ora ecco che entra in funzione la TAL, con il primo obiettivo di fornire la Baviera, e per estendere poi le forniture di grezzo alle raffinerie del Reno superiore, appunto attraverso l'oleodotto Danubio-Reno.

Van der Hoeven, presidente della Transalpine Holding, ha dichiarato, come abbiamo riferito più su, che la TAL dovrebbe entrare in funzione entro il prossimo febbraio, con una prima capacità di trasferimento di circa 500 mila barili al giorno di petrolio greggio. Ciò significa — grosso modo — che dovrebbero essere sbarcate ogni giorno circa 70 mila tonnellate di grezzo nella «tankfarm» di San Dorligo. Questo è un obiettivo immediato, che deve servire al funzionamento delle attrezzature petrolifere della Baviera. La piena utilizzazione del nostro oleodotto dovrebbe avvenire entro il 1970, con la capacità giornaliera di spostamento di circa un milione di barili.

L'oleodotto Trieste - Baviera dovrà in un tempo successivo, come è noto, rifornire anche la area di Karlsruhe.

I lavori nel nostro porto proseguono secondo i piani prestabiliti dai tecnici. Già ora i due pontili sono pronti in una misura superiore al 40 per cento (in totale disporremo di quattro pontili di attracco). In Austria sono in corso dei lavori da parte della Mineral Oel Verwaltung, per la tratta che dalla TAL porterà verso Schwechat, il grande nodo petrolifero della zona viennese. E' da far presente che i nostri pontili potranno accogliere dei supertankers dalla potenzialità di 160 mila tonnellate di portata: si tratta di unità che finora non hanno mai attraccato in alcun porto mediterraneo: oggi, la più grande petroliera in navigazione è la «Tokyo Maru» di 205 mila tdw., che è adoperata, sotto gestione americana, per i rifornimenti del Giappone.

A Vienna, negli ambienti della AWP (Adria-Wien Pipeline) si sottolinea che con l'oleodotto della TAL viene valorizzata la funzione di Trieste, un porto che ha delle premesse geografiche insostituibili, trovandosi proprio al centro di una vastissima area in continua espansione economico-produttiva: Trieste è infatti — si osserva negli stessi ambienti — alla confluenza di un grande canale di traffici e lo scalo dovrà essere dotato di opportuni grandiosi bacini di carenaggio e di riparazione delle grandi unità petroliere.

Tecilazich nel Direttivo dell'Opera Montessori

Il prof. Francesco Tecilazich, presidente della sezione montessoriana triestina è stato rieletto componente del Consiglio direttivo nazionale dell'Opera Montessori nel corso dell'Assemblea dei soci dell'Ente che si è tenuta nei giorni scorsi a Roma e che ha visto la rielezione alla Presidenza dell'on. Maria Jervolino.

SEGNALAZIONI

Si possono portare funghi freschi rientrando a Trieste da oltre confine? E' questo l'interrogativo postoci dal lettore Angelo Ricci con questa lettera: «Gradirei sapere con precisione quali sono le disposizioni di legge o regolamenti comunali relativi all'introduzione di funghi freschi nel nostro territorio dalla Jugoslavia. Esistono disposizioni precise o soltanto ordini vaghi, privi di sostegno legale. Non mi risulta che questo genere alimentare sia soggetto ad imposta. E, se le ragioni che ne impediscono l'introduzione nel nostro territorio, vanno ricercate nell'evitare casi di avvelenamento da funghi, dirò, allora, che l'incauto che "va a funghi" affidandosi ad una scarsa conoscenza e a metodi empirici di prova, troverà modo di avvelenarsi tranquillamente anche con i funghi prodotti dai nostri terreni. Non vedo la ragione che ad un appassionato (la passione per i funghi può paragonarsi alla passione per la caccia o la pesca, alla passione per la collezione dei francobolli o dei bottoni, ecc.) sia vietato di portarsi a casa il bottino, frutto di una faticosa ma piacevole giornata trascorsa nei boschi. Si potrebbe obbiettare che per soddisfare questa passione anche da noi vi sono monti e boschi. Beh! E' vero, ma è bello anche variare, e, per la verità, i boschi d'oltre confine in questo campo sono più generosi».

Questa lettera, dedicata ai funghi freschi, non è... freschissima, e noi chiediamo scusa al nostro cortese lettore se rispondiamo con un certo ritardo: ma confesseremo candidamente che non è stata fatica da poco avere notizie precise sull'argomento, o perchè l'ufficio interpellato non era l'ufficio competente, o perchè l'ufficio era competente ma (è tempo di ferie, d'altro canto) mancava la persona competente e quindi la risposta era un po' vaga, e comunque ci dicevano che era meglio sentire anche un altro ufficio. Ma prima di riuscire ad appurare qualcosa di «ufficiale» e di definitivo, abbiamo avuto la combinazione di apprendere da uno che «va per funghi» com'erano andate a lui le cose, un giorno. E lo riferiremo.

Il problema dell'importazione di funghi freschi è, dunque, piuttosto complesso: per quanto abbiamo potuto appurare, i funghi importati dalla Jugoslavia nel nostro territorio nazionale, non sono soggetti ad alcuna imposta di carattere doganale: sono soggetti invece a un controllo sanitario. In passato era sembrato che la Commissione mista per gli accordi di Udine volesse inserire i funghi freschi tra i generi di importazione controllata; infatti del problema si è parlato anche ai margini dell'ultima riunione della Commissione che ha avuto luogo proprio a Trieste. Ma l'argomento è stato accantonato perchè è prevalsa appunto l'opinione che questo prodotto spontaneo dei boschi debba sottostare unicamente a un esame dei competenti organi sanitari. Come questo controllo possa avvenire, in pratica, non è del tutto chiaro, dato che ai valichi di confine non ci sono esperti in grado di giudicare se il fungo raccolto al di là delle sbarre sia velenoso o no. Certo gli appassionati, come sottolinea il nostro lettore, sanno distinguere bene il fungo velenoso da quello buono (e chi ha dei dubbi può sempre ricorrere ad uno dei commissari dell'Ufficio d'Igiene: per esempio al Mercato coperto); così come è ovvio che ci si può avvelenare anche con funghi raccolti in Carnia o a pochi chilometri da Trieste, ma al di qua delle sbarre, e che si possono tranquillamente portare a casa propria. Perchè preoccuparsi, quindi, soltanto di chi li raccoglie oltre confine? E' veramente un piccolo mistero, uno dei tanti piccoli misteri che sembrano studiati apposta per rendere complicate le cose semplici.

Ad ogni modo, come dicevamo, abbiamo anche parlato con un signore che aveva esperienza diretta di come vanno, o di come possono andare le cose: con lui, al confine, furono irremovibili, dovette buttar via quattro o cinque chili di funghi freschi. Gli fu detto, a spiegazione, che avrebbe dovuto giungere all'assurdo di farsi accompagnare (a sue spese) da un agente della Guardia di Finanza fino a un ufficio sanitario (quale, di domenica?) per sottoporre a controllo il frutto di tutta una giornata di appassionata ricerca nei boschi. Un'altra soluzione avrebbe potuto essere questa: munirsi, prima di rientrare, di un certificato delle autorità sanitarie jugoslave, comprovante la bontà dei funghi: se, di domenica, ce ne sono in servizio, naturalmente.

⁂

Trenovia di Opicina: la lettrice S. L., in relazione alle argomentazioni esposte dall'ing. Mario Molinari, direttore del Servizio comunale trenovia nella lettera da noi pubblicata il 21 luglio, ci invia alcune osservazioni in merito alla riduzione del servizio. La lettrice abita in Romagna e adopera giornalmente la tranvia (anche nelle ore serali) per necessità di lavoro nonchè — sovente — per recarsi di sera a Opicina e rientrarne usufruendo della stazione di Romagna: «Pertanto faccio parte — dice non senza una punta polemica — di quelle „poche decine" (?) di passeggeri che sono toccati dall'abolizione della tranvia nelle ore serali». E prosegue ricordando di aver già risentito «della soppressione delle corse mattutine nonchè della rarefazione della linea 14 (provvedimento giustificato anche con l'esistenza della tranvia di Opicina!). Ed ora si dice che la tranvia può essere soppressa alla sera perchè c'è la 14!». Ma non basta: «Va detto che la 14 non collega il rione con Opicina, in secondo luogo la 14 cessa alle 23, in terzo luogo esistono delle situazioni (gelo d'inverno) in cui va detto — a sua lode — che la tranvia di Opicina è l'unico collegamento „sicuro" (in taxi non si accede a Romagna, ma in tram sì). Se una delle concause del provvedimento — anche se non la determinante — appare essere il basso prezzo della tratta (28 lire per gli abbonati, cioè per gli utenti col „tesserino"), ritengo che a ciò si possa porre rimedio con misure tariffarie (aumento o forse abolizione del tesserino)». La lettrice, sorvolando l'aspetto romantico-turistico della tranvia («va però menzionato che nella modernissima America, nel pieno centro di S. Francisco il famoso „tram a funicolare" è intoccabile, benchè la sua validità funzionale non ecceda di molto quella puramente decorativa»), arriva poi a quello che le pare essere il nocciolo del problema: il dualismo che si va delineando, per Opicina, fra tram e corriera, dopo un periodo di coesistenza. «L'ing. Molinari sostiene che la Direzione del Servizio, „dovendo" effettuare corse tranviarie Trieste-Opicina in parallelo con quelle automobilistiche Trieste - Villa Carsia con vetture semivuote, ha proposto di riunire... Non mi è chiaro se quel „dovendo" corrisponde a un obbligo o sia — come suppongo — una constatazione. Innanzitutto osservo che le indagini — per così dire — di mercato avrebbero dovuto denunciare già a priori, prima dell'investimento per le corriere (a meno che si tratti di un obbligo), le conseguenze del servizio in parallelo e si sarebbero dovute trarre le conseguenze con soluzioni alternative. Perchè proprio gli utenti di Romagna debbono farne le spese? Non è che io non comprenda la necessità di un servizio per Villa Carsia, però non si dovrebbe posporre le necessità di quelli che, per ubicazione, hanno contribuito a creare e manteneree la tranvia di Opicina, ai nuovi arrivati». Una proposta concreta? Eccola: non toccare il servizio tranviario, servendo Villa Carsia mediante un collegamento in trasbordo ad Opicina, ciò che potrebbe essere fatto con una sola corriera. Ma se considerazioni particolari non consentissero di far ciò, «è chiedere troppo che „non" si abolisca del tutto il servizio tranviario dopo le ore 20.24, ma si dia la possibilità all'utente di avere un servizio minimo garantito, con partenza da piazza Oberdan, per esempio ogni ora, dalle 21 all'1, con una sola vettura e applicando una tariffa notturna?». Si spenderebbero — ossia non si risparmierebbero — davvero dei milioni di lire? Ultimo argomento: «La tranvia aveva una serie continua di fermate; perchè — scendendo da Opicina con la corriera — devo scendere fino a piazza Oberdan e non si istituisce una fermata almeno all'incrocio tra Fabio Severo e via Cantù?».

Sempre su questo argomento, anche il lettore D. B., in un'altra lettera, osserva che «sarebbe stato più giusto» collegare Villa Carsia con una corriera che partisse, a Opicina, dal capolinea della trenovia. E ricorda che «le poche decine» di utenti di Romagna, se non hanno la macchina, sono stati praticamente e ingiustamente condannati dall'Acegat a «non scendere in città la sera», poichè tornare a casa a piedi è una impresa, con qualsiasi tempo, e specialmente col tempo brutto.

LA SESSIONE ESTIVA DEL TRIBUNALE PENALE

Scippatori motorizzati oggi alla resa dei conti

Aggredivano le vittime da bordo di automobili che risultavano rubate - Trentatrè parti lese

Ha inizio oggi il secondo round dei processi estivi al Tribunale penale, composto dal Presidente Fazio, giudici Ligabue e Petris, P.M. Ballarini e cancelliere De Paolis. I processi dovrebbero riguardare esclusivamente imputati in stato di arresto. Ma la più grossa causa di questa seconda serie estiva riguarda un gruppo i cui tre caporioni, già in stato di arresto, sono stati scarcerati in questi giorni, ottenendo la libertà provvisoria. Si tratta di giovani e giovanissimi. Nonostante la pesantezza delle imputazioni e la gravità dei fatti, il Tribunale ha voluto essere generoso e concedere loro il beneficio di presentarsi sul banco degli imputati a piede libero. Uno di essi, anzi, proprio l'imputato principale, sebbene abbia avuto formalmente la libertà provvisoria, è tuttora in cattività perchè preso in consegna dall'Istituto di assistenza dei minorenni.

Questi gli imputati che oggi saranno chiamati alla sbarra: Flavio G., diciassette anni; Giordano U., sedici anni; Lorenzo Pontanini, venti anni; Luciano Capurso, ventotto anni; Livio Scano, ventotto anni; Giovanni Pippa, venti anni, più Sabino Giannella, diciannove anni; quest'ultimo però imputato solo di ricettazione. Gli altri imputati, sono invece accusati di aver preso parte a una lunghissima serie di furti d'automobili, oltre venti, tutti commessi a danno di proprietari di Fiat 600 e Simca 1000. Altri tipi di macchine pare che il gruppo non conoscesse. I giovani, però, non si limitavano ai furti d'auto: si erano specializzati negli scippi motorizzati, ossia si avvicinavano con la vettura a pacifiche e un po' distratte massaie, avendo cura di mantenere lento il passo per non allarmarle. Uno allungava la mano e strappava la borsa o la borsetta. Via a tutto gas. Putiferio sui marciapiedi, qualche zelante prendeva giù il numero della targa, ma poco dopo si apprendeva che la vettura era stata rubata al professionista o al commerciante al di fuori di ogni sospetto. Restava quindi da scoprire prima i furti d'auto, poi il resto.

Un giorno la polizia riuscì a fermare questi ragazzi durante una loro corsa pazzesca. Acciuffati, finirono col raccontare tutto per filo e per segno. Saltarono fuori così ben 33 parti lese, fra proprietari d'autovetture e donne scippate. In sostanza furono istruiti due processi, che però non hanno alcuna ragione di restare scissi, e infatti oggi il Tribunale li riunirà.

Non è escluso che, dato il lungo elenco delle persone chiamate a deporre all'udienza di oggi, il processo che potrebbe occupare più di una giornata di discussioni, venga rinviato a nuovo ruolo, essendo venuta a cadere la condizioni di «detenuti» richiesta per le cause estive. In tal caso oggi verrebbe trattato il processo di Luciano Colli, 37 anni, abitante in via dei Rivi 6, accusato di aver tentato di rubare un'autovettura, scoperto in flagrante.

Abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie

Con ordinanza ministeriale di imminente pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» e sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione, sarà indetta l'annuale sessione degli esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria, a norma del Regolamento 29 aprile 1957, n. 972. Ai predetti esami potranno partecipare i laureati e diplomati che abbiano conseguito il titolo valido per l'ammissione alla data dell'ordinanza (10 agosto).

Il diario delle rispettive prove scritte, grafiche e scrittografiche è visibile all'albo del Provveditorato, in via Duca d'Aosta.

Trieste è prevista sede d'esame per le classi e sottoclassi qui di seguito elencate:

1) Classe d'esame I: materie letterarie. Sottoclassi: a) lingua e letteratura italiana, latina e greca, storia e geografia in qualunque scuola d'istruzione secondaria; b) lingua e letteratura italiana e latina, storia e geografia in qualunque scuola di istruzione secondaria; c) lingua e letteratura italiana, storia e geografia in qualunque scuola d'istruzione secondaria.

2) Classe d'esame IX: lingua e letteratura slovena in qualunque scuola d'istruzione secondaria.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 6 agosto alle ore 14.30 da piazza Vittorio Veneto, gita a Cortina d'Ampezzo ed al Rifugio Pomedes per effettuare, domenica 7, la salita della Tofana di Mezzo (m. 3243) per la via ferrata (gruppo A). Il gruppo B effettuerà una escursione meno impegnativa. Programma dettagliato ed iscrizioni — indispensabili — entro giovedì, 4 corrente, presso la sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 7.8.1966 gita al Rifugio Venezia con salita al Pelmo (m. 3163). La comitiva B effettuerà l'escursione dalla Forcella Staulanza-Rifugio Fiume (pernottamento) con traversata al Rifugio Venezia e discesa a Borca. Partenza sabato 6 agosto alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai turni della scuola di sci ai Cadini di Misurina diretta dal maestro Bruno Pachner. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale — via S. Pellico, 1 — telefono 68-795.

LA PALA DI PALMA IL GIOVANE DEVASTATA DALLE FIAMME

Venti milioni alla chiesa privata di un tesoro d'arte

Conclusa dopo due anni l'interessante vertenza assicurativa Difficile la rimozione di quanto resta del prezioso dipinto

Si è conclusa in questi giorni, dopo lunghi esami, una vertenza di carattere assicurativo, che ha avuto per protagonista una pregevole opera di Palma il Giovane, che risaliva al 1595, ed era stata danneggiata due anni fa da un incendio, nella chiesa di San Cipriano, in via delle Monache. Si è giunti, infatti, alla definizione venale in equivalenza al singolare valore storico e artistico della pala.

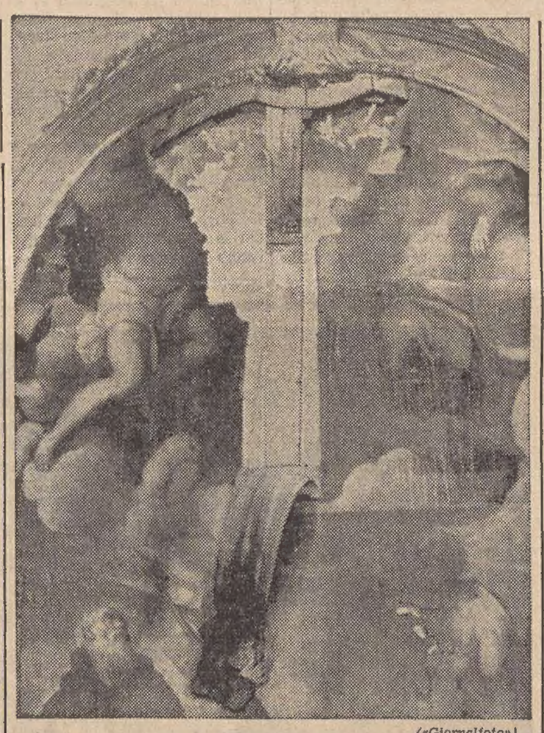
Tale conclusione, preceduta da contrastanti posizioni tra i periti nominati dalle monache benedettine e quelli della società assicuratrice, è stata configurata da un'acuta ed esperta valutazione da parte del prof. Carlo Someda de Marco, di Udine, che ha attribuito all'opera il valore attuale nella misura di 20 milioni di lire, considerandola completamente distrutta, poichè è apparsa irrilevante, ai fini di ogni valutazione, la parte residuata ma sinistrata. Il prof. Someda de Marco era stato designato appositamente dal Presidente del Tribunale di Trieste, su indicazione del perito delle monache benedettine, prof. ing. Guido Kraos.

Il riconoscimento attribuito all'opera ha riconfermato il singolare pregio della pagina pittorica, che adornava l'altare maggiore della chiesa di San Cipriano, e che il 3 marzo 1964 rimase sinistrata causa un incendio. Sin da allora, oltre alla rivendicazione del risarcimento di alcuni arredi, sorse il divario nell'attribuzione del valore tra le due parti, sostenendo l'assicurato (il Monastero delle suore), a mezzo del suo perito, la singolarità del dipinto, che rappresenta la Incoronazione della Vergine da parte del Dio Padre, mentre sotto il nembo celeste, di pregevole fattura e composizione sinfonica, campeggiano le figure di suor Scolastica, San Cipriano e San Benedetto, in atteggiamento estatico.

L'intera composizione è di indubbio valore, sia per l'ispirazione sia per la tematica, unite all'armonia cromatica e alle particolarità della pittrattistica, molto vicina a quella del Tiziano e del Tintoretto, di cui Palma il Giovane, oltrechè allievo del primo e collaboratore del secondo, non solo ebbe a improntare i caratteri delle proprie opere, ma per talune è parere ormai generalmente condiviso essere stato il continuatore per averne curato il completamento. La pala, da per sè pregevole per la nostra città, aveva anche notevole rilievo non solo per la rarità di opere equivalenti presenti a Trieste, ma anche per la rarità delle opere superstiti di Palma il Giovane: di quelle, cioè, che costituiscono inimitabile esempio delle migliori pagine scritte dai pittori della scuola veneziana.

Allo stato attuale — risarcito il danno al Monastero delle Madri benedettine assicurate — si pone il problema di un'adeguata sostituizione, in quanto non del tutto definito risulta il destino del relitto superstite; esso, pur privo ormai di ogni e qualunque valore anche di affezione, dovrebbe essere conservato a futura memoria della attività e dei prodotti pittorici che hanno arricchito il patrimonio artistico nazionale. Certamente qualunque forma di recupero, anche per la semplice conservazione, appare estremamente ardua, in quanto ogni tentativo di rinnovare l'opera (necessario per la eventuale esperta manipolazione) può determinare la disgregazione totale del residuo, dato lo stato di carbonizzazione ed essiccazione del tessuto che ne costituisce il supporto essenziale.

Quale, pertanto, ne sarà il destino? Più che esprimere un'opinione, si può formulare l'auspicio che l'avveduteza del competente Ministero saprà individuare la soluzione più adatta e più logica, per dar corso alla delicata operazione che consenta la rimozione preliminare, evitando di recare danno all'attuale essiccato supporto portante. Tale operazione sarebbe destinata, quindi, a conservare almeno il ricordo concreto di ciò che fu questa mirabile espressione pittorica, che tanto lustro recava al patrimonio artistico di Trieste.



(«Giornalfoto»)

La pala di Palma il Giovane com'è, dopo due anni dall'incendio

Corso di quattro mesi per infermieri generici

La Scuola per infermiere e infermieri generici di cui alla legge n. 1046 del 29 ottobre 1954, istituita presso gli Ospedali Riuniti, darà inizio nel prossimo mese di settembre al quarto e ultimo corso abbreviato della durata di quattro mesi per il conseguimento del diploma di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria di infermiera o infermiere generico, secondo quanto consentito dalla legge regionale n. 3 del 12 aprile 1965. Al corso possono essere ammessi coloro i quali, indipendentemente dal limite di età previsto dalle leggi vigenti, si trovino nelle seguenti condizioni: a) siano in possesso del diploma di licenza elementare; b) alla data dell'entrata in vigore della succitata legge regionale (5 aprile dell'anno scorso) abbiano svolto, per almeno tre anni, mansioni di infermiere generico presso pubblico ospedali o, per almeno quattro anni, presso istituti privati di cura autorizzati, o siano in possesso del diploma di infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana.

Al termine del corso la Scuola ammetterà gli aspiranti a sostenere, dinanzi alla commissione prevista dalle norme di legge vigenti per l'abilitazione all'esercizio professionale della categoria, un esame di idoneità teorico-pratico. Coloro che abbiano prestato non meno di cinque anni di servizio effettivo con le mansioni di infermiere generico presso pubblici ospedali civili, militari o cliniche universitarie saranno ammessi a sostenere la sola prova pratica di idoneità.

Le domande regolari già presentate per l'ammissione ai precedenti corsi e non accolte per insufficienza di posti, verranno considerate valide per il quarto corso abbreviato.

Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi presso l'Ufficio personale degli Ospedali Riuniti.

NOTTE MOVIMENTATA IN UN CIRCOLO DI OPICINA

E' SFOCIATA NEL SANGUE UNA RISSA NATA DAL VINO

Un bracciante all'ospedale con prognosi riservata Operati dalla polizia sette arresti e alcuni fermi

Alcuni bicchieri di vino ordinati da un gruppo di giovani e bevuti poi da altri clienti sono all'origine di una rissa che ha visto undici persone furiosamente l'una contro l'altra, la scorsa notte, alla Casa del popolo di Opicina.

Sei giovani sono stati arrestati ed uno è piantonato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi riservata.

La vittima della rissa è il bracciante Mario Hervatich, di 27 anni, abitante al numero 192 di Borgo San Nazario. Al momento dell'accoglimento al nosocomio i medici gli hanno riscontrato la sospetta frattura della base cranica, ferite lacero contuse abrase al padiglione auricolare sinistro, abrasioni alla gamba sinistra; e infine etilismo acuto in atto. Nella giornata di ieri Mario Hervatich è stato sottoposto a numerosi esami ed a terapie che hanno comunque determinato un notevole miglioramento delle sue condizioni.

Come abbiamo detto, la furibonda rissa è scaturita da motivi più che futili. Mario Hervatich, assieme al fratello Sergio, di 21 anni e ad un gruppo di amici (Mario e Luigi Giormani, abitanti al numero 1113 di Villa Carsia; Romano Nesich, di 19 anni, Villa Carsia 1120; e i minori Giorgio D. e Giovanni P., rispettivamente di 17 e 15 anni) stava partecipando ad una festa da ballo organizzata alla Casa del popolo di Opicina. Verso la mezzanotte i giovani si sono avvicinati al banco ed hanno ordinato sette bicchieri di vino. Il banconiere, così almeno è risultato dalle indagini di polizia, li ha serviti, ma altre persone — approfittando della confusione e probabilmente in buona fede — devono averli vuotati. I sette giovani, vedendo i bicchieri vuoti, hanno protestato reclamando a gran voce da bere. Il banconiere ha replicato sostenendo di avere già servito i sette bicchieri e così ha avuto inizio la lite che si è conclusa con una rissa furiosa. Dalle parole, in breve, i giovani sono passati alle mani. Mario Hervatich è stato ad un tratto circondato da quattro sconosciuti, i quali lo hanno picchiato a sangue, tanto che si è reso necessario il suo immediato ricovero all'Ospedale maggiore.

Mentre infuriava la rissa qualcuno ha sollecitato l'intervento della polizia, dal momento che gli addetti al servizio d'ordine del Circolo non erano riusciti a contenere la gazzarra. E fu veramente un bene, perchè la rissa poteva avere conseguenze ancora più gravi, dato che gli animi erano ormai surriscaldati.

Gli agenti, accorsi sul posto, hanno dovuto faticare non poco per dividere i contendenti. Mario Hervatich è stato fatto salire sull'autoradio della polizia e trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore. I sei giovani che si trovavano con lui sono stati arrestati. Gli altri quattro che, a quanto pare, sarebbero i veri responsabili del ferimento di Mario Hervatich, sono riusciti a dileguarsi e a rimanere, sino a ieri sera, sconosciuti. Gli agenti della squadra di Polizia giudiziaria del Commissariato di Opicina, che stanno svolgendo le indagini, hanno operato ieri alcuni fermi. Da indiscrezioni raccolte pare però che nessuno degli indiziati sia stato riconosciuto dai sei arrestati, per cui gli inquirenti non hanno proceduto ad altri arresti. Le indagini, ad ogni modo continuano per cercar di fare piena luce sul doloroso episodio.

Un portafogli è stato smarrito ieri mattina in viale XX Settembre da un anziano pensionato, Antonio Bisaro, abitante in via Foschiatti 4 (tel. 43-662). A mezzo nostro egli si rivolge al gentile rinvenitore per rientrare almeno in possesso dei documenti contenuti, assieme a 7 mila lire. In particolare gli preme di riavere la carta d'identità propria e quella della moglie, deceduta, che conservava come ricordo, nonchè il tesserino che gli dà diritto alle prestazioni assistenziali di malattia.

Esercenti piccolo commercio. Presso l'Associazione, in via San Nicolò 7, sono aperte le iscrizioni per le pensioni per tutti gli associati. Le prenotazioni devono essere presentate in sede (stanza 19) dalle 10 alle 12.

L'INCIDENTE DI DUE SETTIMANE FA AL SAN MARCO

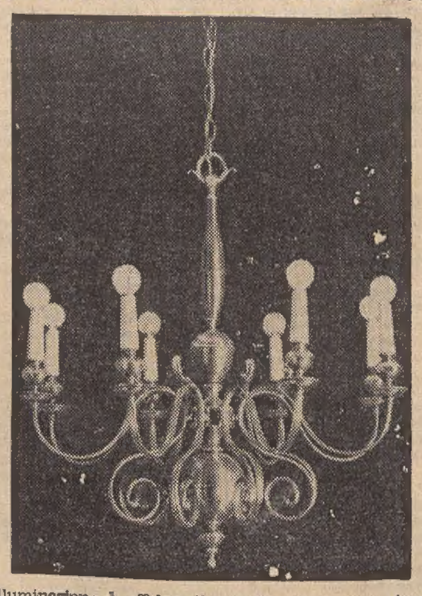
Non è sopravvissuto l'operaio ustionato dall'acqua bollente

Le gravi ustioni riportate circa due settimane fa dal magazziniere Giuseppe Klun, di 59 anni, abitante in via Belpoggio 5, si sono rivelate fatali. Lo sventurato è infatti deceduto all'Ospedale maggiore in seguito a sopravvenute complicazioni.

Il gravissimo infortunio era avvenuto nel pomeriggio del 13 luglio scorso nel corridoio degli spogliatoi del cantiere San Marco. Verso le 15.30 di quel giorno Giuseppe Klun stava percorrendo il corridoio con un secchio colmo d'acqua bollente, diretto verso uno stanzino che doveva pulire. Camminando, il Klun era inciampato improvvisamente e, nel cadere sul pavimento, si era tirato addosso il recipiente, rimanendo investito in pieno dall'acqua bollente. Lo sventurato magazziniere riportò ustioni di primo e secondo grado diffuse al cuoio capelluto, alla fronte, all'addome, al torace, al braccio destro, alle gambe e alle cosce. Prontamente soccorso, venne trasportato all'Ospedale maggiore dall'autolettiga dei vigili del fuoco del Cantiere San Marco. Il medico di turno alla astanteria lo fece ricoverare di urgenza nella divisione dermatologica, riservandosi strettamente la prognosi.

Nonostante le premurose cure dei medici, le condizioni di Giuseppe Klun sono andate aggravandosi, tanto che nel pomeriggio di ieri l'altro, purtroppo, egli è morto. La salma è stata pietosamente composta e traslata all'obitorio. I funerali avranno luogo questo pomeriggio.

Braccialetto smarrito. Nel percorrere il tratto via Cologna - Giardino Pubblico - via Rismondo - piazza Oberdan, una signora ha smarrito mercoledì scorso un braccialetto di oro a catena con ciondolo. Trattandosi di un carissimo ricordo, una generosa mancia verrà data al rinvenitore, che può telefonare al 92410.



All'illuminazione è affidato il compito di dare un tono, di impreziosire l'ambiente. Noi vi consigliamo questo lampadario di squisito gusto fiammingo, che starà altrettanto bene sia in un soggiorno che in uno studio. Da BALCOR un esperto arredatore vi potrà consigliare la lampada che fa per voi. BALCOR via S. Maurizio 2 - I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

LE ORE DELLA CITTA'

Arrivi in colonia

La Direzione della Colonia «Giorgio Pitacco», gestita dalla Lega Nazionale nel Comune di Lauco in Carnia, informa che i 260 bambini partiti ieri mattina da Trieste hanno raggiunto felicemente, e dopo un viaggio — ottimo, anche grazie alla mite temperatura — il soggiorno montano. Godono tutti ottima salute e inviano un saluto ai familiari.

Invalidi di guerra

L'Opera nazionale per gli invalidi di guerra informa che i grandi invalidi di guerra pensionati di Tab. C fruenti degli assegni di superinvalidità di cui alla Tab. E, allegata alla legge 10 agosto 1950 n. 648, per mutilazioni anatomiche o funzionali, con preferenza ai ciechi di ambo gli occhi, possono essere ammessi nella Casa «Principe Simone Abamelek Lazarew» di Firenze. Qualora vi siano posti disponibili, possono essere ammessi nella Casa anche mutilati anatomici o funzionali ascritti alle prime quattro categorie della Tab. A allegata alla citata legge n. 648 del 1950 semprechè pensionati di Tab. C. Domande entro il 10 settembre.

Calzature Alta Moda

in via G. Gallina 3. Per il nuovo programma di vendite, periodo pubblicitario a prezzi eccezionali. Visitateci e troverete prezzi sorprendenti per i saldi estivi.

Laurea

Il concittadino Claudio Zanier, diplomato dell'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente di Roma, col successivo biennio di perfezionamento nelle lingue hindi e giapponese, si è laureato a pieni voti il 25 luglio u.s. presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Roma, discutendo col chiarissimo prof. Giuseppe Medici la tesi «L'Esperienza dei Piani di Sviluppo Economico in India». Vivi rallegramenti.

Incredibile!!

L. 2000 una cucina della gran marca TRIPLEX. Questo eccezionale prezzo verrà praticato dalla Ditta S.A.R.E., via Mazzini 44, a tutti gli acquirenti di un frigorifero TRIPLEX. Questa offerta è valida solo sino al 31 agosto. Approfittatene! Ricordate: S.A.R.E., via Mazzini 44.



Borse di studio ENPAS

La direzione generale dell'ENPAS ha bandito, nel quadro dell'assistenza scolastica 1966-67, un concorso per il conferimento di 100 posti in convitto, riservato agli orfani dei dipendenti statali, e di 3.300 borse di studio, alle quali potranno aspirare sia gli orfani che i figli degli iscritti all'Opera di previdenza per il personale militare e civile dello Stato (sono esclusi gli orfani e i figli dei dipendenti dell'amministrazione delle FF.SS., per i quali provvede altra istituzione. Dei 100 posti messi a concorso, cinque sono riservati agli orfani che intendono seguire corsi di musica presso il collegio di musica al Foro Italico, a Roma.

Pellicceria Ziliotto

«acquistate oggi, pagherete domani». I persiani, i visoni, sono quest'anno bellissimi, ma la produzione, come sempre avviene nel bello, è stata scarsa. Ordinate adesso la pelliccia che pagherete in autunno; avrete un prezzo più basso e una confezione più perfetta. *Pellicce Ziliotto*, Trieste via Milano 16.

Saldi Cittar

Significa pagare la metà. 2 volte all'anno ai approfitti dei SALDI CITTAR, via Teatro Romano 1. Con i medesimi soldi 2 vestiti per 1. Al piacere di averVi da noi.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435. Aria condizionata in aula.

Concorso per inservienti

Nella «Gazzetta Ufficiale» del 19 luglio è stato pubblicato il bando di concorso a 20 posti di inserviente in prova nella carriera ausiliaria del personale per i servizi meccanografici del Ministero delle Finanze. Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso stesso scadrà il 17 settembre. All'Intendenza di Finanza potranno essere attinte tutte le notizie relative al bando in parola, rivolgendosi all'ufficio di gabinetto, dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni feriali.

La via del risparmio

sicuro è la *Calzoleria Viale*, Viale XX Settembre 18 che, con la consueta serietà ha iniziato la vendita di calzature rinomate e di recente produzione a prezzi di grandiosa economia. Vendita di invito al risparmio *Calzoleria Viale*, Viale XX Settembre 18.

DISCUSSO A VENEZIA IL PROBLEMA IDROVIARIO DELL'ALTA ITALIA

Formeranno un consorzio gli enti interessati alla Litoranea Veneta

Probabile stanziamento di tre miliardi per le opere necessarie all'agibilità e al completamento della comunicazione fluviale

E' in corso un'iniziativa tra gli enti interessati per la costituzione di un corsorzio abilitato a promuovere gli interventi necessari per l'agibilità e il completamento della Litoranea veneta. Lo ha recentemente annunciato l'assessore regionale alla programmazione Stopper rispondendo a un'interrogazione del consigliere Cocianni. Lo assessore Stopper ha colto l'occasione per fare il punto sullo sviluppo della navigazione interna dell'Alta Italia con particolare riguardo al sistema idroviario della nostra Regione.

Nel corso di una recente riunione svoltasi a Venezia tra i rappresentanti delle regioni della Val Padana, sotto gli auspici dell'UNIAI (Unione navigazione interna Alta Italia), si sono obiettivamente riconosciute le esigenze del Friuli-Venezia Giulia e il suo diretto interesse al sistema idroviario dell'Alta Italia. Questa considerazione si è tradotta in un concreto appoggio che dovrebbe assicurare la messa a disposizione della idrovia veneta di un primo importo valutabile in tre miliardi di lire, da prelevare dallo stanziamento previsto dal piano quinquennale nazionale per le opere di navigazione interna dell'Alta Italia.

Tali conclusioni, scaturite dalla riunione di Venezia, saranno unitariamente avanzate e sostenute dall'UNIAI e dalle rappresentanze regionali nei confronti del Ministero del bilancio e della programmazione e degli organi centrali competenti.

E' noto che il progetto di piano quinquennale, nel capitolo dei trasporti, prevede, entro il 1969, il completamento degli interventi relativi alle comunicazioni idroviarie e la sistemazione dell'alveo di magra del Po, al fine di consentire l'allacciamento per via d'acqua di Milano e Padova con l'Adriatico. A tale fine è prevista una spesa di cinquanta miliardi destinati prevalentemente alla costruzione di due canali per natanti fino a 1350 tonnellate nei tratti Milano-Cremona-Po e Padova-Venezia, mentre 25 miliardi sono previsti per la sistemazione dell'alveo del Po. Però non tutta la rete idroviaria che diversi consorzi ed enti pubblici coordinati dall'UNIAI hanno previsto e progettato, rientra nella previsione del programmatore nazionale e negli impegni di spesa.

Di fronte al silenzio verso le nostre esigenze, la Giunta regionale ha fissato con un documento (ottobre 1964) il punto fermo sulla idrovia Venezia-Portogruaro-Monfalcone, sia come importante via di collegamento marittimo, sia come via di penetrazione verso le zone industriali costiere. Interventi sono stati successivamente svolti nell'intento di far recepire il tratto idroviario indicato negli impegni di spesa previsti per il quinquennio 1966-1970. Ora, il recente incontro fra i rappresentanti delle regioni interessate alla rete idroviaria dell'Italia settentrionale e l'U.N.I.A.I., ha permesso alla nostra Regione di ottenere un largo appoggio alle sue richieste.

Attualmente la Litoranea veneta — ha ricordato l'assessore Stopper — si trova in una situazione di notevole abbandono e rende difficile l'agibilità a natanti di 600 tonnellate. Si rendono pertanto necessari degli immediati interventi per consentire il transito di tali natanti e lo studio di un progetto per la sua ricalibrazione a 1350 tonnellate. In un primo tempo — si è sottolineato — potrà essere sufficiente l'adattamento della via d'acqua alle 600 tonnellate, completandola fino alla stazione terminale di Monfalcone-Brancolo, ma già in questa fase occorrerà predisporre i manufatti, i raggi di curvatura e le indispensabili rettifiche per il tonnellaggio definitivo di 1350 tonnellate.

Il percorso complessivo da Venezia a Monfalcone-Brancolo è di circa 134 chilometri, di cui 75,5 tra Venezia e il Tagliamento, 21,5 tra il Tagliamento e Portoguso e 37 tra Portoguso e Monfalcone. Per tale opera esiste uno studio di larga massima redatto lo scorso anno dall'ing. Franco Montanarini, capo del Genio civile di Venezia.

E' evidente che lo sviluppo della rete idroviaria rappresenta un importante sostegno allo sviluppo delle comunicazioni e degli insediamenti industriali costieri. E' necessario però — come ha ricordato l'assessore Stopper — che si sviluppi in Italia una sufficiente consapevolezza e un orientamento operativo a favore del traffico merci per idrovia, come avviene in altri Paesi europei. Il traffico merci per idrovia costituisce, infatti, un mezzo economico di trasporto e uno strumento di incentivazione allo sviluppo di iniziative industriali e delle attività a queste collegate.

Corso di studi a Roma per segretario comunale

Come abbiamo già dato notizia il Ministero degli Interni ha istituito in Roma, per l'anno accademico 1966-67, uno speciale corso di studi per aspiranti a segretario comunale. Esso inizierà nel mese di ottobre 1966 e avrà termine nel giugno 1967.

Possono parteciparvi i cittadini italiani che abbiano compiuto il 21.o anno di età o lo compiano entro il 30 giugno '67; abbiano assolto il servizio militare, non abbiano superato il 30.o anno di età; siano in possesso della laurea in giurisprudenza; in economia e commercio; in scienze politiche; in scienze diplomatiche e consolari; in scienze coloniali comparate; in scienze economiche sociali e politiche; in economia e diritto della Sezione magistrale edi economia e diritto dell'Istituto di scienze economiche e commerciali di Venezia. Le domande, redatte su carta da bollo da lire 400 e dirette al Ministero degli Interni, dovranno essere presentate in Prefettura al massimo entro il 31 agosto p. v.

Ai partecipanti il corso che supereranno l'esame verrà rilasciato un diploma e a quelli che otterranno una valutazione non inferiore ai 9/10 verrà corrisposto un premio di lire 30 mila.

Per ulteriori notizie riguardanti il tenore della domanda e i documenti da allegare, rivolgersi alla Prefettura — stanza n. 75 dalle ore 9 alle 12.

Il Consorzio agrario di Trieste porta a conoscenza degli agricoltori, che hanno consegnato il frumento ai suoi granai di Ronchi dei Legionari, in conto campagna di commercializzazione 1966-67, che le liquidazioni dei conferimenti sono state perfezionate e quindi essi possono presentarsi in loco, a quella agenzia, dove sarà effettuato il pagamento.



(«Giornalfoto»)

La Canottiera del Circolo marina mercantile si è arricchita ieri di due nuovi scafi: «Lampo» e «Sparviero». Nel corso della cerimonia del battesimo, ha preso brevemente la parola il comandante Crepaz, presidente del sodalizio, il quale ha sottolineato il significato del nuovo aumento del parco natante e ha auspicato un avvenire sempre più brillante per l'attività del Circolo

UNA CONCORRENZA CHE SI FA SEMPRE PIU' SERRATA

NEL SETTORE DEGLI AGRUMI CAPODISTRIA BATTE TRIESTE

Anche al diverso livello delle tariffe e alle agitazioni nel nostro porto è dovuto il dirottamento di sensibili carichi sudafricani e israeliani

Nel 1965, attraverso il porto di Capodistria sono transitate 89 mila tonnellate di agrumi, con un incremento del 50 per cento rispetto all'anno precedente. Ciò significa che lo scorso anno il traffico agrumario nello scalo capodistriano ha raggiunto un volume superiore del 45 per cento (cioè di quasi 28 mila tonnellate) a quello registrato nel porto di Trieste, che nel medesimo periodo ha manipolato complessivamente 61.406 tonnellate di agrumi.

Il ragguardevole risultato conseguito dal porto di Capodistria in questo specifico settore è il frutto dei costanti sforzi esercitati dagli organi responsabili jugoslavi, intesi ad indirizzare l'attività di questo scalo verso la specializzazione per i carichi generali, ed in particolare per l'importazione e il transito dei generi alimentari, agrumi, frutta tropicali, ecc.

Al conseguimento di tale obiettivo tendono le varie iniziative realizzate, in questi ultimi anni, nel settore degli impianti e delle attrezzature. Con graduali ampliamenti (l'ultimo dei quali interessa una superficie di 20 mila mq., destinata a deposito di legnami), l'area dei depositi e dei magazzini portuali ha ormai superato i 100 mila metri quadrati.

Inoltre, sono stati costruiti speciali magazzini ad aria condizionata su una superficie di 5 mila mq., per la manipolazione degli agrumi e della frutta esotica, celle frigorifere e serbatoi per oli commestibili della capacità di 8 mila tonn. Nel settembre dello scorso anno, l'impresa portuale «Luka Koper» ha portato a termine la costruzione del primo dei 20 magazzini in progetto, per le manipolazioni rapide. Il magazzino — che potrà venir collegato alla linea ferroviaria — ha una superficie di 3600 metri quadrati; mentre, al compimento dell'intero progetto, la relativa superficie coperta dovrebbe raggiungere i 70 mila metri quadrati.

Non va infine dimenticato che già nel febbraio del 1962 è entrato in funzione un impianto di disinfestazione dei prodotti ortofrutticoli, costituito da un complesso di cinque grandi celle per autocarri, di 130 mc., ed attrezzato tanto per la disinfestazione delle merci in genere, quanto per la maturazione artificiale della frutta.

A questo riguardo, il pensiero non può non correre all'analogo impianto realizzato — dopo reiterate richieste, da parte delle autorità e degli operatori locali — nel porto di Trieste, e la cui gestione ed impiego non hanno sinora trovato conveniente definizione, con conseguenze decisamente non positive.

Ritornando al porto di Capodistria, va ancora ricordato come, dal gennaio 1964, esso disponga anche di una zona franca doganale — analoga a quella di Fiume — su una superficie che si aggira intorno ai 95 mila mq.

La costruzione di tutti questi impianti è stata accompagnata lungo l'arco degli ultimi anni, da un'intensa azione di propaganda — con visite di delegazioni straniere alle attrezzature portuali, ecc. — intesa ad attirare i traffici di transito del retroterra estero. Ricorderemo, a tale riguardo, come il porto di Capodistria sia stato presente, con pannelli e materiale documentaristico, anche alla Mostra dei porti, organizzata a Genova, in concomitanza con la Fiera internazionale delle comunicazioni marittime.

In effetti, l'azione concorrenziale nei confronti del porto di Trieste si va vieppiù accentuando e già in passato si è variamente manifestata, com'è dimostrato dal dirottamento verso lo scalo capodistriano di non trascurabili aliquote di traffici di agrumi sudafricani ed israeliani, nonchè di legname; dirottamenti in parte determinati anche dal diverso livello delle tariffe e, a suo tempo, dalle agitazioni sindacali nel porto di Trieste.

Una conferma di tale fatto è data dalle statistiche relative ai traffici di transito — traffici sino al 1959 praticamente inesistenti nel porto di Capodistria — il cui volume è salito dalle 2891 tonnellate del 1960, a 64.928 tonn. del '63, a 122.612 tonn. nell'anno successivo, per raggiungere infine le 200 mila tonnellate nel 1965.

Per quanto attiene alla composizione merceologica del movimento portuale capodistriano, oltre agli agrumi, cui si è già accennato, altre voci importanti sono rappresentate rispettivamente dai cereali, il cui volume nel '65 ha raggiunto le 89 mila tonnellate (con un incremento dei 61 per cento, rispetto all'anno precedente) e dal legname — in particolare, essenze pregiate di provenienza asiatica e africana — con 78 mila tonn.

Complessivamente, nello scorso anno l'impresa portuale di Capodistria ha manipolato — secondo i dati più recenti — 764.357 tonnellate di merci, contro le 658 mila tonnellate dell'anno precedente.

Giovanni Palladini

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Romilda Ambrosi dal cognato Paolo Sereni e dai nipoti Serena e Gianni Rovis 10.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Mario Ambrosi e Spinetti 3000 pro Ospedale infantile (lettino Sergio Venutti) e 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Giorgio e Candida Negri 4000, da Renato e Bianca Zanettovich 5000 pro Conservatorio di musica «G. Tartini» (borsa di studio Fabio Peressoni).

In memoria di Giuseppe Colmani nel II anniv. (3/8) da Lucia e Lalla Colmani 10.000 pro A. S. «Edera»; da Gina Jussich 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanni Zanier nel II anniv. dalla moglie e dal figlio 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Bonora nel XII anniv. da Pino e Anita Bonora 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ruggero Merlone da Giorgio e Licia Sergo 5000 pro CAI - XXX Ottobre (Strada ferrata R. Merlone).

In memoria di Pietro Michelis da Italia e Matilde 5000 pro Fondazione «Cap. Giovanni Banelli».

In memoria di Gabriele de Marco da Sara e Delia 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Clementina Bellulovich dalla famiglia Coremata 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lydia Braida per il suo onomastico (3/8) da Vittorina e Mario 1000 pro Centro tumori.

In memoria del consigliere comunale Carlo Tolloy dal Sindaco Franzil 5000 pro ECA.

In memoria di Tommaso Caneazzo dalla Navigazione E. Sperco Soc. p. A. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Suor Maria dell'Addolorata da Marcella e avv. Teo de Ferra 5000 pro erigenda Chiesa di S. Rita.

L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE DEI GIOVANI

Al Centro dell'ENAIP cerimonia di fine d'anno

Importanza dei corsi nella formazione dei lavoratori

Con la consegna dei diplomi agli allievi che hanno superato le prove finali d'esame si è concluso l'anno scolastico presso il Centro di addestramento professionale dell'ENAIP di via dell'Istria 57. In precedenza, officiata da padre Ottorino Menesello, assistente ecclesiastico del Centro, si è celebrata una S. Messa di ringraziamento nella chiesa dell'Istituto Teresiano.

La consegna dei diplomi si è svolta alla presenza del dott. Postet, in rappresentanza dell'Ufficio regionale del Lavoro, del rappresentante dell'Ispettorato regionale del Lavoro, del Provveditorato agli Studi, e del presidente provinciale delle ACLI Paron nonchè del delegato provinciale di Gioventù Aclista.

Nel corso della cerimonia il direttore dell'ENAIP, Gianfranco Dandri, rivolgendosi agli allievi ed ai familiari intervenuti, dopo aver ringraziato il corpo insegnante per la passione e l'interessamento dimostrato nel difficile compito di infondere nei giovani le basi essenziali per un loro proficuo inserimento nel mondo del lavoro, ha sottolineato come debba essere apprezzato e valutato nelle sue giuste proporzioni l'impegno dei giovani ed il sacrificio delle famiglie.

Questi giovani — ha proseguito il direttore del Centro — terminate le scuole d'obbligo, non si sono lasciati allettare da facili guadagni, ma hanno voluto e saputo prepararsi più adeguatamente in modo da affrontare professionalmente e socialmente preparati la loro vita di lavoratori. Di tale sacrificio dobbiamo render atto a questi giovani e compiacercene. Infatti, nella continua evoluzione delle tecniche produttive è impensabile che i futuri lavoratori non si presentino con un bagaglio di cognizioni tale da consentire loro di seguire ed affrontare serenamente i problemi conseguenti. Noi dell'ENAIP — ha continuato il direttore — siamo convinti che la nostra opera è un bene non solo per questi giovani, ma per la comunità, specialmente quella regionale, che usufruirà delle loro capacità lavorative.

Sono stati quindi consegnati i diplomi agli allievi che hanno superato positivamente gli esami finali mentre agli allievi distintisi, durante l'anno, sono stati consegnati i premi istituiti dal Ministero del Lavoro e quelli offerti dal Centro. I premiati per corso sono: radiotecnici 1.o anno: Franceschini, Ghersinich, Morsan; radiotecnici 2.o anno: Furlani, Pockaj, Braico, Strani; elettrauto 1.o anno: Mattiazzi, Furlan, Deste; elettrauto 2.o anno: Kozlan, Furlanich, Giuliuzzi, Tauceri; elettricisti b.t.: Zovatto, Bon, Cumani, Coren; tornitori 1.o anno: Babich, Cossutta, Zega; tornitori 2.o anno: Berni, Petronio, Sprocher; riparatori TV: Gardossi, Machnich, Calzi, La Coppola.

A chiusura della cerimonia sono stati premiati anche gli allievi distintisi nelle attività sportive organizzate dall'ENAIP in collaborazione con l'U. S. ACLI.

Allievi diplomati al C.I.F.A.P

Concluso presso il Centro IRI formazione addestramento professionale il corso di formazione biennale 1964-66 con gli esami finali con la commissione nominata dall'Ufficio regionale del lavoro, sono risultati diplomati i seguenti allievi:

Corso meccanici generici: Marino Andreassich, Aldo Bin, Marco Bizzotto, Glauco Borsi, Luciano Carli, Adriano Casalini, Tullio Cerkvenik, Fulvio Corona, Edoardo Debernardi, Luciano Della Schiava, Walter Fornasaro, Severino Fragiacomo, Arturo Freno, Pietro Gasparotto, Roberto Gellini, Tullio Gherbaz, Claudio Grando, Martino Lakoseglíaz, Giuseppe Lanza, Gualtiero Lazar, Donato Lenardi, Claudio Longo, Rino Lussa, Elio Mansutti, Roberto Medelin, Mario Menegoni, Paolo Muchich, Nerino Peri, Giorgio Perosa, Bruno Pesaro, Lino Pirrottina, Giorgio Porcorato, Tullio Predonzan, Giuseppe Sabadin, Germano Sartori, Bruno Scher, Fabio Tassan, Ennio Tolomio, Enzo Tuiach, Alessandro Vianello, Armando Viezzoli, Claudio Visintin, Roberto Zoli, Livio Zorzin, Giovanni Fasanella, Bruno Sauro.

Corso operatori macchine: Armando Ambrosi, Antonio Bernich, Luciano Bertocchi, Loredano Bologna, Alessio Briscich, Edi Burazzini, Antonio Celega, Franco Cernecca, Giorgio Cincotto, Edoardo Covacich, Ivano Cragnolin, Orlando Crevatin, Lorenzo Curci, Franco Cusatelli, Giorgio Del Ben, Luigi Dri, Stelio Fatuzzo, Luciano Girotto, Giovanni Iurincich, Giacomo Latin, Ferruccio Luchini, Giuseppe Lupini, Ennio Manià, Mario Marchesan, Silvano Marchesi, Pietro Marin, Daniele Marzan, Fulvio Mikoli, Luigi Miniussi, Marino Moratto, Dario Murro, Paolo Nadal, Giorgio Pasi, Giuliano Perini, Willy Piccini, Pontini Giancarlo, Bruno Radovini, Gianni Raseni, Egidio Richter, Albino Sabbadini, Lucio Schiulaz, Walter Tremuli, Leandro Trocca, Bruno Ulcigrai, Riccardo Vatta, Marino Vecchiet, Nerio Weingartier, Sergio Zorzin.

Corso carpentieri in ferro: Claudio Arbulla, Mario Bani, Diego Bossi, Alex Cabas, Walter Caldarulo, Giovanni Carboni, Ladislao Ciacchi, Antonio Clarich, Paolo Clon, Roberto De Biasio, Flavio De Giorgi, Ermanno Fantini, Fulvio Fioretti, Claudio Grudina, Aldo Luca, Massimiliano Malaroda, Roberto Miccoli, Mario Peternuoste, Livio Plet, Graziano Politti, Italo Pregarc, Giorgio Purgher, Stanislao Puzzer, Oscar Salvi, Dario Schillan, Paolo Silvestri, Silvio Sodnich, Adriano Sorini, Fulvio Spadoni, Sergio Spadoni, Radovan Spangher, Mario Tamburlini, Gianni Tarlao, Paolo Trevisan, Dino Vascon, Danilo Vetta, Gilberto Vittor, Oscar Vodopivec, Boris Zampieri.

Corso elettromeccanici: Herman Antonio, Renato Apostoli, Sergio Baruzza, Adriano Bradaschia, Walter Cluciat, Daniele Degrassi, Mariano Delpin, Mario Dubaz, Claudio Godeas, Giorgio Hecht, Guido Latin, Albino Lauretti, Sergio Mirabile, Bruno Opatti, Luciano Perini, Franco Primieri, Flavio Rossetti, Branko Slavec, Mario Toris, Danilo Vit, Oscar Zannier.

Hanno inoltre superati gli esami di promozione circa 300 allievi dei corsi adulti.

Presso la Sezione staccata di Marghera hanno ultimato il corso biennale i seguenti allievi elettricisti meccanici: Gino Anastasio, Renzo Cecchinato, Angelo Da Re, Florio Deppieri, Egidio Franzin, Giovanni Giacomin, Renato Marangon, Guido Marinello, Ugo Marton, Antonio Meneghello, Giancarlo Moretto, Daniele Niero, Umberto Pauletti, Gianni Porti Pier Paolo Prete, Vito Salvalaio, Maurizio Scanferla, Adelio Sperandio, Lino Zuin, Mirko Zuin. Hanno inoltre superato gli esami di promozione circa 40 allievi dei corsi adulti.



La TV è entrata per la seconda volta nei Laboratori-Scuola per ragazzi subnormali del Centro A.N.F.Fa.S. di Trieste. L'operatore si è soffermato a lungo nelle tre Sezioni, di maglieria industriale, di taglio e cucito, e di agraria. Qui lo vediamo intento a riprendere alcune brave ragazze

LA VITA NEL PORTO

Quasi 600 mila sacchi di caffè sbarcati in un semestre dall'Oltremare - I CRDA assorbono il 35,6% di tutte le costruzioni navali nazionali - Suggerimenti degli agenti marittimi per il potenziamento dello scalo

Nell'«Italia»

Linea Nord America. La t/n «Cristoforo Colombo» ha lasciato Boston il 31 luglio u. s. iniziando la traversata atlantica che avrà termine a Lisbona il 6 corrente. Da quest'ultimo porto la nave proseguirà quindi per Malaga, Napoli, Palermo, Messina, Pireo, Venezia e Trieste, dove giungerà il 13-8, come da itinerario.

Linea Centro America - Nord Pacifico. La m/n «Alessandro Volta» partirà da Trieste il 13 corrente per il Centro America-Nord Pacifico. Sono previsti fin d'ora imbarchi di buoni quantitativi di carico, di provenienza sia nazionale che estera, destinato ai vari porti della rotta. La nave farà scalo nei seguenti porti: Napoli, Livorno, Genova e successivi della linea.

Come già comunicato, sempre sulla linea del Centro America - Nord Pacifico, sta viaggiando la motonave noleggiata «Fineo». Nel viaggio di ritorno la nave toccherà pure i porti adriatici. Verso il 25-8 è attesa in arrivo nel nostro porto, proveniente da Vancouver, la m/n «Paolo Toscanelli».

Linea Sud America. Proveniente dal Sud America, il p.fo «Nereide» è previsto in arrivo a Trieste verso il 22 corrente. La nave lascierà il nostro porto per un nuovo viaggio di uscita alla volta del Brasile-Plata circa il 30-8.

Un semestre di caffè

Nel corso dei primi sei mesi dell'anno il nostro porto ha registrato un volume di arrivi marittimi di caffè pari a 590.150 sacchi di 60 kg. per sacco. La graduatoria degli sbarchi vede ai primi posti le seguenti provenienze: Brasile con 329.696 sacchi; Costa Avorio con 94.295 sacchi; Congo (ex belga) con 27.046 sacchi; Haiti con 18.091 sacchi. Seguono altri 29 Paesi di produzione, oltre ad alcuni Stati non produttori nei quali, per altro, il caffè fa scalo per il transito.

Per quanto riguarda i continenti dai quali Trieste riceve il caffè via mare, la graduatoria è come appresso: 1) America meridionale 208.194 quintali; 2) Africa 97.898 quintali; 3) America centrale 30.109 quintali; 4) Asia 17.049 quintali; 5) Europa e USA 840 quintali.

Al primo posto sta il Sud America, per la fortissima incidenza del Brasile, dal quale Trieste ha ricevuto 197.816 quintali (pari a 329.696 sacchi). Segue l'Africa, grazie, soprattutto, a tre Paesi di esportazione: Costa d'Avorio, Congo di Leopoldville ed Etiopia, che assieme hanno totalizzato 80.146 quintali su un globale di 97.898 quintali. Da rilevare che il versante africano che maggiormente rifornisce il nostro porto è quello del Golfo di Guinea, con la Costa d'Avorio, le due Repubbliche del Congo, il Camerun, il Togo. Circa l'Asia, i maggiori quantitativi provengono dall'Indonesia, da Singapore e dall'India.

Cantieri italiani in cifre

Il Marine Engineering - Loy di Londra ha riportato nella edizione del 15 giugno le navi in costruzione o in commessa di tutti i cantieri mondiali. Per quanto concerne l'Italia, le cifre espresse in tonnellaggio di portata alla data del 1.o aprile scorso risultavano le seguenti: 1) CRDA 12 navi per 620.900 tdw.: 35,6%; 2) Ansaldo 13 navi per 548.340 tdw.: 31,5%; 3) C.R.N. Ancona 5 navi per 309.600 tdw.: 17,7%; 4) Breda-Venezia 4 navi per 94.800 tdw.: 5,4%; 5) Castellammare di Stabia 3 navi per 71.400 tdw.: 4,1%.

In testa alle statistiche stavano al 1.o aprile i CRDA di Trieste-Monfalcone con il 35,6% di tutto il tonnellaggio in costruzione ed in commessa nei cantieri della Penisola. Al secondo posto era l'Ansaldo di Sestri con il 31,5% del globale.

Il porto e gli agenti marittimi

Nella recente assemblea dell'Associazione agenti marittimi della Venezia Giulia sono stati puntualizzati i seguenti argomenti: 1) nel nuovo Ente Porto occorrerà fare in modo che gli interessi politici non prevalgano su quelli tecnici; 2) è necessario che l'ordinamento del lavoro nel porto venga strutturato in modo da non costituire una remora allo sviluppo dei traffici e ciò per il fatto che il più importante utente portuale è «la nave»; 3) occorre dare precedenza assoluta al miglioramento delle strutture portuali, secondo quanto è stato anche autorevolmente consigliato dal C.N.E.L., e ciò per evitare che le navi siano spesso costrette a prolungare le costosissime soste.

Per quanto concerne le prospettive per l'avvenire del nostro porto, l'associazione si dichiara convinta che le prognosi sono buone, specie perchè l'Europa ha necessità crescenti di sbocchi marittimi verso i grandi mercati di rifornimento di materie prime e di consumo. I traffici d'import-export sono in crescente aumento mentre i porti mediterranei, che sono al servizio di detti traffici, hanno raggiunto o stanno per raggiungere il limite di saturazione. Infatti i porti di Marsiglia, di Genova e Venezia fanno ogni sforzo per ingrandirsi non essendo più sufficienti al movimento attuale e cercano di migliorare le infrastrutture e soprattutto le strade per i crescenti trasporti su rotaia e su gomma. Fra dieci anni, con il ritmo attuale, Trieste si troverà a dover fronteggiare una crisi di crescenza di ampiezza tale per cui occorre fin d'ora preparare i mezzi perchè possa essere assorbito tale traffico sia nel settore del movimento commerciale da e per l'estero, quanto in quello del movimento da e per il territorio nazionale

Altro problema che si profila è quello del sempre crescente uso di trasporti marittimi a mezzo di contenitori, dopo le prime favorevoli esperienze degli americani. In questo momento l'uso dei contenitori, non avendo il porto alcuna attrezzatura, è proibitivo per Trieste anzi, la mancanza di un'adeguata attrezzatura e preparazione rende tale sistema di trasporto quasi impossibile; infatti, lo sbarco di alcuni contenitori, che sono arrivati in questi ultimi tempi, si è dovuto effettuare vuotando i contenitori in stiva! Anche gli uffici di Stato, e soprattutto la Dogana, non sono preparati al movimento dei contenitori senza dire poi che tale sistema impone la disponibilità di aree per cui risulta evidente che, di fronte ad un eventuale affermarsi del sistema, bisognerà programmare una diversa sistemazione delle zone portuali.

DOPO UNA SPEDIZIONE DELLA XXX OTTOBRE E DEL CIRCOLO FRIULANO

Cela ancora i suoi segreti l'abisso di Pian del Cansiglio

Occorrerebbe un'altra esplorazione in profondità per accertare definitivamente quanto vi sia di vero nelle voci sulla presenza di centinaia di resti umani

Una spedizione speleologica composta da diciotto uomini, nove della Società XXX Ottobre di Trieste e nove del Circolo speleologico friulano, ha compiuto una discesa in un abisso di Pian del Cansiglio, nell'intento di accertare la veridicità su certe voci che indicherebbero esistenti nella cavità i pietosi resti di circa cinquecento persone infoibate nei tristi tempi della guerra civile. La spedizione speleologica non ha rinvenuto alcuna traccia di resti umani nè altri segni che confermino il drammatico sospetto. Non di meno — hanno inteso sottolineare gli speleologi — non si può escludere che nell'abisso vi siano, sotto l'attuale limite di profondità, dei resti umani. Per un accertamento in tal senso bisognerebbe operare degli scavi. L'abisso esplorato è quello cosiddetto del «Bus de la lun», tra Polcenigo e Fregona, sul Pian del Cansiglio.

Si è fatto rilevare anche che l'abisso aveva una profondità di 225 metri, quando fu esplorato per la prima volta, nel 1925. Ora invece è stata registrata una profondità massima di 175 metri. La possibilità, dunque, che ci si trovi di fronte a un altro caso simile a quello della miniera di Basovizza, dove il numero delle vittime ha notevolmente ridotto la profondità dell'abisso, resta aperta. Nella zona, infatti, si dà per certo che il «Bus de la lun» accolga resti umani delle vittime di quel tragico periodo. Non di rado, infatti, all'imboccatura della cavità vengono deposti da mani ignote omaggi floreali.

La ricognizione speleologica della cavità si è svolta domenica scorsa. Due, gli speleologi che hanno toccato il fondo, Rino Semerano della XXX Ottobre e Gianni Luca del Circolo speleologico friulano. Si è trattato di un'impresa che, se gli speleologi non giudicano difficile, non di meno ha avuto delle fasi pericolose in presenza di un pozzo franoso, e delle difficoltà di recupero del materiale. Uno degli esploratori è anzi rimasto leggermente ferito da un blocco staccatosi dalle pareti del pozzo. Come si è detto, gli speleologi non hanno trovato alcuna traccia che desse risposta al doloroso interrogativo sulle vittime sepolte nella grotta, ma solo una ricerca più completa potrebbe dare una risposta definitiva sulla verità di un dramma oscuro.

Speleologi triestini nel Meridione

La campagna speleologica predisposta dalla Commissione Grotte «Eugenio Boegan» nel quadro delle ricerche sul carsismo dei monti Alburni si è conclusa con il rientro in città dei tredici speleologi che vi hanno preso parte. La campagna ha raggiunto il suo scopo principale che era quello di completare l'esplorazione della Grava del Fumo, una delle più importanti cavità del Meridione, percorsa per oltre un chilometro da un torrente perenne e già meta di altre spedizioni. La cavità è risultata profonda oltre 370 metri e lunga più di 1500; i dati esatti potranno essere conosciuti fra qualche giorno, non appena verranno sviluppati i rilievi eseguiti.

Qualche lieve incidente, risoltosi per fortuna senza danni alle persone, e le condizioni del tempo molto avverse, hanno reso l'esplorazione particolarmente lunga ed impegnativa, costringendo gli speleologi a dedicarsi quasi esclusivamente alla Grava del Fumo per tutta la durata della campagna. Sono state comunque eseguite ricognizioni sul terreno ed è stata completata l'esplorazione di una interessante cavità nel Comune di Corleto Monforte, ricca di belle concrezioni.

La campagna è stata appoggiata dalla Sezione del CAI di Cava dei Tirreni e dal X Comando militare di Napoli, che ha messo a disposizione materiali per il campo esterno ed un'autovettura per i collegamenti. Alla spedizione, diretta da Marino Vianello, hanno partecipato: Mario Battiston, Aldo Bobek, Wylli Bole, Adelchi Casale, Enrico Davanzo, Mario Gherbaz, Adriano Guardiani, Sabato Landi, Elio Padovan, Giorgio Renar, Mario Renzi, Miro Ska[illegible]r e Livio Stabile.

Itinerari alpinistici con la XXX Ottobre

Ancora una gita organizzata nella zona di Misurina, nel Gruppo dei Cadini: la XXX Ottobre ha predisposto in quella parte delle Dolomiti la prossima escursione alpinistica, che culminerà con la salita alla Cima Cadin Nord-Est. E' una zona particolarmente cara al sodalizio triestino, che dopo averla scoperta e frequentata con numerose imprese alpinistiche, che hanno portato all'apertura di nuove vie, vi ha costruito un proprio rifugio, intitolato ai Fratelli Fonda Savio, e vi ha creato un sentiero destinato a collegare lo stesso rifugio alle Tre Cime.

Il sentiero Bonacossa, destinato ad essere prolungato, rappresenta in ordine di tempo uno degli ultimi impegni della società per il potenziamento delle attrezzature di montagna in quella zona. Domenica, per salire alla Cima Cadin Nord Est, sarà impiegata la nuova via ferrata dedicata a Ruggero Merlone, che lo scorso anno era caduto sulla montagna tanto amata.

La prossima gita avrà inizio alle 15, con partenza da piazza Oberdan, arrivo a Misurina verso le 20.30, pernottamento al rifugio Fonda Savio. Domenica salita alla Cima Cadin Nord-Est (metri 2790), ritorno al rifugio, rientro in sede.

NE E' AUTORE IL PROF. REMO PANNAIN

Un'opera sui reati dei pubblici ufficiali

E' appena uscito per i tipi della Editrice Jovene, di Napoli, un libro di grande attualità «I delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione». L'opera di Renato Pannain, che non ha certo bisogno di presentazione, soprattutto al lettore triestino.

Pannain, che ha retto anche a Trieste per alcuni anni la cattedra di diritto penale ed ha creato una scuola che ha dato valorosi allievi, è ora ordinario all'Università di Napoli ed associa, con singolare fervore di impegno e cospicua messe di risultati, l'attività accademica e scientifica con quella forense, che da molti anni lo vede protagonista anche di quelle clamorose vicende giudiziarie che, specie in questi ultimi tempi, hanno così drammaticamente interessato l'opinione pubblica per i rapporti fra lo Stato ed i suoi funzionari.

Questo volume, che apporta notevole contributo chiarificatore all'intera e molto delicata materia, è quindi frutto di una ricerca rigorosamente scientifica, puntellata però — come sempre dovrebbe essere — dalla palpitante esperienza della pratica giudiziaria.

Dopo avere opportunamente messo a fuoco il concetto di pubblica amministrazione in senso penalistico e i soggetti interessati alla relativa disciplina (il pubblico ufficiale, l'incaricato di un pubblico servizio e l'esercente, un servizio di pubblica necessità), l'autore scende alla disamina analitica delle singole figure delittuose previste nel titolo secondo del codice penale: peculato, malversazione, concussione, corruzione, abuso innominato d'ufficio, interesse privato in atti d'ufficio, utilizzazione e rivelazione di segreti d'ufficio, vilipendio delle istituzioni, omissione, rifiuto o ritardo di atti doverosi, abbandono di pubblici uffici, violazione di sequestro o di pignoramento.

Chiarezza espositiva, rigore drammatico, completa informazione bibliografica, esauriente casistica giurisprudenziale, sono le caratteristiche dell'opera.

Notiziario scolastico
Iscrizioni aperte

Istituto tecnico «G. R. Carli» (via Diaz 20). Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1966-67 per le seguenti sezioni: commerciale, specializzata commercio estero, periti aziendali e corrispondenti in lingue estere. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria è aperta al pubblico il martedì ed il venerdì dalle 10.30 alle 11.30.

Istituto professionale per il commercio (via Diaz 20). Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1966-67 per le seguenti sezioni di qualifica: addetti alla segreteria d'azienda, addetti alla contabilità d'azienda, addetti alle aziende di spedizione e trasporto, ctenodattilografi applicati ai servizi amministrativi. Per informazioni e per le iscrizioni la segreteria è aperta al pubblico il martedì ed il venerdì dalle 10.30 alle 11.30.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia - Antoni: Pensiero ed esistenza (3-15028); D'Orsi: Il tramonto della filosofia moderna (4-4901); Meyer: Leibnitz and the seventeenth - century revolution (3-15030); Zeller: La filosofia dei greci nel suo sviluppo storico. vol. VI (181/ZEL).

Scienze sociali - Luzzatto: Dai servi della gleba agli albori del capitalismo (3-15033).

Linguistica - IV Convegno internazionale dei linguisti. Le protolingue (4-4904).

Arte - Haskell: Mecenati e pittori (4-4905).

Letteratura - Forni Mizzau: Tecniche narrative e romanzo contemporaneo (3-15032); Zola: Lourdes vol. 2.o (2-15004); Bosco: Dante vicino (2-15193); Palazzeschi: Il buffo integrale (2-15200); Puccini: La terra è di tutti (2-15190).

Storia geografia biografia - Agricoltura nel mondo rurale in Occidente nell'Alto Medioevo (Cont. 142/13); Dall'Umanesimo alla Controriforma (920.01/PRO); L'Occidente e l'Islam nell'Alto Medioevo (Cont. 142/12, 1,2); Lugli: Studi minori di topografia antica (4-4890); Bibliotheca Sanctorum vol. VI (922/BIB); Heiber: Hitler stratega (3-15027); Wiesflecker: Meinhard der Zweite (R. P. 4-1472); Tabacco: I liberi del re nell'Italia carolingia e postcarolingia (4-4891).

Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

fotocopie fotocopie fotocopie fotocopie
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie fotocopie fotocopie foto

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Julie «ruggente»



Julie Andrews, la nota attrice inglese vincitrice di un Oscar per la sua interpretazione in «Mary Poppins», è la protagonista del nuovo film di Ross Hunter «Thoroughly Moder Millie», che narra una storia ambientata nei «ruggenti anni 20» ed in cui danze e jazz non si risparmiano. Ecco Julie Andrews (a destra) impegnata con Mary Tyler Moore

DA QUEST'ANNO IN VIGORE CON UNA NUOVA FORMULA

Negli incontri di Sorrento omaggio al cinema francese

Anche tre film italiani sono inclusi nella manifestazione

Napoli, 1

Il programma della edizione 1966 degli «Incontri internazionali del cinema», che avranno luogo a Sorrento nel prossimo mese di settembre, è stato illustrato nel corso di una conferenza stampa, da Gian Luigi Rondi, organizzatore della manifestazione.

Gli incontri del cinema avranno una nuova formula in quanto non saranno più presenti film di diverse nazioni, ma film di una sola nazione, oltre ad alcune produzioni italiane. Per inaugurare questa nuova formula, quest'anno è stata prescelta la Francia che ha aderito ufficialmente alla manifestazione e che sarà pertanto rappresentata a Sorrento da una nutrita delegazione, presieduta dal sig. Holleaux, direttore generale del centro nazionale del cinema francese, e della quale faranno parte i massimi esponenti dell'Unifrance Film.

La manifestazione, organizzata dall'Ente provinciale per il turismo, si svolgerà sotto il patronato di un comitato di registi presieduto da Renè Clair, della Accademia di Francia, e di cui sono componenti italiani Michelangelo Antonioni, Alessandro Blasetti, Mauro Bolognini, Vittorio De Sica, Federico Fellini, Pietro Germi, Alberto Lattuada, Carlo Lizzani, Antonio Pietrangeli, Roberto Rossellini, Franco Rosi, Florestano Vancini, Luchino Visconti, Luigi Zampa e Valerio Zurlini.

La settimana sorrentina degli «incontri» si articolerà nella proiezione di nove film francesi e di tre film italiani, presenti produttori, registi ed attori; in una sezione retrospettiva del film francese; in pubblici dibattiti tra registi e critici francesi e nella partecipazione delle più note personalità francesi ed italiane nel campo cinematografico.

Tra i seguenti dodici film francesi, selezionati su una gamma di 52 pellicole, saranno scelti i nove lavori che saranno presentati a Sorrento: «Les cours verts», di Edouard Luntz, interpretato da attori non professionisti; «La vie de chateau», di Jean Paul Rappeneau, con Catherine Deneuve, Philippe Noiret e Pierre Brasseur; «Le dimanche de la vie», tratto dal romanzo di Queneau, di Jean Herman, con Danielle Darrieux e Francois Arnoul; «La ligne de demarcation», di Claude Chabrol, con Jean Seberg, Maurice Ronet, Daniel Gelin; «Les Fetes Galantes», di Renè Clair, con Marie Dubois, Philippe Avron, Jean Pierre Cassel; «Le ori de coeur», di Philippe De Broca, con Micheline Presle, Pierre Brasseur, Jean Claude Brialy; «Masculin, feminin», di Jean Luc Godard, con Jean Pierre Leaud; «La longue mache», di Alexandre Astruc, con Robert Hossein, Jean Louis Trintignat, Jean Claude Brialy; «Tant qu'on a la Santé», di Pierre Etaix; «La musica», di Marguerite Duras, con Robert Hossein: «La peau des autres», di Jacques Derai, con Lino Ventura.

Dei tre film italiani che parteciperanno agli incontri, il primo è: «La strega in amore», di Damiano Damiano, con Rosanna Schiaffino, che inaugurerà la manifestazione. Gli altri potrebbero essere «Una rosa per tutti» di Franco Rosi con Claudia Cardinale, e «L'incompreso» di Luigi Comencini. Entrambi i film non sono stati ancora visionati e pertanto potrebbero anche essere sostituiti qualora gli organizzatori non li ritengano per gli «incontri» di Sorrento.

La sezione culturale prevede, come accennato più sopra, tre pubblici dibattiti nel corso dei quali saranno «radiografati» tre dei migliori registi di Francia: Renè Clair, Marcel Carnè ed Henri Georges Clouzot. I tre saranno «opposti» in una serrata intervista ad altrettanti critici francesi che vanno per la maggiore, Charles Ford, Maurice Bessy e Jean De Baroncelli.

La sezione retrospettiva prevede la partecipazione dei seguenti film: «A' nous la liberté» di Clair, «14 Juillet» di Clair, «Les enfants du paradis» di Carnè, «Manon» di Clouzot e «Le corbeau» di Clouzot.

Ad ognuna delle serate degli incontri presenzierà una diva come ospite d'onore. Sono stati finora raggiunti accordi in questo senso con «Rosanna Schiaffino, che aprirà gli «incontri» e giungerà all'inaugurazione in elicottero, Alida Valli per la quarta serata, Sandra Milo per la quinta serata. Monica Vitti per la sesta serata e Gina Lollobrigida, che assisterà anche alla premiazione, nella Reggia di Capodimonte, a chiusura degli «incontri». Si attendono inoltre conferme di Sofia Loren, Claudia Cardinale e Virna Lisi.

La manifestazione sarà chiusa, come detto, con una serata finale nella Reggia di Capodimonte, nel corso della quale saranno consegnati i premi consistenti in «sirene» d'oro e d'argento. Altri premi, i «sole d'oro», saranno assegnati dai critici cinematografici di Napoli ai critici francesi che avranno scritto i migliori articoli su Sorrento. La serata si concluderà con uno spettacolo al quale parteciperà Vittorio Gassman e il cantante Charles Trenet.

Nel quadro degli «incontri» sarà anche allestita a Sorrento una mostra fotografica delle più originali foto dei migliori attori e attrici francesi, a cura del fotografo parigino Sam Levin.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO



CASTELLO DI SAN GIUSTO. Giovedì 4 agosto alle ore 21 prima rappresentazione di «Aida» di G. Verdi presentata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e dall'Ente Autonomo del Teatro Verdi. Regia di Gianrico Becher. Direttore Arturo Basile. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Prenotazioni e vendita biglietti: Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2.
CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e Suoni». Riposo settimanale. Domani mercoledì: alle ore 21.30 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare» ed alle 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.
EDEN (già Supercinema). 16: «Una pistola per un vile». Western in technicolor, con F. Mac Murray e J. Hunter.
EXCELSIOR. 16: «Furto alla banca d'Inghilterra», con Peter O'Toole, Aldo Ray e Elizabeth Sellars.
FENICE. Chiusura estiva.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «L'uomo che ride». Uno spettacolare technicolor Metro in prima visione, con Jean Sorel, Lisa Gastoni, Edmund Purdom e Ilaria Occhini. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. Chiusura estiva
ALABARDA. 16.30: «Tre colpi di Winchester per Ringo». Technicolor. Film classico e travolgente dalle azioni drammatiche, avventurose e sfrenate, con Milla Sannoner, Gordon Mitchell e John Heston.
AURORA. 16.30. In prima visione assoluta per Trieste il 6.o e ultimo film della rassegna «Scienza e fantasia '66»: «I diafanoidi vengono da Marte» (Italia), con T. Russel. Technicolor.
CAPITOL. 16: «Allarme dal cielo». Un grandioso film spettacolare in technicolor, con Henry Piegaj, Yves Brainville e Jacques Mondo.
CRISTALLO. Chiuso per sciopero generale.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le spie uccidono in silenzio». Colorscope sensazionale! Agenti in allarme segnalano dall'Oriente che le spie uccidono da Berutti a Madrid. Interpreti: Emma Danieli e Lang Jeffries.
GARIBALDI. Oggi riposo.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MODERNO. Chiuso. Venerdì ore 16.30: «La grande notte di Ringo». Cinemascope technicolor, con William Berger, Adriana Ambesi e Edoardo Fajardo.
VIALE. 16: «All'inferno e ritorno», con Audie Murphy. In technicolor.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del film giallo. Il capolavoro di Agata Christie: «Dieci piccoli indiani», con Hugh O'Brian, Shirley Eaton, Dahlia Lavi. Capolavoro! Vietato ai minori di 14 anni.
ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «La legge dei fuorilegge».
ALCIONE. Chiuso per lavori di restauro. Riapertura sabato 6.
ARENA ARISTON. Chiuso per sciopero generale.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. Chiuso. Giovedì: «La vendetta della signora».
MARCONI. 16 (estivo 21.15). Elvis Presley in: «L'idolo di Acapulco». Technicolor.
NOVO CINE. 16.30: «Furia indiana». Spettacolare technicolor, con Victor Mature. Grande successo. Ultimo giorno.
RADIO. Oggi chiuso.
SERVOLA. Sciopero.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (v Ghirlandaio). Dalle ore 21 (cassa 20.30). Una brillantissima commedia in cinemascope a colori: «Mentre Adamo dorme», con Ann Margret, Tony Franciosa, Carol Lynley e Pamela Tiffin. Vietato ai minori di 14 anni.
ARENA DIANA (via Revoltella) 21.15 (cassa 20.30): «I mostri».
ARISTON. 21: «Taggart 5000 dollari vivo o morto». Una emozionante avventura in technicolor, con T. Joung e Dan Duryea.
GIARDINO PUBBLICO 21.15 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «Pony express». Technicolor, con Rhonda Fleming, Charlton Heston e Jan Sterling.
GINNASTICA. 21 (cassa 20.30. Chiusura cassa 21.40). Si ripete il I tempo: «Il filibustiere della Costa d'Oro». Drammatico, avventuroso, in technicolor, con Robert Mitchum e Carrol Baker.
MARCONI 21.15 (Si ripete il I tempo). Elvis Presley in: «L'idolo di Acapulco». Technicolor
PARADISO. Oggi e domani chiuso.
PONZIANA. 21: «La congiura dei dieci». Colossale cinemascope technicolor, con S. Granger, S. Koscina e C. Kaufmann.
SATELLITE. 21: «Gli impetuosi». Technicolor, con J. Darren, P. Tiffin.
SERVOLA. Sciopero.
STADIO. 21: «Il ladro di Damasco». A colori, con Tony Russel.
VALMAURA. Chiuso.

UDINE

ASTRA. 15: «Una notte per morire». A colori. Viet. ai min. di 18 anni.
CENTRALE. 15: «Il sorpasso». Vietato ai minori di 14 anni.
ODEON. 15: «Ringo il texano».
PUCCINI. 15: «Il boia è di scena». Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 15: «L'ultima preda».
FRIULI. 16: «Erik, il vichingo». Technicolor. All'aperto 22.
DIANA. 18: «Che fine ha fatto Totò Baby?». Viet. ai min. di 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Il coraggio e la sfida», con M. Demongeot e D. Bogarde. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Piccadilly Ore X: Missione segreta», con K. Kinski e A. Smyrner. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «I 3 implacabili», con C. Galoni e G. Horne. Cinemascope a colori. Ult. 22.30.
VITTORIA. 17.30: «Una vergine per il bandito», con H. Lohner e H. Sommerseld. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. Chiuso per ferie.

DANZE

ESTIVO CORALLO, Lucinico. Seralmente si balla con il complesso «I Lords» dalle 21 alle 2. Servizio di tavola calda, cucina casalinga, aperto fino alle 2.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «La conquista del West», con Gary Cooper e Sean Arthur. Ult. 22.
EXCELSIOR. 17.30: «Dalla Russia con amore», con Sean Connery e Daniela Bianchi. Colori. Ult. 22.
AZZURRO. 18: «Il mostro e le vergini», con William Silvester e Briant Halliday. Ult. 22.

GRADISCA

COMUNALE. «Uragano Kid», con Robert Ryan e Gene Barry.

RONCHI

RIO. 19: «I misteri della giungla nera», con Guy Madison. Scope a colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Un dollaro bucato», con Montgomery Wood, Evelyn Stewart e Peter Cross; in technicolor. Ult. 22.30. Aria condizionata.

Giovedì «Aida» al Castello di S. Giusto

Come annunciato, avrà luogo giovedì, alle ore 21, nel Cortile delle Milizie del Castello di S. Giusto, la prima rappresentazione di «Aida» di Giuseppe Verdi, allestita dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e dall'Ente antonomo del Teatro comunale Giuseppe Verdi.

L'opera verdiana, che è stata scelta a segnare il ritorno della lirica al Castello di San Giusto sarà diretta dal maestro Arturo Basile che guiderà la orchestra del Teatro Verdi.

La regia di «Aida» è stata affidata al prof. arch. Gianrico Becher che ha curato anche la scelta dei costumi e l'ideazione delle scene.

La Compagnia di canto è formata da Luisa Maragliano (Aida), Adriana Lazzarini (Amneris), Flaviano Labò (Radames), Carlo Meliciani (Amonasro), Agostino Ferrin (Ramfis), Vito Susca (Faraone) e Raimondo Botteghelli (Messaggero).

Il coro ed il Corpo di ballo, guidati rispettivamente da Giorgio Kirschner e Carlo Faraboni, sono quelli del Teatro Verdi. Primi ballerini: Vjera Markovic ed Alfredo Köllner.

La prenotazione e la vendita dei biglietti si effettuano alla Biglietteria centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372-38547) e, inoltre a Udine (UVAST - via Mercato Vecchio 1), Monfalcone (UTAT, via Fratelli Rosselli 1), Grado (Agenzia viaggi Ribi - via Galilei 14), Gorizia (Agenzia viaggi Appiani - corso Italia 18) e Lignano (Agenzia Ferrari - via Tolmezzo).

SUL «NAZIONALE» TV, A PARTIRE DA STASERA

L'America avventurosa nei film di Gary Cooper

Una «carrellata» su famose sparatorie e cavalcate Tre «Oscar» e un'invidiabile popolarità in 60 anni



(g. p.) Non era capace di lavorare. Fece l'agente assicuratore, l'impiegato in una ditta di pubblicità, il fotografo per bambini. Aveva alle sue spalle tre anni di «College» inglese e l'Accademia di Belle Arti di Chicago. «Ma se mi metto a lavorare — era il suo slogan — mi tremano le mani. E se mi metto a pensare, mi trema la testa».

Gary Cooper, classe 1901, un centinaio di pellicole, tre «Oscar», sessant'anni di vita tranquilla, specchiata nella sua faccia leale ed aperta, perennemente segnata dalle rughe. Pochi mesi prima di morire — soffriva moltissimo — ricevette l'ultima statuina della sua invidiabile carriera: la ritirò per lui, ch'era immobilizzato davanti alla TV, James Stewart. Le altre due le aveva meritate con le interpretazioni del «Sergente York» e di «Mezzogiorno di fuoco».

Gary Cooper, un americano tranquillo, sarà al centro dei programmi televisivi del martedì sino alla fine di settembre, a partire da questa sera. Otto film sul «Nazionale», scelti e presentati dal critico Gian Luigi Rondi. Una lunga, interessante, affettuosa «carrellata» fra cavalcate, sparatorie e cazzotti: protagonisti la famosa andatura dinoccolata, il sorriso accattivante, la forza consapevole e schiva, la limpida modestia dell'indimenticabile attore, uno degli esempi più tipici di quell'America agile, semplice e avventurosa, che Hollywood ha fatto conoscere al mondo.

Era nato nel Montana, da una famiglia di borghesi benestanti. Sua massima aspirazione, fu quella di fare il giornalista, ma non trovò una redazione disposta ad accoglierlo. Iniziò a lavorare nel cinematografo come comparsa. «Invece di pagarti per restare in sella — gli avevano detto — ti pagheremo per cadere da cavallo. Dieci dollari al giorno, e se ti rompi una gamba te la pagheremo anche quella. Ti va?» Gli andò tanto che in due anni rotolò da cavallo qualche migliaio di volte. «Sfondò» nel 1926. Aveva venticinque anni.

Biondo, lunghissimo, occhi azzurri e profondi, fece girare la testa a Frances Marion, una delle più rinomate sceneggiatrici di Hollywood. Gli assegnarono una parte di rilievo in un film di Henry King, prodotto dal favoloso Samuel Goldwyn: «La rivincita di Barbara Worth». Un anno dopo, lo chiamarono ad interpretare il ruolo del protagonista nel «Figli del divorzio», accanto alla bellissima e fulva Clara Bow. La celebre «columnist» Hedda Hopper scrisse a questo proposito: «Gary doveva rappresentare la parte di un elegante uomo di affari. Ebbe un corredo di abiti da sera, da mattino, e abiti di flanella per il tennis e lo "yachting". In quei panni si sentiva come una balena in un acquario di pesci ornamentali. Recitava con la stessa vivacità e spigliatezza di un viandante che s'impegni nell'ultimo chilometro di una lunga marcia». E la Bow dichiarò in un'intervista: «Quanto a cavalli sa sempre il fatto suo. Il guaio è che quando mi abbraccia, dà a me l'impressione d'essere un cavallo». Tutto sommato però, non doveva dispiacerle il modo in cui i «cow-boys» abbracciano i cavalli, almeno a leggere «Gary's Succesful Gamble» di J. K. Newnahm.

Lo rivedremo in «I lancieri del Bengala» (1935) di Henry Hathaway, questa sera, e poi in «Il generale morì all'alba» (1936) di Lewis Milestone, «Giubbe rosse» (1940) di Cecil B. De Mille, «Il sergente York» (1941) di Howard Hawks, «Il colonnello Hollister» (1950) di Stuart Heisler, «Aquile del mare» (1949) di Delmer Daves, «Tamburi lontani» (1951) di Raoul Walsh, «La maschera di fango» (1952) di André de Toth.

Ne mancano tanti, naturalmente: da «E' arrivata la felicità» a «Per chi suona la campana», da «Ballata selvaggia» a «Corte marziale», al suo capolavoro che rimane indubbiamente lo sceriffo di «Mezzogiorno di fuoco», e che la nostra TV ha già trasmesso una mezza dozzina di volte.

L'EX «POVERO MA BELLO» RITENTA LA REGIA

I SOGNI PROIBITI DI MAURIZIO ARENA

Roma, 1

Nella prima metà di settembre Maurizio Arena comincerà a Viareggio le riprese del suo nuovo film: «Sogni colorati». Si tratterà, di quattro episodi indipendenti: ognuno, pur avendo la stessa tematica, avrà uno spunto particolare. Denominatore comune dei quattro episodi sarà — come ha dichiarato Maurizio Arena all'Ansa — «la vittoria del subconscio sulla vita normale, di tutti i giorni».

Il primo episodio, dal titolo «Io e Temporale», sarà interpretato da Paolo Carlini, Linda Christian, Maud (una bellissima danese che risiede in America e che proviene dall'alta moda) e Temporale, un cane di proprietà di Carlini che Maurizio Arena ha definito «favoloso».

Questo episodio, sotto certi aspetti ricorda «Harvey»: infatti, come il celebre coniglietto, anche Temporale sarà in grado di comunicare sentimenti e cose al suo padrone. E' la storia di un rapporto tra un cane e il suo guardiano. Il cane era stato affidato all'uomo da una signora ricchissima, ed egli sogna che la bestia abbia una vera predilezione per lui; anzi nutre nei suoi confronti una vera passione. Al cane risale infatti la responsabilità di un suo duplice divorzio, essendosi dimostrata la bestia gelosa di quanti, uomini e donne, gli si avvicinassero. La storia si conclude nel periodo del Carnevale di Viareggio: durante una pazza scorribanda tra carri fioriti, maschere e bande di suonatori, il padrone tenta invano di ritrovare il suo Temporale che, poco prima, lo aveva abbandonato. Le sequenze finali mostrano il protagonista a conclusione della festa, nelle trasparenze dell'alba, in un'atmosfera tipica della città marinara, che invoca disperatamente il nome del suo cane. Due uomini passano: resteranno sbalorditi quando, ad un tratto, al grido di «temporale, temporale» un rombo dal cielo annuncia la pioggia. Il tuono segnerà anche la fine del sogno. «Temporale» è una speranza di un rapporto esclusivo e irrealizzabile.

Il più recente film di Arena, «Tuttofare offresi», sarà presentato alla fine di settembre in tutta Italia. Il film, che è stato invitato ufficialmente a partecipare al prossimo festival di Zagabria, ha cambiato titolo: si chiamerà «Gli altri, gli altri, gli altri... e io».

I candidati al Premio «Arturo Toscanini»

Roma, 1

La commissione costituita a norma dell'art. 4 del bando di concorso per il premio internazionale «Arturo Toscanini» per direttori di teatro lirico, e composta dai maestri Renato Fasano, Mario Labroca, Armando La Rosa Parodi, Giulio Razzi e Giorgio Vidusso, ha terminato i lavori di spoglio delle domande di ammissione al concorso stesso e, sulla base dei documenti presentati, ha proceduto alla scelta dei candidati.

Sono stati ammessi al concorso i seguenti 27 candidati: Richard Aslanian (USA), Elio Boncompagni (Italia), Walter Crabeels (Belgio), Francesco Cristofoli (Italia), Nicolas Flagello (USA), Jacob Frank (Germania), James Frazier (USA), Boris Hincev (Bulgaria), Arieh Levanon (Israele), Gerld Krug (Australia), Alberto Leone (Italia), Gordon Mackie (Granbretagna), Bruno Marinotti (Italia) Richard Marshall (USA), Geza Oberfrank (Ungheria), Imre Pallo (Ungheria), Zoltan Pesko (Ungheria), Eve Queler (USA), Peter R. Rangenier (Germania), Hans Martin Rebenstein (Germania), Ludwig De Ridder (Germania), Carl Michael Suppa (USA), Emilio Suvini (Italia), Thomas Ungar (Ungheria), Kurt Saffir William (Germania), Piotr Wollny (Polonia), Niklaus Wyss (Svizzera).

Altri sedici candidati, a norma dell'art. 4 del bando del concorso, sono stati invitati a sostenere una prova pratica che si svolgerà a Roma nei giorni immediatamente precedenti il concorso; da questa prova un'apposita commissione prescelgierà altri tre candidati da ammettere al concorso, che si terrà a Roma, dal 15 settembre al 5 ottobre prossimi venturi.

Fra giorni sarà resa nota la formazione della commissione internazionale di esperti che sarà chiamata a giudicare gli ammessi al concorso.

Claudio Villa rientrato a Roma

Roma, 1

Il cantante Claudio Villa è rientrato oggi a Roma in aereo da Mosca. Claudio Villa ha compiuto una tournée di 42 giorni nell'Unione Sovietica ottenendo dovunque un lusinghiero successo.

«Sono rimasto veramente commosso — ha detto Claudio Villa — delle accoglienze tributatemi. Le mie esibizioni nella Unione Sovietica hanno registrato un consenso di pubblico assolutamente superiore ad ogni previsione».

RINNOVATI PUNTUALMENTE I FASTI DI BAYREUTH

Pubblico inebriato dalla «Walkiria» di Böhm

Soltanto il suo spirito sempre sveglio e il suo temperamento artistico hanno potuto conferire tanta freschezza al capolavoro wagneriano

Bayreuth, 1

Anche a «La Walkiria» ha arriso un successo trionfale. La prova: trentadue chiamate alla ribalta. A detta di tutti i critici, se il pubblico ne è rimasto incantato, inebriato, scosso, gran parte del merito è dell'uomo che ha dato agli avvenimenti svoltisi sulla scena un tale slancio da lasciare spesso senza fiato: Karl Böhm. Solo uno spirito sempre sveglio e un così elastico temperamento artistico come il suo potevano conferire tanta freschezza e immediatezza alle tempeste della «Walkiria» e al suo lirismo da dare l'idea che si trattasse di un dramma attuale.

E immediatezza e attualità era ciò che Wieland Wagner aveva di mira l'anno scorso creando la sua nuova sceneggiatura della Tetralogia, la quale quest'anno — almeno finora — ha ancor maggiormente convinto. Come era suo intendimento, risalta innanzitutto, e in maniera affascinante, il problema dell'umanità con tutti i suoi conflitti. Il quadro scenico è di secondaria importanza; più che un simbolo è un ornamento; potrebbe essere anche diverso, e acquista solo all'occorrenza un senso immediato, come per esempio nel terzo atto di questa prima giornata, dove lo sfondo è un continuo rincorrersi di nubi. Più che l'illusione ottica, è di grande effetto quella acustica della grandiosa macchina che produce il rumore del tuono, oppure, come era nell'«Oro del Reno», l'elettronico martellare dei fabbri inserito in modo altamente suggestivo nei ritmi dell'orchestra imitanti il battere del ferro sull'incudine. Anche il fenomenale ottetto del terzo atto ha raramente trovato una più travolgente espressione: le otto scintillanti voci femminili delle Walkirie appartengono a degli ottimi soprani, mezzo soprani e contralti solisti.

In quanto alla regia, la coppia matrimoniale Wotan-Fricka è apparsa più che mai umana. Theo Adam s'immedesima perfettamente in quella parte e la sua potente voce ha, soprattutto nei registri più alti, suoni di uno splendore metallico; nell'addio a Brunilde, cantato meravigliosamente, e nell'abbraccio, egli ha dato chiaramente sfogo al suo amore più che paterno per la figlia prediletta. Anche l'eccellente mezzo-soprano Annelies Burmeister ha avuto accenti e atteggiamenti squisitamente femminili per manifestare l'amarezza, l'indignazione, l'ironico disprezzo verso lo spregiudicato consorte. Ideali gli interpreti dell'altra coppia: Leonie Risanek e James King. Il grido di gioia di Sieglinde quando Siegmund estrae la spada dal tronco della quercia, e di ansia quand'egli sta per combattere con Hunding, il modo come rende evidenti le sue visioni terrificanti, il suo accendersi nell'apprendere la sua maternità, sono veramente qualche cosa di incomparabile. James King con la sua bellissima voce che suona splendidamente anche nei piani, è stato una commovente personificazione del tragico eroe. Martti Talvela, inimitabile Hunding, e Birgit Nilsson, che nominiamo per ultima, perchè ormai tutti sanno che a lei spetta il primo posto nell'esaltazione dei valori degli artisti, hanno completato l'eccezionale cast di questa «Walkiria».

Molto affollata è stata l'annuale assemblea generale degli «Amici di Bayreuth», i generosi sostenitori dell'impresa del teatro, che aiutano a sopportare l'inevitabile costante deficit degli spettacoli e a superare varie altre difficoltà. Come è ovvio, è stata questione anzitutto di denaro: il tesoriere della società ha fatto una lunga e dettagliata esposizione del bilancio. Ma poi il presidente ha commemorato con nobili parole il direttore Hans Knappertsbusch scomparso l'autunno scorso, l'ultimo che nello spirito di Richard Wagner aveva sempre rinunciato al suo onorario, e ha rimpianto l'assenza di Wieland Wagner e auspicato una sua pronta guarigione. Infine Wolfgang Wagner ha comunicato che l'anno venturo egli presenterà un nuovo «Lohengrin», e che suo fratello, nel suo letto d'ospedale, sta già meditando una nuova messa in scena dei «Maestri Cantori» per il 1968, centenario della loro prima esecuzione assoluta.

Guido Janni

FANTATOMICA

Roma, 1

La bomba atomica perduta dagli americani a Palomares nel gennaio scorso ha dato vita ad un vero e proprio filone che ha già preso il nome di «Fantamatica». Il drammatico episodio ha suggerito ad altre due case cinematografiche la realizzazione di due film. In considerazione di questo fatto, il produttore Silvio Battistini, che ha portato a termine il film «Black box affair - Il mondo trema», ha diffidato le due case invitandole a desistere dal loro progetto, in quanto i film in questione calcano la stessa linea di «Black box affair - Il mondo trema», che, partendo dall'incidente di Palomares, sviluppa una vicenda di carattere avventuroso di fantapolitica.

I due film diffidati sono: «Come rubammo la bomba atomica» di Lucio Fulci e «The shadows», di produzione americana. Sullo stesso argomento esiste un soggetto scritto dal giornalista Sallustio Bossi, il quale, prendendo lo spunto dal drammatico fatto di Palomares, ha svolto una vicenda con toni umoristici e satirici. Il soggetto si intitola «La bomba scomparsa».

Ieri sera sul video

Un'inchiesta seria

Calata la tela sui campionati mondiali di calcio, che hanno offerto a folle imponenti di telespettatori le più apprezzate occasioni di spettacolo per molte sere di seguito, si ritorna adesso al consueto tran-tran dei programmi estivi.

Così, tanto per battere il terreno degli esempi concreti, ieri si è avuta da una parte la replica di «Chitarra, amor mio», spettacolino musicale presentato da Arnoldo Foà.

Per fortuna c'era anche, all'apertura del Primo programma, l'inchiesta di Furio Colombo «Dentro l'America», che ieri ha esordito in modo assai felice. La trasmissione si prefigge di analizzare i vari aspetti della grande società americana. Il primo dei cinque capitoli aveva per soggetto il mondo dei giovani: qualcosa come 25 milioni di ragazzi fra i 13 e i 25 anni, qualcosa come 12 miliardi di dollari all'anno portati all'economia del Paese, il più grande affare, il più grande mercato di giovani che la civiltà dei consumi abbia mai registrato. Come vivono, come pensano, come reagiscono, a che cosa tendono e aspirano, quali sono i loro sentimenti, che senso ha il loro ribellismo nei confronti degli altri, degli adulti? E' un mondo di adolescenti che preoccupa l'America. E che cosa preoccupa di più di loro? La dolcezza, quel vivere come sospesi in una grande vacanza fatata, il loro desiderio di prolungare indefinitamente la condizione dell'infanzia, il rifiuto fermissimo alla violenza e al tempo stesso l'impegno politico che il clima di festosa anarchia, condita di musiche e di baldorie tipiche d'una società toccata dal benessere, non riesce a rendere meno intransigente. L'America sta forse rimpiangendo l'era della gioventù «selvaggia», pronta a picchiare, a seminare il panico con le corse sfrenate in motocicletta, a tenere impegnata la polizia: la gioventù della generazione precedente che tutti hanno conosciuto attraverso il famoso film con Marlon Brando. Questi i temi dell'inchiesta condotta con impeccabile serietà, e questi gli interrogativi sulla gioventù americana, che non hanno trovato sempre risposte dirette, ma che le hanno però stimolate nella coscienza dei telespettatori.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Musiche da trattenimento; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9.25: Le vostre vacanze; 9.30: Musiche di A. Borodin; 10: Giornale; 10.05: Canzoni; 10.30: Festa del Perdono - Solenne pontificale; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: Armando Camera e il suo complesso; 15.45: Antologia operistica; 16.30: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Luglio musicale a Capodimonte: Concerto sinfonico diretto da C. Francia; 18.30: Musica per orchestra d'archi; 19.05: Scienza e tecnica; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «I dati e l'archibugio», tre atti di A. Balducci; 22.30: Musica nella sera; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Giornale; 9.35: Le nuove canzoni italiane; 10: Sinfonie di G. Rossini; 10.30: Giornale; 10.35: Il giornale del varietà; 11.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Buonumore in musica; 11.50: Un motivo con dedica; 12: Oggi, in musica; 12.15: Giornale; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Giornale; 15.35: Ribalta d'oltreoceano; 16: Rapsodia; 16.35: Per voi, giovani; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Giornale; 17.35: Per voi, giovani; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Giornale; 18.35: Acquarelli italiani; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Serata con il paroliere: Pinchi; 21: Novità discografiche inglesi; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia musicale: Compositori ungheresi; 12.55: Un'ora con I. Pizzetti; 13.55: Recital del violinista I. Stern con la collaborazione del pianista A. Zakin; 15.35: Poemi sinfonici; 16.25: Momenti musicali; 17: Università internazionale G. Marconi; 17.10: Musiche di I. Strawinsky e di D. Milhaud; 17.50: Cronaca minima.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di C. Monteverdi; 19: La rassegna: Scienze; 19.15: Concerto; 20.50: Rivista delle riviste; 21: Giornale; 21.30: Le cantate profane di J. S. Bach; 22.25: Stampa e opinione pubblica: recenti studi; 22.55: La musica, oggi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Supermarket. Radioliquidazione di varietà; 14.10: «La battaglia di Legnano». tragedia lirica in 4 atti. Musica di G. Verdi - Atto I; 14.45: Musici del Friuli; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

18.15: La TV dei ragazzi: Ragazzi in campo - Album TV;
19.45: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.00: I grandi interpreti del cinema: Gary Cooper: «I lancieri del Bengala» (film);
22.40: Gli italiani e i musei;
23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Sprint. Settimanale sportivo;
22.00: Great Music from Chicago: Concerto sinfonico diretto da F. Reiner;
22.45: Quindici minuti con Maria Monti.

PESANTE SITUAZIONE NELL'ISTITUTO DI PREVIDENZA PER LA MAREA DI PRATICHE INEVASE

OLTRE UN MILIONE DI PENSIONI IN ATTESA DELLA «SENTENZA» ALL'I.N.P.S.

La trafila di una domanda dura in media quattro mesi e mezzo e l'accumularsi delle documentazioni annulla il pur massiccio lavoro di disbrigo - Molto elevata la percentuale delle richieste bocciate

Roma, agosto

Le domande di pensione non ancora evase all'INPS sono, secondo i dati più recenti, relativi al 31 dicembre '65, oltre un milione: questa cifra comprende sia le domande di pensione vere e proprie, che quelle presentate per ottenere la revisione, la ricostituzione e la variazione della pensione già concessa e in corso di pagamento. Il «movimento» complessivo delle domande inviate all'INPS nel 1965 è il seguente: sono state presentate 3.207.260 domande, di cui 2.700.027 sono state definite e 1.015.291 erano, alla fine dell'anno, ancora in corso di trattazione. Per quel che riguarda le sole domande di nuova pensione, nel 1965 ne sono state presentate 1.564.616.

L'elevatissimo numero di domande presentate nel complesso, cioè oltre 3 milioni in un solo anno, è da mettersi in relazione con l'avvenuta approvazione della legge 903, presentata dall'allora Ministro del Lavoro, Delle Fave. Infatti, negli ultimi cinque mesi del '65, le domande di maggiorazione dei trattamenti pensionistici sono state ben 1.294.851.

Le domande giacenti alla data del 31 dicembre '65 sono così suddivise: 310.257 per l'assicurazione obbligatoria; 237.670 per la gestione speciale dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni; 17.227 per le gestioni speciali degli artigiani e dei minatori; 34.217 per le pensioni in regime di convenzioni internazionali; 2.875 per l'assicurazione facoltativa; 320.223 per la ricostituzione del trattamento ai sensi della legge 903; e 92.822 domande di variazione, ricostituzione e liquidazione di supplementi di pensioni, già in corso di pagamento.

Il tempo medio di definizione delle domande per «nuove» pensioni è stato determinato, alla fine dell'anno 1965, in 4 mesi e 18 giorni, come media generale per le varie categorie di pensioni (invalidità, vecchiaia, superstiti, anzianità, privilegiate), indipendentemente dalle gestioni interessate. L'indice di giacenza è rappresentato dal rapporto, in un certo momento, fra il numero delle domande in corso di trattazione e la media mensile delle domande pervenute nei dodici mesi precedenti. Esso viene espresso in mesi e giorni e rappresenta, grosso modo, il tempo medio necessario per la definizione di una pratica.

Come tutti gli «indici» del genere, esso ha un valore approssimato e generico, ma è sufficientemente rappresentativo del fenomeno considerato (periodo entro il quale le domande sono evase), che è di facile calcolo e di pronta comprensione. L'indice di 4 mesi e 18 giorni è, ovviamente, un indice medio e complessivo. Gli indici più elevati si verificano in corrispondenza delle domande di pensioni da definire nell'ambito delle convenzioni internazionali e nella gestione speciale dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri. In tutti e due i casi, la azione dell'INPS è condizionata dall'attività, più o meno sollecita, di altri enti che devono fornire notizie, dati e certificazioni.

Riguardo al «tipo» di pensione, cioè se di invalidità, vecchiaia o superstiti (escluse le pensioni di anzianità, privilegiate e quelle dell'assicurazione facoltativa), il movimento nel '65 è stato il seguente: per la invalidità, alla data del 1.o gennaio '65, erano in corso 322.525 domande di pensione, presentate nell'anno precedente; nel corso dell'anno sono state presentate 981.542 nuove domande, ne sono state definite 918.542 e risultavano giacenti al 31 dicembre 385.884 domande; per le pensioni di vecchiaia, le domande giacenti all'inizio del '65 erano 112.260; le nuove domande pervenute nel corso dell'anno sono state 352.219, quelle definite 337.381 e quelle inevase al 31 dicembre 127.098; per le pensioni ai superstiti, infine, le domande inevase all'inizio dell'anno considerato erano 29.275, quelle nuove presentate nell'anno 154.743, quelle definite 139.498 e quelle inevase alla fine del '65 44.520.

Il totale del movimento delle domande dei tre diversi titoli di pensioni vede 464.060 pratiche giacenti all'inizio del '64; 1.488.863 nuove domande presentate nel corso dell'anno; 1.395.421 pratiche definite e 557.502 domande ancora in corso di trattazione alla fine del 1965.

Le domande di pensione trattate dall'INPS durante il 1965, e definite nello stesso anno, risultano così ripartite: accolte 660.369; respinte 768.150. Il 53,8 per cento delle domande esaminate si è quindi concluso con un provvedimento di rigetto; la percentuale più elevata di domande respinte si è avuta nei settori invalidità delle varie gestioni. Ecco il quadro: invalidità lavoratori dipendenti da terzi 68,2 per cento; invalidità coltivatori diretti, coloni e mezzadri 62 per cento, invalidità artigiani 57,5 p.c., invalidità convenzioni internazionali 57,7 p.c.

Sono molto elevate anche le percentuali di domande respinte per pensione di vecchiaia e per pensione ai superstiti nella gestione obbligatoria e nella gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, come appare dai seguenti dati: vecchiaia lavoratori dipendenti da terzi 33,1 per cento; vecchiaia coltivatori diretti, mezzadri e coloni 42,2 p.c.; superstiti lavoratori dipendenti da terzi 22,8 p.c.; superstiti coltivatori diretti, mezzadri e coloni 58,5 p.c.

Questo fenomeno trova spiegazione nel fatto che la domanda di pensione viene presentata anche quando manca un qualsiasi fondamento al diritto di ottenerla. Frequente, infine, è il caso di domande di pensione che vengono sistematicamente ripetute più volte all'anno, con grave intralcio per gli uffici.

Professionisti incriminati a Palermo

COLOSSALE TRUFFA ai danni dello Stato?

Palermo, 1

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Morvillo, ha trasmesso al giudice istruttore del Tribunale di Palermo, a conclusione di una istruttoria sommaria, un «dossier» per i reati di falso aggravato e continuato su scritture private, truffa aggravata e continuata e tentata truffa aggravata ai danni dello Stato, nei confronti del dott. Giancarlo Guasti e del dott. Rolando Marmugi, entrambi di Firenze. Il Guasti, titolare di un avviato studio tecnico-legale del capoluogo toscano, e il Marmugi, in correità con alcuni funzionari dell'E.N.E.L., la cui identità è in corso di accertamento, si sarebbero resi responsabili di una colossale truffa, in parte compiuta e in parte tentata, ai danni dello Stato, che finora avrebbe ricevuto un danno di quasi mezzo miliardo di lire accertato.

L'obiettivo che le persone implicate nella vicenda si sarebbero prefisso di raggiungere, secondo l'accusa, sarebbe stato quello di ottenere dall'amministrazione dello Stato oltre due miliardi di lire, nel corso del trapasso di gestione tra la «Società generale elettrica siciliana» (SGES) e l'Ente nazionale di elettricità (ENEL).

Secondo l'accusa, alcuni funzionari della «Società generale elettrica», che ora occuperebbero cariche dirigenziali nell'ENEL ,a mezzo dello studio tecnico-legale dei Guasti, avrebbero ottenuto la triplicazione, e in taluni casi la quadruplicazione, dei danni subiti dagli impianti elettrici della «SGES» durante la guerra. In pratica, mentre la Società generale elettrica avrebbe speso, per rimettere in funzione gli impianti danneggiati dagli eventi bellici, alcune centinaia di milioni, le richieste di indennizzo avanzate allo Stato ammonterebbero a oltre due miliardi.

Rolando Marmugi, collaboratore del Guasti nello studio tecnico-legale di Firenze, avrebbe provveduto a realizzare, inoltrando le richieste fittizie di rimborso dei danni da eventi bellici ai vari uffici dell'Intendenza di Finanza, il piano elaborato da Giancarlo Guasti.

Il sostituto Procuratore della Repubblica, nel trasmettere al giudice istruttore gli atti relativi alla vicenda giudiziaria, ha chiesto l'identificazione di tutti gli altri presunti responsabili della truffa ai danni dello Stato.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Londra — Giovanissimi tifosi inglesi esultano sotto gli spruzzi della fontana di Trafalgar Square per festeggiare la vittoria riportata dalla nazionale britannica ai campionati mondiali di calcio

Una grande vittoria sociale

IN COSTANTE FLESSIONE la mortalità infantile

Roma, 1

Uno dei fenomeni più evidenti del movimento naturale della popolazione italiana concerne la costante diminuzione della mortalità infantile del nostro Paese: si è attualmente intorno al 35 per mille, contro il 40 per mille del 1963, il 44 del 1960, il 49 del 1955 e il 66 del 1951. Secondo le classificazioni dello ISTAT, per «mortalità infantile» si intende il numero dei decessi avvenuti per ogni mille nascite vive nel corso del primo anno di vita.

Molti sono i fattori che hanno concorso a questo eccezionale risultato: la diffusione della profilassi infantile come conseguenza di una più ampia e diffusa cultura igienica nel Paese. La estensione dell'assistenza malattia a classi prima escluse, il miglioramento delle attrezzature ospedaliere e di cura, la elevazione tecnologica dei farmaci disponibili e altre. Resta il fatto che l'Italia, in circa quindici anni, può vantare il merito di avere dimezzato l'incidenza della mortalità nel primo anno di vita.

Secondo i dati oggi disponibili, trattasi di un processo di lungo periodo, ancora vitale e lungi dall'esaurimento. Difatti nel corso del primo quadrimestre dell'anno (uno dei più «pericolosi»), la mortalità infantile è stata pari al 37,5 per mille, mentre lo stesso periodo del 1965 aveva fatto registrare il 38,1.

TROPPI PERICOLI NEL CIELO AFFOLLATO

Conquistano lo spazio le polizze assicurative

Già stipulati dei contratti per coprire i rischi derivanti dal lancio di satelliti

Roma, 1

Nel momento in cui a Cape Kennedy i tecnici e gli scienziati intensificano febbrilmente i loro sforzi per mettere a punto le apparecchiature in vista dei quattro lanci previsti per agosto, mentre l'Unione Sovietica — a quanto si afferma — si starebbe apprestando a mettere in orbita un vascello cosmico con cinque uomini a bordo, nel momento in cui l'uomo sta compiendo grandi passi verso la conquista della Luna, possono sorgere spontanee alcune domande: il traffico nell'immensità del cielo non si sta facendo troppo intenso? Non è possibile che i satelliti artificiali possano entrare in collisione con qualcuno dei 1100 «oggetti» costruiti dalla mano dell'uomo che, secondo quanto ha affermato il comando per la difesa del Nord America, ruotano attorno alla Terra come altrettanti piccoli satelliti? Come è possibile «coprirsi» contro i rischi di «responsabilità civile verso terzi», che possono essere causati dai satelliti terrestri?

I problemi sono tanti e di tale importanza che non potevano essere ignorati dagli assicuratori; e così, l'«assicurazione cosmica» è diventata un fatto compiuto e, dopo aver messo i primi passi tra difficoltà di ogni genere, sta a poco a poco conquistando gli spazi.

Gli assicuratori di taluni Paesi europei si sono già affiancati al gruppo industriale di studi spaziali «Eurospazio», per studiare tutti gli eventi che si potrebbero verificare, tutti i guai prevedibili, più o meno rari, che possono sopraggiungere, e hanno già realizzato alcune forme di copertura per garantire, in determinate circostanze, gli eventuali danni (nell'ambito della responsabilità) che potrebbero riguardare il lancio di satelliti artificiali.

L'assicurazione nel campo cosmico prevede già, ad esempio, alcuni casi, e cioè: la copertura dei rischi di responsabilità civile connessa alla struttura stessa del satellite (responsabilità inerente al «prodotto») e di responsabilità civile verso «terzi», eventualmente derivante da una serie di quattro lanci del satellite «Eldo»: ciascuna capsula (terzo stadio) è coperta dal momento dell'arrivo alla base di lancio fino al completamento del volo. Il limite della garanzia è di 30 milioni di marchi per sinistro; la copertura con un capitale garantito di dieci milioni di franchi francesi, concernente la responsabilità civile verso terzi durante il lancio di razzi di esplorazione a polvere, il trasporto dei razzi con ogni mezzo, lo «stockage» dei razzi sui campi di tiro, e il trasporto e la manipolazione di alcuni prodotti chimici o granate che possono essere collocate in certe testate di razzi.

E inoltre: la copertura sino a concorrenza di cinque milioni di dollari per serie di una «serie intera» di lanci di satelliti. La «serie» è considerata conclusa se il primo lancio è coronato da successo e il satellite assolve alla sua funzione entro i 90 giorni successivi al lancio o se, pur fallendo la prima prova, la seconda riesce. Il sinistro (sola «perdita totale») si ha soltanto nel caso in cui ambedue i lanci di una serie dovessero fallire.

Già da tempo negli Stati Uniti, il ramo si sta sviluppando. La «Consat», tanto per citare un caso, ha assicurato il suo «Early Bird» per 20 milioni di dollari, e ha già deciso che i suoi prossimi satelliti saranno assicurati per un milione e mezzo di sterline.

1.o AGOSTO A PISTICCI: si pagano i debiti

Matera, 1

Dal Medioevo a oggi, il primo agosto d'ogni anno è il giorno in cui a Pisticci si pagano i debiti. La consuetudine trae le sue origini dal sistema economico feudale, a base prevalentemente agraria. Il primo agosto, in epoca medievale, il «Dominus», il feudatario, riscuoteva i tributi dell'intera annata, poichè la data coincideva all'incirca con il raccolto.

Il signore del feudo — particolarmente sollecito nel ricordare ai sudditi le loro pendenze — aveva istituito un insolito «servizio pubblico»: all'alba del 1.o agosto, venivano sparati numerosi colpi d'archibugio, mentre la campana della chiesa del castello suonava a distesa.

Alle prime luci, stamane, anzichè dalle campane e dall'archibugio, i pisticcesi sono stati svegliati da mortaretti e dalle note della banda comunale, sfilata per le strade.

EMISSIONI FILATELICHE previste per il 1967

Roma, 1

Come ogni anno, il Ministro delle PP.TT. ha sottoposto per l'approvazione al Consiglio dei Ministri il programma suppletivo delle emissioni dei francobolli commemorativi e celebrativi per l'anno corrente, e il programma delle medesime emissioni per l'anno 1967. Il programma suppletivo prevede la emissione di una serie di francobolli commemorativi del cinquantenario del martirio di Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa.

Per quanto riguarda il programma delle emissioni di francobolli commemorativi o celebrativi per il 1967, operata una accurata selezione tra i numerosi avvenimenti e ricorrenze, il Ministro delle PP.TT. ha ravvisato l'opportunità di sottoporre al Consiglio dei Ministri un programma di emissioni, che comprende le serie di francobolli celebrativi dell'idea europea, della giornata del francobollo, di Francesco Borromini nel centenario della morte, di Umberto Giordano nel centenario della nascita; di Luigi Pirandello nel centenario della nascita; di Arturo Toscanini nel centenario della nascita, di Claudio Monteverdi nel quarto centenario della nascita, del centenario della fondazione della Società geografica italiana, della cinquantesima edizione del Giro ciclistico d'Italia, della adozione del «codice numerico» per l'avviamento delle corrispondenze e del cinquantenario della resistenza sul Piave, nonchè di francobolli dedicati ai «parchi nazionali».

A CESENATICO DURANTE UN'OPERAZIONE DI TRAVASO A UNA CISTERNA A TERRA

Sei persone tra le fiamme del gas liquido di un'autobotte

Per tre degli sventurati ogni cura è stata vana - L'incendio causato da una rottura nel tubo di collegamento - Il pesante veicolo scaraventato contro le pompe di benzina

Cesenatico, 1

Sei persone sono rimaste gravemente ustionate, a Cesenatico, da un getto di gas liquido incendiatosi mentre veniva travasato da un'autocisterna in una cisterna interrata. Due degli sventurati sono morti allo ospedale. L'incidente è accaduto oggi verso le 17.30 sulla statale 16 nel centro di Cesenatico. Tra gli ustionati, che sono stati trasportati all'ospedale Sant'Orsola di Bologna, è il titolare del deposito di gas liquido nel quale l'autocisterna stava facendo il travaso.

Gli ustionati, sulle probabilità di salvezza dei quali i medici del «Sant'Orsola» non si sono pronunciati, sono oltre il gestore del deposito Guido Coppari di 43 anni, di Cesenatico, i figli, Vincenzo di 18 e Giovanni di 15, i due autisti dell'autocisterna, Walter Ponzi e Roberto Morigi, entrambi di Ravenna, di Walter Calisesi di 20 anni, di Cesena, figlio del proprietario del deposito di carburante. Tutti i feriti sono stati posti sotto tende ad ossigeno.

Secondo una prima ricostruzione del fatto, da parte dei carabinieri, la cisterna, della portata di 200 quintali e targata Livorno, stava travasando il gas liquido nei serbatoi della società «Gas auto carburatori». I serbatoi sono alle spalle della stazione di servizio «Total», alla periferia di Cesenatico, sulla statale Adriatica. Ad un tratto, per la rottura del tubo di collegamento fra l'autobotte e i serbatoi della stazione di servizio, il gas è uscito e, più pesante dell'aria, è rimasto stagnante nella zona finchè, forse a causa di una scintilla, si è incendiato.

I sei uomini sono stati avvolti dalle fiamme, mentre la autocisterna veniva proiettata contro le colonnine delle pompe della benzina e si incendiava. Pochi minuti dopo sono giunti sul posto i vigili del fuoco di Cesena, di Forlì e di Rimini, i quali hanno spento l'incendio ed hanno salvato Vincenzo Coppari che non era ancora riuscito, come avevano fatto gli altri, pur coi vestiti bruciati, a venir fuori dalle fiamme. Proprio il Vincenzo Coppari di 18 anni, è morto per primo nell'ospedale «Sant'Orsola» di Bologna, poco dopo il ricovero. Gli altri ustionati, che vengono sottoposti a continue trasfusioni ed altre cure del caso, sono in pericolo di vita. Verso le 21, sempre nell'ospedale di «Sant'Orsola» è morto anche Walter Calisesi. Sono così salite a due le vittime dello incendio.

A tarda ora della notte si è appreso che un terzo ricoverato è morto nell'ospedale Sant'Orsola: si tratta di Giovanni Coppari, di 15 anni.

La sentenza della Cassazione

I MOTIVI DEL RILASCIO di Antonino Spanò

Roma, 1

La motivazione della sentenza con la quale la Corte di Cassazione ha concesso la libertà provvisoria e la revisione del processo all'ergastolano Antonino Spanò è stata depositata questa mattina. Come è noto, lo Spanò, un ex carabiniere siciliano, è stato scarcerato il 6 maggio scorso, dopo quasi 21 anni di carcere. Era stato condannato all'ergastolo per avere ucciso, assieme ad altre due persone rimaste sconosciute, un possidente di Marzana di Ucria, l'avv. Francesco Baratta.

La sera del 4 ottobre 1945, tre uomini mascherati e armati di moschetti si presentarono alla villa dell'avv. Baratta; uno dei banditi uccise il possidente. Antonino Spanò venne sospettato perchè aveva avuto in precedenza una discussione con il Baratta. L'accusa sembrò fondata, in quanto lo Spanò fu riconosciuto come l'assassino dalla domestica della vittima e da un massaro. Spanò giurò sempre di essere innocente e presentò un alibi: alle 19.30 era stato visto davanti alla propria abitazione, mentre il delitto era avvenuto alle 21, e fra la casa del presunto assassino e quella della vittima vi erano una ventina di chilometri, non percorribili in meno di due ore.

La Corte di Cassazione, nella motivazione della sentenza che in pratica ha riconosciuto, dopo oltre 20 anni, l'innocenza dello Spanò, ha ricordato questi fatti, ha rievocato il processo che si concluse con la condanna all'ergastolo e ha criticato il fatto che, all'epoca delle indagini e del processo stesso, l'alibi dell'ex carabiniere non sia stato controllato. Solo recentemente, infatti, si è svolto un esperimento, la cui conclusione è stata che per percorrere l'unico e impervio viottolo che unisce l'abitazione dello Spanò alla villa dove venne ucciso l'avv. Baratta occorrono oltre due ore.

La Cassazione ha anche esaminato altri elementi favorevoli allo Spanò, emersi negli ultimi anni: le accuse della domestica e del massaro sono cadute, mentre è stato possibile accertare esattamente l'ora nella quale l'ergastolano si trovava nella propria abitazione e quella in cui l'avv. Baratta venne ucciso. La Cassazione ha messo in rilievo la «particolare importanza dei nuovi elementi di prova, i quali si presentano con tale forza probante da dimostrare senza ombra di dubbio, ove fossero definitivamente accertati, l'innocenza del condannato». Resta, dunque, per Spanò, il compito di dimostrare, nel corso del nuovo processo che la Cassazione ha disposto, la validità dei nuovi elementi. La stessa motivazione della Cassazione non lascia però, alcun dubbio: Antonino Spanò sarà certamente assolto e riabilitato.

GRAVE FATTO DI SANGUE DAL PENOSO RETROSCENA IN BELGIO

Sordomuto uccide una vecchia per derubarla di 75 mila lire

Interrogato da un esperto, il disgraziato ha finito per confessare tutto: la somma gli serviva per prendersi cura del suo quinto figlio appena nato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Marcinelle, 1

Per una somma relativamente modesta ma che per lui significava molto, un sordomuto di Marcinelle si è macchiato ieri di un atroce delitto: il minorato, che si chiama Jean Cambier, ha ucciso una vecchia, sua vicina di casa e le ha rubato 6 mila franchi belgi, equivalenti a circa 75 mila lire italiane. L'assassino ha confessato il suo delitto dopo un estenuante interrogatorio, per il quale le autorità inquirenti si sono servite di una persona esperta nel linguaggio dei sordomuti, e quindi è stato associato alle carceri locali, in attesa di giudizio.

Il grave fatto di sangue ha sollevato scalpore in Belgio, e il pubblico si è interessato a esso soprattutto per la personalità del suo protagonista: Jean Cambier, a causa della grave menomazione che lo priva della parola e dell'udito, viene considerato dal pubblico belga come un povero infelice, e al processo la sua menomazione non mancherà di indurre i giudici alla clemenza.

Il sordomuto, che ha 26 anni, è sposato con una donna colpita anch'essa dalla stessa menomazione: il caso è, in Belgio come in altri Paesi abbastanza frequente, poichè i sordomuti hanno una psicologia particolare che li avvicina fra loro.

La vittima del sordomuto di Marcinelle è stata una vecchia signora di 70 anni, Alice Cavrot. Ella è stata trovata strangolata nella sua abitazione e la polizia, attraverso segnalazioni di persone che avevano visto il sordomuto recarsi in quella casa, è giunta rapidamente all'arresto del Cambier. Per l'interrogatorio di questi è stato necessario ricorrere a un maestro specializzato, capace di fare da interprete col linguaggio «a segni» che viene comunemente adoperato dai sordomuti per comunicare fra loro, quando manca a essi l'istruzione necessaria per articolare dei suoni, sia pure senza l'aiuto delle corde vocali.

Il Cambier si è difeso strenuamente, negando il delitto, ma dopo varie ore di interrogatorio, snervante per lui, per la interprete e per i funzionari di polizia data la difficoltà del suo espletamento, ha finito per confessare di essere stato lui a uccidere la vecchia signora Cavrot, sua vicina di casa. La settantenne Alice Cavrot — ha spiegato l'assassino — aveva del denaro superfluo ai suoi bisogni. Invece lui, Cambier, non ne aveva abbastanza. Dunque, perchè non prestarglielo? Di fronte ai dinieghi della vecchia lui, Cambier, aveva perso la testa ed era accaduto l'irreparabile.

Il sordomuto ha detto che aveva bisogno di soldi perchè sua moglie aveva dato alla luce, in ospedale, il quinto figlio. Cinque figli, per un uomo di modesta condizione come lui e con limitati proventi di uno che non ci sente, richiedono una quantità di soldi, che lui non sapeva come altro procurarsi se non chiedendoli in prestito. E' stato il rifiuto della vecchia a precipitare le cose, ma lui — ha detto — non aveva intenzione di farle del male. Il penoso caso sarà discusso prossimamente.

A. P.

DUE ITALIANI AVVELENATI dai funghi in Germania

Bonn, 1

Due italiani sono morti per avvelenamento all'ospedale di Lehrte (Bassa Sassonia), dove erano stati ricoverati una settimana fa. Si tratta del ventiduenne Amido Processere, di Taranto, e del quarantaquattrenne Antonio Piecione.

FERIMENTO PER GELOSIA A CINISELLO BALSAMO

Sfregia la moglie un profugo da Pola

La donna è nativa di Fiume - Un infelice matrimonio concluso a colpi di temperino alla faccia e al corpo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 1

Un profugo istriano di 28 anni, Bruno Romic, da Pola, ha ferito questa mattina con alcuni colpi di temperino al viso la moglie Eleonora Bostjancic, di 23 anni, da Fiume, abitante a Cinisello Balsamo in via Segantini 28. Il Romic, che subito dopo si è consegnato ai carabinieri, ha detto di avere ferito la moglie in un impeto di gelosia. La donna, ricoverata all'Ospedale maggiore di Milano, guarirà in una decina di giorni.

Il ferimento ha concluso drammaticamente la vicenda matrimoniale di Bruno Romic ed Eleonora Bostjancic che si conobbero poco più di un anno fa nel campo profughi di Capua (Napoli), dove erano giunti dopo le peregrinazioni seguite all'occupazione delle loro terre da parte delle truppe jugoslave. Bruno Romic, l'anno scorso, riuscì a trovare lavoro come fattorino a Cinisello Balsamo e partì, chiamando a raggiungerlo, nel maggio scorso, la Bostjancic, che sposò davanti al Sindaco di Cinisello Balsamo.

Subito dopo le nozze, però, Bruno Romic, secondo le prime indagini dei carabinieri, incominciò a nutrire sospetti sulla condotta della moglie. Gelosissimo, tormentò la donna con scenate quasi quotidiane. Alla fine, Eleonora Bostjancic e Bruno Romic andarono a vivere ciascuno per conto proprio, pur incontrandosi numerose volte nel tentativo di fare la pace.

Gli incontri si trasformarono sempre in nuovi motivi di lite. Ieri mattina, infine, Bruno Romic si presentò dalla moglie e la pregò di accompagnarlo dai carabinieri dove, insieme, avrebbero dato il via alla pratica per la separazione legale. La donna accettò: il marito sembrava calmo e rassegnato a concludere senza colpi di testa la breve convivenza.

Sulla strada che conduce alla caserma dei carabinieri di Cinisello Balsamo è avvenuto il dramma. Mentre i due stavano attraversando un campo nei pressi dell'aeroporto, l'uomo ha improvvisamente estratto di tasca un temperino e si è avventato contro la moglie cercando di raggiungerla al corpo e al viso. Le coltellate al corpo hanno solamente strappato gli abiti della vittima, ma quelle al volto le hanno provocato una vasta ferita alla guancia e tagli abbastanza profondi alle palpebre.

Vista la moglie a terra, urlante e sanguinante, Bruno Romic si è dato alla fuga. Eleonora Bostjancic, allora, raccolte le forze, si è trascinata ai bordi del campo dove è stata soccorsa da un automobilista, il geometra Osvaldo Fiorentini, anch'esso da Cinisello Balsamo. La donna, come si è detto, è stata ricoverata all'Ospedale maggiore di Milano con ferite guaribili in una decina di giorni. Bruno Romic, frattanto, si è presentato alla locale stazione dei carabinieri, confessando il ferimento. Subito è stato trasferito, in stato d'arresto, al comando del nucleo investigativo dei carabinieri di Milano.

Aldo Mariani

BASTONA IL RIVALE e provoca un'esplosione

Genova, 1

Due uomini sono stati ricoverati oggi nell'ospedale San Martino in gravi condizioni, per le ferite riportate durante una lite scoppiata fra loro. Uno dei due, alla fine, ha aperto tre bombole di gas e ha acceso poi un fiammifero, provocando una esplosione che ha danneggiato la casa.

I due uomini sono Agostino Sciaccaluga, di 53 anni, e Angelo Dassori, di 73, abitanti in due casette a breve distanza una dall'altra. Lo Sciaccaluga, il quale in passato era stato ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Quarto, stamani si è incontrato con il Dassori ed entrambi hanno cominciato subito a litigare; motivo del diverbio: lo Sciaccaluga era creditore di 100 mila lire da parte del Dessori. Quest'ultimo asseriva di non poter pagare; allora lo Sciaccaluga lo ha indotto a entrare in casa sua.

Qui la lite è continuata divenendo più accesa. A un tratto, Agostino Sciaccaluga ha impugnato un nodoso bastone, colpendo ripetutamente al capo il Dessori. Quando questi è caduto a terra, privo di sensi, lo Sciaccaluga ha aperto le tre bombole di gas che si trovavano nella stanza, e ha acceso un fiammifero.

Ornella si «distende» al volante



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Viareggio — Ornella Vanoni, la nota cantante di musica leggera, è solita compiere prima di ogni spettacolo un breve «giro» in auto per scaricare la tensione nervosa; qui è al volante della sua «spider», prima di una serata alle «Focette» di Viareggio

CRONACHE SPORTIVE

AI NEO CAMPIONI DEL MONDO TOCCHERANNO LE ONORIFICENZE DELLA REGINA

GLI INGLESI TEMONO CHE RAMSEY VENGA ASSUNTO DA SOCIETA' ITALIANE

L'allenatore della Nazionale britannica non sembra disposto però ad accettare trasferimenti Un commento di Puskas: «Dal calcio classico siamo passati a quello puramente atletico»

Londra, 1

La Regina Elisabetta conferirebbe l'«Ordine al merito» ai neo campioni del mondo di calcio e la «Commenda» al loro allenatore Ramsey. Proposte in tal senso sarebbero infatti state fatte alla Regina dal Primo Ministro Wilson, che sabato scorso si trovava accanto alla Sovrana nella tribuna d'onore di Wembley.

L'indiscrezione è giunta allo orecchio degli interessati ieri sera, mentre stavano concludendo il loro «ritiro dorato» seguito alla vittoria nella «finalissima», partecipando a una trasmissione televisiva mandata in onda in loro onore. Il terzino Ray Wilson si è subito rivolto a Ramsey, dicendogli: «Congratulazioni, Sir». La comitiva si è quindi sciolta e ognuno ha fatto ritorno alle proprie case, in attesa dell'inizio, ormai prossimo del campionato di calcio. Sulla strada del ritorno, l'attaccante Peters, uno dei marcatori nella «finalissima», ha avuto un leggero incidente automobilistico vicino a Barnet; fortunatamente ne è uscito illeso, mentre la sua giovane moglie ha subito qualche escoriazione. Anche Ramsey è tornato, con la graziosa figlia ventenne Tania e con la moglie Vicky, nella sua casa di Valley Road, a Ipswich, dove ora potrà rimanervi per un po' di tempo, dopo esservi tornato solo per pochi giorni negli ultimi otto mesi che hanno preceduto l'inizio della fase finale della «coppa».

Sull'allenatore sono puntati tutti i riflettori dei critici: ieri Danny Blanchflower, che l'aveva attaccato spesso dalle colonne del «Sunday Express», aveva pagato il suo tributo di elogi al tecnico, «che ha saputo dimostrare con i fatti l'esattezza delle sue previsioni». Oggi Peter Lorenzo, un altro dei più quotati commentatori, si preoccupa su «The Sun» circa i futuri rapporti tra Ramsey e la «Football Association». «Noi — scrive Lorenzo — possiamo pagarlo soltanto 5 mila sterline: che cosa accadrebbe se un club italiano gliene offrisse 30 mila?». Lo stesso Ramsey ha dato una risposta poco chiara alla domanda: «Non so che cosa succederebbe, ma penso che terrei in considerazione il fatto di essere, anzitutto, un "englishman"». Sugli impegni della squadra, il tecnico ha detto che saranno notevoli «perchè ora tutti cercheranno di batterci». Ma, a un'altra domanda, ha risposto di ritenere che «anche in Messico, fra quattro anni vinceremo».

Pochi giornali sottolineano, in questo momento di euforia per i tifosi d'oltremanica, le lacune che la formazione campione del mondo ha messo in evidenza e il fatto che la conquista del titolo sia stata favorita da una serie di circostanze. Fra gli altri il «Sunday Times» ieri, e il «Sun» oggi, hanno pubblicato un'intervista con Ferencs Puskas, in cui l'ex attaccante dell'Ungheria avanza molte riserve sull'efficienza dell'Inghilterra attuale. «La sua vittoria — ha dichiarato Puskas prima di ripartire stamane per Madrid — è una sconfitta per il football: significa che dal calcio classico si sta passando a quello, senz'altro meno piacevole, basato sulla preparazione fisica».

Oggi i giocatori inglesi hanno ricevuto un premio complessivo di 22 mila sterline per la loro vittoria nel «mondiale»: si dice che a Ramsey verranno date 5000 sterline: inoltre Bobby Moore, designato dai giornalisti accreditati alla «World Cup» quale miglior giocatore dei campionati, riceverà un assegno di 750 sterline e Geoffrey Hurt, «cannoniere» della squadra inglese, uno di 250 sterline.



Londra — Anche questo è calcio-atletico: ecco una valida documentazione del vigoroso confronto della finalissima in cui sono di scena Weber e l'inglese Hunt, impegnati nel «takle»

Claudia Kolb record mondiale

200 METRI 4 STILI: 2'28"

Los Angeles, 1

L'americana Claudia Kolb, di 17 anni, ha abbassato di un secondo netto il primato mondiale dei 200 metri quattro stili femminili, il cui precedente record apparteneva da una settimana alla connazionale Lynn Vidali, realizzando 2'28" nel corso dell'ultima giornata della riunione internazionale di nuoto di Los Angeles.

La californiana ha potuto compiere la sua vittoriosa impresa grazie alla lotta che ha dovuto ingaggiare nelle prime due vasche con la sudafricana Karen Muir che, tra l'altro, ha riportato due successi nei 100 e 200 metri dorso. La sudafricana, giunta seconda in 2'34"4 (nuovo record del suo Paese), ha condotto con lieve margine di vantaggio durante i primi 100 metri (dopo i 50 metri a farfalla e i 50 metri in dorso, sua specialità), ma è stata in seguito nettamente distanziata. La Kolb, la cui specialità è la rana (detiene i primati americani dei 100 e 200 metri in 1'17"1 e 2'47"6), ha ricuperato tutto il distacco per imporsi infatti nella frazione a rana, per aumentare ancora il vantaggio negli ultimi 50 metri in stile libero.

Ecco i tempi di passaggio: 50 metri a farfalla in 31"8, 100 metri (dopo 50 metri in dorso) in 1'10"9, 150 metri (dopo 50 metri a rana) in 1'54" e 200 metri in 2'28" (dopo gli ultimi 50 metri in stile libero).

HOCKEY SERIE «A» - RICCA DI COLPI DI SCENA LA PRIMA GIORNATA DI RITORNO

È CADUTO IL MITO DEL MODENA LA TRIESTINA È LA SOLA IMBATTUTA

Al vertice della classifica il Monza che ha però molto faticato per imporsi a Breganze Prossimo rientro di Prinz fra gli alabardati - Grave scadimento di forma del Ferroviario

Le previsioni alla vigilia del decimo turno del campionato, turno con il quale si apriva il girone di ritorno, avevano lasciato aperta la porta a diverse soluzioni. Questa giornata non era stata configurata tra quelle più impegnative, ma era lo stesso pericolosa per talune squadre. A risultati acquisiti si deve convenire che risultati più... tempestosi di così non si potevano immaginare. Sono successe, infatti, cose quasi impensabili: su cinque partite, quattro colossali colpi di scena. Vediamo cosa è successo in questa giornata, chiamata forse impropriamente delle rivincite, ma che tale invece è stata con tutti i crismi.

In primo luogo è caduto il mito del Modena. Alla decima giornata i modenesi hanno conosciuto la prima sconfitta della stagione, lasciando così alla sola Triestina il primato dell'imbattibilità tra le dieci squadre in gara. Il Modena è caduto malamente sulla pista dell'Arengo, giunto così alla sua seconda vittoria consecutiva. Il campo del Breganze è stato violato per la prima volta in questo campionato ed a ottenere questa impresa è stato il Monza, l'unica squadra del terzetto di punta che abbia saputo sfruttare la situazione, lasciando la poco gradita compagnia di squadre come Modena e Triestina. La quale ultima, avendo impattato a Bassano, è rimasta da sola ad inseguire il nuovo leader della classifica. Fermiamoci per il momento su questi tre risultati.

La sonora sconfitta dei modenesi a Monza deve ritenersi un vero e proprio infortunio oppure il quintetto emiliano sta entrando nella fase calante? Come spiegare il 6 a 3 inflitto dai modesti monzesi ad una squadra che sino a ieri aveva marciato a vele spiegate e con pieno merito? La sconfitta dei Modena è senza spiegazioni, oltrechè essere (mai il risultato è stato in dubbio) senza attenuanti. Vedremo in seguito quali saranno le ripercussioni di questo «alt» imposto ad una delle maggiori candidate al successo finale.

Approfittando di questa battuta a vuoto del Modena, il Monza si è assicurato lo scettro del comando. I campioni d'Italia hanno dovuto comunque molto lottare a Breganze per strappare a quella squadra la violabilità della pista, che resisteva dall'inizio del torneo. La impresa dei monzesi non è da sottovalutare, poichè tutto sommato il successo dei monzesi, oltre al rilancio degli stessi, conferma che la squadra di Bolis è perfettamente in linea con il nuovo clima che tira nel campionato. Il Monza è ben saldo al suo posto di combattimento nella difesa dello scudetto tricolore.

Nella giornata che ha segnato l'impresa non comune delle due squadre monzesi, la Triestina, pur non vincendo a Bassano, è uscita dalla lotta con le ossa meno rotte del previsto. Gli alabardati sono stati costretti al pareggio su una pista che conserva ancora la propria imbattibilità. La Triestina è stata costretta ad inseguire il Bassano nella ripresa ed il pareggio è venuto fuori dopo una lotta accanita. Gli alabardati hanno concluso così il trittico delle trasferte consecutive con un bilancio soddisfacente: due vittorie e un pareggio. Resta da vedere quale effettivo valore hanno nel bilancio generale le dodici reti incassate in queste ultime tre partite. E' un bilancio non proprio... tranquillante. Comunque sia, la Triestina sta per riavere Prinz, che proprio la settimana scorsa ha ripreso, dopo lunghi mesi di assenza, gli allenamenti. Prinz potrebbe rientrare già sabato prossimo.

CLASSIFICA

Monza	10	8	1	1	42	23	17	+ 3
Triestina	10	6	4	0	34	19	16	+ 2
Modena	10	6	3	1	40	21	15	=
Novara	10	5	1	4	37	26	11	— 4
Bassano	10	3	3	4	26	36	9	— 7
Breganze	10	3	1	6	40	48	7	— 8
Ferroviario	10	3	1	6	28	38	7	— 8
Arengo	10	2	3	5	24	33	7	— 9
Marzotto	10	3	0	7	38	49	6	— 8
Lodi	10	2	1	7	23	39	5	—10

Staremo a vedere quale sarà lo apporto di questo giocatore ricuperato dopo tante chiecchiere e... trattative.

A Trieste il Marzotto ha conseguito, a spese del Ferroviario, la sua prima vittoria esterna della stagione, come pure il Novara a Lodi ha colto i primi due punti in trasferta. Se al vertice c'è stato il cambio della guardia (non più un terzetto al comando, ma il solo Monza), in coda il fanalino è passato dal Marzotto al Lodi. L'impresa del Novara non è stata comunque tanto eccezionale (appena un gol di scarto) rispetto al successo del Marzotto. Il Lodi, che ripresentava per l'occasione lo anziano Aldo Gelmini, ha fatto correre dei rischi ai novaresi, usciti vittoriosi con scarso merito. L'importante è comunque per il Novara aver cancellato lo zero nella casella delle vittorie esterne.

Il Marzotto non ha fatto nulla di trascendentale per battere il Ferroviario, caduto nuovamente in disgrazia. I veneti si sono limitati a fare lo stretto necessario per contrastare l'avversario, il quale è stato paurosamente carente, sul piano tecnico ma soprattutto su quello agonistico. Il Ferroviario è apparso fiacco, inconcludente, svogliato, privo insomma di una più che decente ed elementare condotta di gara, che tra l'altro ha avuto un ritmo molto blando. L'attaccante triestino Spessot è apparso in condizioni di forma debilitanti. Dove vuole arrivare il Ferroviario?

B. I.

MARCATORI

30 reti: Battistella (Breganze);
16 reti: Martellani (Triestina) e De Gerone (Marzotto);
15 reti: Bortolini (Monza) e Zaffinetti (Novara);
14 reti: Moncalieri (Modena);
12 reti: Sbalchiero (Marzotto);
11 reti: Albertin I (Bassano) e Scieghi (Ferroviario);
10 reti: Bosisio (Monza) e Simonetti (Lodi);
9 reti: Tavoni (Modena);
7 reti: Pessina (Monza);
6 reti: Bisleri (Lodi), Mora (Novara), Spessot e Gregori (Ferroviario), Maiocchi (Monza);
5 reti: Bordignon (Bassano), Russo e Cervo (Triestina), Crotti e Cerrina (Novara), Luppi (Modena), Cazzola (Marzotto), Campana, Manzoni L. e Amati (Arengo);

RETROSCENA DELLA WATERLOO AZZURRA AI CAMPIONATI DEL MONDO

Mentre Rizzo piangeva altri brindavano con whisky

Due strade aperte a Fabbri nella sua relazione: insabbiare la realtà per non urtare alcuno oppure scrivere la verità senza paura denunciando le colpe di chi sta in alto o in basso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 1

Fa freddo, raffiche di vento squassano gli alberi annosi di Kensington Park, ed una pioggia minuta, astiosa, insistente avverte che l'estate inglese — se mai fosse esistita — non è più che un ricordo. Fa freddo, sono sbarrati anche i battenti del «Press Center» (che ha smobilitato durante la notte) ed il Royal Garden, ora, è soltanto un grande albergo

Rifare le valigie e scoprirle ogni volta più piccole è per il giornalista una cosa assolutamente scontata; scorrere i giornali del lunedì ed apprendere che Bobby Moore viene proclamato il miglior calciatore dei «mondiali», dopo referendum tra gli scribi dell'orbe terracqueo accreditati alla «Rimet», è tutt'altra cosa. Sbagliato il giudizio. E' falso, purtroppo, che detto referendum sia uscito dalla cerchia dei colleghi di lingua inglese. Leggiamo ancora e siamo costretti a sorridere, nonostante la noia e la fretta di raggiungere l'aeroporto, per le troppe e troppo cervellotiche «formazioni ideali» uscite come per incanto da penne che fanno una terribile confusione tra sport e sciovinismo, tra calcio e politica.

Basta. Prima di andarcene vogliamo dire ancora qualcosa agli sportivi italiani, illuminarli su qualche particolare della batosta azzurra, metterli a giorno dei retroscena che noi stessi non conoscevamo. Partiamo da Durham: una località che non avrà mai la fama di Waterloo, ma che per il calcio italiano d'ora in avanti vorrà sempre dire disfatta. Ebbene: la sera del 19 luglio, a Durham, un solo calciatore azzurro è stato visto piangere dirottamente. Si chiama Rizzo e non era mai sceso in campo nelle tre partite che ci costarono l'avvilente mortificazione.

Lo scriviamo perchè è giusto che lo si sappia ed aggiungiamo subito il secondo, pesantissimo aspetto della faccenda: all'una di notte, di quella stessa drammatica notte per lo sport di casa nostra, quindici giocatori si riunirono nella sala della scuola d'agricoltura. Avevano seco alcune bottiglie di whisky e le sturarono con una certa solennità, brindando alla libertà ritrovata. I tre finita la naja insomma, e già contavano le ore che li divideva dalle... spiagge italiane.

Non siamo in grado di scrivere i nomi con esattezza: si sa tuttavia che di quel «quindici» giorioso, che aveva reciso a forza i vincoli della disciplina e che gli sforzi disperati di un dirigente federale non valsero a far rinsavire, non facevano parte Rizzo e Perani. Chi fossero gli altri cinque, con la testa ancora sul collo, non siamo riusciti a sapere e sinceramente ce ne dispiace. Nota aggiuntiva forse di scarsa importanza: Edmondo Fabbri non contava più nulla, era completamente esautorato dalla debolezza propria (in quelle ore aggravate dalla disperazione) e dall'altrui sfrontatezza.

Consta altresì che Rosato e Salvadore avrebbero chiesto al C. U. di non scendere in campo contro la Corea, accusando entrambi dolori alle gambe e stanchezza. Se il fatto è realmente accaduto, ne uscirebbe almeno in parte scagionato il povero Fabbri che, dovendosi battere contro una squadra agile e veloce, sbarca i suoi difensori più agili e imbarca quelli statici.

In Italia, vogliamo dire nell'Italia calcisticamente ufficiale, non si beveva whisky la notte del 19 luglio, ma si tempestava di telefonate urgentissime la Scuola di agricoltura di Durham: era già scattata l'operazione «si salvi chi può» e sappiamo tutti che certi personaggi del nostro mondo sportivo temono pochi avversari in questo genere di attività. Se per vincere le partite bastassero la loro proverbiale tempestività e le loro antenne vibratili, saremmo campioni del mondo già da parecchio tempo. Di colpo, come se fosse arrivata l'ora del giudizio universale, Fabbri si sentì rovinare il mondo addosso: non è molto intelligente nè coraggioso, l'omino, ma possiede un'innata, istintiva furberia che nel momento forse più drammatico della sua vita sportiva gli è probabilmente servita. Il suo primo pensiero era stato di dimettersi; tutti o quasi tutti fremevano (soprattutto da lontano) perchè lo facesse subito, a Durham: la cosa non gli piacque, chiese consigli alla notte insonne, tergiversò, crediamo ne abbia finalmente trovati (di consigli) con la prima luce del giorno.

Da Edmondo Fabbri, non appena avrà respirato sufficiente coraggio con l'iodio marino, si attende una relazione sulla disfatta del calcio italiano e su ciò che è realmente accaduto a Durham. L'uomo ha due strade da percorrere: 1) Insabbiare la realtà, non urtare presidenti, nè calciatori, nè medici, nè preparatori atletici; 2) Scriverla questa verità, scalzare gli altarini, denunciare le colpe di chi sta in alto e di chi sta in basso, essere finalmente coraggioso dopo aver avuto tanta paura.

Nel primo caso potrà forse restare al suo posto (magari affiancato da altri), continuare a guadagnare due milioni al mese oppure (ove decidessero di privarsi egualmente dell'opera sua, per la pressione incontenibile della stampa e della opinione pubblica) incassare in una volta sola i 75 milioni che avrebbe guadagnato fino al 1970, arrotondaldoli magari con prestazioni meno illustri ma anche meno pericolose presso qualche società. Nel secondo egli uscirebbe con una certa dignità dall'avventura che certo era più grande di lui, perderebbe una parte di quei 75 milioni, provocherebbe forse uno sconquasso nelle gerarchie federali e riacquisterebbe la stima degli sportivi autentici.

Per nostro conto — in attesa di saperne di più dalla relazione del condottiero sconfitto, se avrà vinto la paura di perdere amicizie potenti e magari dei milioni — siamo in grado di anticipare qualcosa ai lettori. Sembra dunque che fin da Coverciano, ma con particolare inarrestabile esplosione a Copenaghen, si fosse scatenata nel «clan» azzurro la guerra Bologna-Inter. Troppi del Bologna a giudizio di quelli dell'Inter; troppi dell'Inter, a giudizio degli altri. Tra i due eserciti stava Rivera.

Ed ora basta davvero, sale la nausea, dobbiamo partire.

Alfredo Toniolo

SABATO IN PALIO LA CORONA DEI MASSIMI

Clay si prepara a incontrare London

«Mi sento vecchio - ha detto Cassius - a 24 anni: oggi ero stanco dopo 5 riprese di allenamento»

Londra, 1

Il campione mondiale dei massimi, Cassius Clay, ha sostenuto oggi cinque round di allenamento dichiarando al termine di sentirsi in piena forma per l'incontro di sabato, titolo in palio, con l'inglese Brian London. «Adesso sto a posto. Un eccessivo allenamento mi danneggerebbe», ha detto Clay.

Poco dopo l'imprevedibile Clay ha sorpreso i giornalisti dicendo di sentirsi vecchio a 24 anni. «Posso reggere per 15 round? Oggi dopo cinque round ero stanco e un pugile stanco è un facile bersaglio, potrebbe trovarsi di fronte ad un avversario senza doti ma in buona forma. Se può tenere fino a 15 round ha sempre una possibilità. In sette round si può anche battere un avversario, ma è degli ultimi sette che bisogna preoccuparsi», ha detto il pugile.

Europeo super welter

Mazzinghi-Hoegberg a Stoccolma in novembre

Firenze, 1

Sandro Mazzinghi, campione europeo dei super welter, incontrerà lo svedese Hoegberg l'11 novembre a Stoccolma, in un combattimento valevole per il titolo. L'accordo è stato raggiunto oggi fra i procuratori dei due pugili, Adriano Sconcerti, manager di Mazzinghi, si è riservato di annullare l'incontro se il campione del mondo dei medi junior, il coreano Kim Ki Soo, acconsentisse a mettere in palio il titolo contro il pugile toscano.

CALCIORADUNI

La Juventus da oggi a Villar Perosa

Torino, 1

Nella sede sociale di «Galleria San Federico» si sono radunati oggi i giocatori della Juventus per la ripresa degli allenamenti in vista del prossimo campionato di calcio. Alla riunione erano presenti tutti i giocatori, compresi i nuovi acquisti De Paoli e Favalli tranne Anzolin, Leoncini e Salvadore, che hanno fatto parte della nazionale italiana, e Del Sol, che è stato impegnato nella squadra spagnola: essi si uniranno ai compagni fra 15 giorni. Domattina la comitiva bianconera raggiungerà Villar Perosa, dove avranno inizio gli allenamenti.

TENNIS III CATEGORIA

■ Avrà inizio questa mattina a Trieste, per l'organizzazione del Circolo ufficiali, un torneo regionale di tennis riservato ai terza categoria non classificati. Alla manifestazione prenderà parte una cinquantina di aracchette» in rappresentanza di tutti i sodalizi triestini. Verranno disputate queste quattro specialità: singolare maschile e femminile, doppio maschile e doppio misto. Tutti gli incontri verranno giocati sui campi del Circolo ufficiali di via dell'Università. Il torneo si concluderà domenica con la disputa delle finali.

CORSI DI NUOTO

■ La sezione nuoto dell'U. S. Triestina rammenta che sono tuttora aperte le iscrizioni ai corsi di addestramento nuoto cui sono ammessi i ragazzi dai 7 ai 13 anni. Il corso si sta svolgendo presso il bagno Ausonia. I genitori che intendono presentare le iscrizioni dei loro figli sono invitati a farlo tra le 8.30 e le 10 dei giorni feriali presso la direzione del bagno Ausonia.

Trionfo per i portoghesi

Eusebio è tornato con un casco dei «bobbies»

Lisbona, 1

Il Portogallo, squadra rivelazione dell'ottava edizione della Coppa Rimet, è rientrato in patria dopo i gloriosi cimenti in terra inglese. La polizia, in attesa dell'aereo speciale con i giocatori a bordo, aveva chiuso l'aerostazione, ma i tifosi hanno atteso circa 10 ore all'esterno del cordone di agenti. Migliaia di persone, hanno poi rotto gli sbarramenti della polizia ed hanno travolto microfoni della radio e telecamere.

Eusebio è stato il primo a scendere dall'aereo. Portava con sè un «souvenir» da Londra: il casco nero caratteristico di un poliziotto inglese. «Questo è un "souvenir" che porterò sempre con me — ha detto il capocannoniere dell'ottavo campionato del mondo —: me lo ha dato un sergente inglese, il quale ha insistito perchè me lo tenessi. E' stato veramente molto gentile nell'offrirmelo. Spero soltanto che i suoi superiori non lo puniscano per avere... perso il cappello».

Ancora una volta Eusebio, da quel grande campione che è — ed un campione lo si vede anche nelle piccole cose di ogni giorno, di ogni ora — non ha avuto che parole per il suo prossimo. Nessuno dimenticherà la manata amichevole da lui data sulla spalla di Yashin, il grande rivale da lui battuto con un rigore nella partita di semifinale a Wembley.

IL TORNEO CESTISTICO DI PORTO SAN GIORGIO

LE AZZURRE PIEGATE DALLE CECHE IN FINALE

Assente la Persi e infortunatasi la Pausich è stata inevitabile la resa nel «supplementare»

Porto San Giorgio, 1

La Cecoslovacchia si è aggiudicata ieri sera la 15.a edizione del torneo internazionale femminile di pallacanestro «Coppa Porto San Giorgio», superando il quintetto azzurro al termine di un incontro molto combattuto, che si è protratto oltre i tempi regolamentari.

Scese in campo senza la Persi, infortunata, le italiane sono state praticamente in balia delle avversarie nella prima parte della gara, ma hanno energicamente reagito nella ripresa, portandosi prima sul pari e quindi in vantaggio, sia pure col minimo scarto. Chiusi i tempi regolamentari sul 39-39, le azzurre hanno aperto le marcature, ma un infortunio occorso alla Pausich ha costretto alla resa la squadra italiana. In precedenza la Francia aveva battuto la Bulgaria (54 a 46) nella finale per il terzo e quarto posto.

Francia-Bulgaria 54-46 (24-20). FRANCIA: Verots 8, Cator 5, Delachet 5, Chazalon 25, Prugneau 5, Guinchard, Peter 5, Auxieter 1. BULGARIA: Naydenova 10, Gospodinova 3, V. Dimitrova 3, Hristova 7, Ivanova 3, T. Dimitrova 11, Nestorova 4, Eftimova 5.

Cecoslovacchia - Italia 45-41 (26-18) (39-39). CECOSLOVACCHIA: Richterova, Melicharova, Zvolenska 4, Rumlerova 2, Holkova 7, Joskova 10, Stechrova 20, Jindrova 2. ITALIA: Alderighi 2, Geroni 4, Ghirri 14, Pausich 10, Grisotto 10, Torriser 1.

Classifica: 1) Cecoslovacchia; 2) Italia; 3) Francia; 4) Bulgaria.

Si progetta una Lega delle società cestistiche

Milano, 1

Si sono riuniti questa sera a Milano 27 rappresentanti di società di pallacanestro delle due massime divisioni, allo scopo di studiare l'istituzione di una «lega» sul modello delle società calcistiche. Infatti, i presidenti delle maggiori società di pallacanestro ritengono che la Lega attualmente esistente si sia dimostrata poco efficace nella tutela degli interessi comuni, anche nei confronti della stessa federazione.

Torneo San Lorenzo

Micel - Casa Rossa	**45-38**
Bachin - Demarchi	**83-43**
Falisca - Suman	**58-48**

Le quote Totip

Nel concorso n. 31 del Totip nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 2 undici e 68 dieci. A Trieste 24 dieci, a Udine 4 dieci, a Gorizia 3 dieci. In tutta Italia nessun dodici, 32 undici e 461 dieci. Le quote: agli undici 598.039 lire, ai dieci 40.804 lire.

LA TRIS A TOR DI VALLE

■ Tredici cavalli figurano iscritti nel Premio Danao, in programma venerdì 5 agosto all'ippodromo di Tor di Valle in Roma, prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo: Premio Danao (L. 2.000.000, handicap a invito) a metri 2000: Bacoli, Sokol, Visona, Avalpillino, Monroe, Pionier, Ghiozo, Sidi Omar, Selmonson; a metri 2020: Tokay, Cheerful Rodney, Fashion Freight; a metri 2040: Leonardo.

TRIESTINI AI COLLEGIALI

■ I due vogatori del gruppo remiero dei Vigili del Fuoco di Trieste, Fermo e Specia, vincitori domenica sul lago di Castelgandolfo, sono stati inclusi nella lista degli equipaggi convocati per gli allenamenti collegiali in vista dei campionati mondiali che si svolgeranno a Bled dall'8 all'11 settembre.

MARIO CACIAGLI SULLA NUOVA SQUADRA

«È ancora troppo ridotta la "rosa„ della Triestina»

Ci sono però possibilità di ingaggiare altri giocatori fra i quali Betti e Ridolfi appaiono i più probabili

Mario Caciagli, che nella prossima stagione allenerà la Triestina, è giunto ieri nella nostra città. Il tecnico toscano, che dal «mercatino» di Firenze non si è fatto più vedere («Non sono andato in vacanza — ha voluto precisare — ma ho dovuto sbrigare un sacco di cose prima di trasferirmi definitivamente a Trieste con mogiie e due bambini») si è messo subito al lavoro senza perdere un minuto di tempo. Per un tecnico, alla vigilia dell'inizio di stagione, ci sono sempre mille e una cosa da fare, e Caciagli non intende lasciarsi prendere in contropiede.

Chi è ,calcisticamente parlando, il nuovo allenatore della Triestina? E' lo stesso Caciagli che risponde: «Ho dato i primi calci nelle squadre minori della Fiorentina, riuscendo, dopo alcuni anni, a entrare nella "rosa" della prima squadra. Nella stagione 1947-48 sono stato ceduto in prestito alla Spal e l'anno dopo sono andato al Vicenza, dove ho smesso di giocare per fare l'allenatore. Dal 1958 al 1961 sono stato il "vice" di Bernardini alla Lazio, poi due anni all'Arezzo, uno alla guida della Sambenedettese, due a Terni e quindi, storia recente, alla Triestina».

— Soddisfatto della nuova sistemazione?

«Certo che lo sono, e non lo dico così per dire. La Triestina in campo calcistico non è certamente l'ultima arrivata e anche se oggi non è più al livello di un tempo, rimane pur sempre la Triestina, una squadra cioè che molti vorrebbero allenare. E' una società, voglio dire, che ha le sue gloriose tradizioni e per un tecnico ciò significa molto».

— Parliamo un po' della squadra. Le operazioni di compravendita sono andate come desiderava?

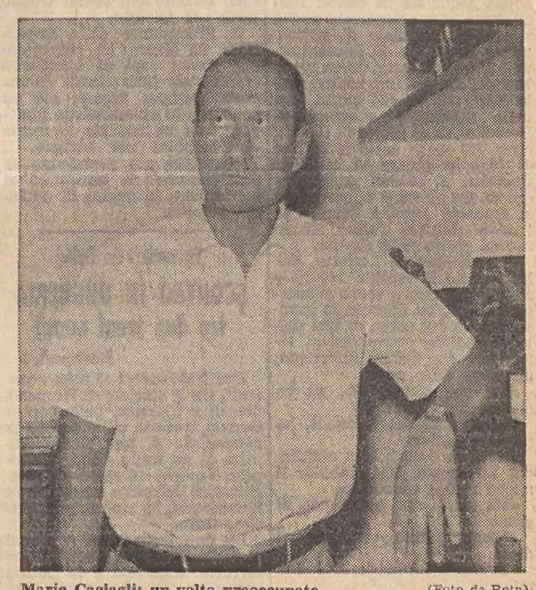
«E' difficile rispondere. Si sa bene che tutto è stato condizionato dalla disponibilità delle casse sociali. Se si può spendere la scelta è vasta e quindi si possono avere i fuoriclasse che tutte le squadre vorrebbero avere. Se, purtroppo — ed è il problema di molte società, non solo della Triestina — non si può contare su grosse cifre, allora diventa giocoforza restringere la cerchia e prendere il meglio fra quelli che costano meno».

— Fosse dipeso da Caciagli, cosa avrebbe acquistato per allestire una forte squadra?

«Come faccio a rispondere? Ripeto che abbiamo fatto tutto durante il "mercato" come le casse lo permettevano. Speriamo di avere scelto bene, di aver azzeccato in pieno. Non scordiamo però che per la Triestina il capitolo acquisti rimane sempre aperto».

E' chiaro il riferimento a Betti, Ridolfi e Mazzero, i tre giocatori cioè che interessano la società alabardata.

— Quante sono le probabilità che i tre arrivino?



Mario Caciagli: un volto preoccupato (Foto de Rota)

«Le trattative — precisa Caciagli — sono sempre aperte. Betti, Ridolfi e Mazzero sono a portata di mano e se non ci fossero state di mezzo le difficoltà economiche, a quest'ora sarebbero già state concluse almeno per quanto riguarda i primi due. Per Mazzero invece la situazione è un po' diversa. In primo luogo non è più tanto giovane, quindi, non scordiamolo, è inattivo da una stagione. Prima voglio sincerarmi sulle sue condizioni fisiche, desidero averlo un po' sotto controllo per valutarlo meglio e per decidere».

— Considera sufficiente il numero dei giocatori a disposizione?

«La "rosa", purtroppo, è ridotta all'osso se si considera che oggi possiamo contare su meno di venti giocatori. Dobbiamo necessariamente arricchirla con almeno due attaccanti, uno con caratteristiche di goleador e l'altro con doti di organizzazione e impostazione del gioco».

— Cosa può dire dei nuovi acquisti?

«Tutte le informazioni che abbiamo assunto sul conto di Martinelli, Kuk, Da Rold e Ive sono buone, ottime direi. I primi tre sono giovani e quindi in grado d' migliorare ancora. Nessuno comunque dovrebbe deludere le aspettative».

— Ritiene che questa squadra potrà fare molto?

«Pronostici, per abitudine, non ne faccio mai, inoltre non conosco ancora molto bene le caratteristiche dei singoli. Mi lasci un po' di tempo, diciamo almeno sino alla conclusione della prima metà della preparazione. Dico solo che abbiamo l'obbligo di disputare un campionato che faccia onore alle gloricse tradizioni della società. Non sarà un compito facile, lo so bene. Per ottenere questo traguardo comunque dobbiamo contare, oltre naturalmente che sulla nostra forza, anche sull'apporto del pubblico, che mi hanno descritto appassionato e partecipe delle vicende della squadra».

— Ha già varato il programma per la preparazione precampionato?

«Certo. Il raduno è fissato per mercoledì 10 agosto allo stadio di Valmaura. Il lavoro vero e proprio inizierà il giorno dopo. Nella mattinata ci trasferiremo sull'altipiano per la necessaria ossigenazione e un po' di attività ginnico-atletica; nel tardo pomeriggio la seduta continuerà allo stadio per il consueto lavoro con la palla. Il 21 farò disputare la prima partitella della stagione, tanto per rendermi conto delle condizioni dei singoli e fare il "punto", come si suol dire. Un collaudo più severo è in programma per il 27 a Gemona, in notturna. Il resto del programma precampionato è tutto in alto mare, è sfumata fra l'altro la partita con il Venezia a Valmaura».

— Contrariato che la squadra quest'anno non andrà in ritiro a S. Daniele del Friuli».

«Penso che lo stesso lavoro si potrà fare, con lo stesso profitto, anche sul posto, senza trasferirci a San Daniele».

E' tutto. La prima chiacchierata con Mario Caciagli termina a questo punto, anche perchè l'allenatore alabardato ha ancora molto lavoro da sbrigare. Il prossimo appuntamento con la Triestina è quindi fissato per mercoledì 10 allo stadio di Valmaura.

C. N.

MOBILI ZERIAL
8 PIANI DI ESPOSIZIONE
VIA MADONNINA N. 18

MENTRE ERA IN UN PORTO SVEDESE PER LE RIPRESE DI UN TELEFILM PROPAGANDISTICO

Attore della Germania Est salta e fugge da una nave

Con le gambe fratturate per la caduta sulla banchina è riuscito a trascinarsi per una ventina di metri sottraendosi così alle ricerche dei suoi compagni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 1

Le riprese di un film per la televisione della Germania comunista, che si stavano svolgendo a bordo di una nave traghetto che unisce il porto tedesco orientale di Sassnitz con quello svedese di Malmoe, hanno avuto un imprevisto epilogo con la fuga dell'attore Dietrich Steutler, un ventinovenne originario di Greifswald, specializzato nell'interpretazione di ruoli di giovani eroi.

A bordo della piccola unità della Germania orientale «Sassnitz» dovevano, durante la scorsa notte, essere girate alcune scene del film televisivo «Granit» che si propone di illustrare le provvidenze del regime per i lavoratori comunisti durante le vacanze estive. Steutler aveva dovuto, per sostenere la sua parte, indossare un fiammante smoking (evidentemente nella Germania orientale si è capito che i lavoratori non debbono essere sempre presentati in tuta) ed aveva sul viso il cerone d'obbligo. La nave, per tenersi fedele al copione, s'era avvicinata a Malmoe ed aveva attraccato ad una delle banchine di quel porto.

La sosta prevista per eseguire la scena era di appena 45 minuti. Allo scoccare dei quali lo Steutler, che profittando delle brevissime pause della lavorazione, aveva attentamente studiato le possibilità di calarsi sulla banchina anche senza lo ausilio di una scala (perchè neppure per i bisogni dell'equipaggio era stata disposta una scaletta dal bordo della nave a terra), ha compiuto il gesto drammatico di saltare da una altezza di quasi cinque metri.

Per il fuggiasco il problema principale era quello di allontanarsi il più presto possibile dal luogo dove era caduto, per evitare che dalla nave qualcuno si lanciasse al suo inseguimento e lo riportasse a bordo prima che la polizia o i passanti fossero in grado di proteggerlo. Benchè ferito alle due gambe, il giovane attore si è trascinato per una ventina di metri sottraendosi così alla vista dei suoi compagni di lavoro e degli uomini di equipaggio del «Sassnitz», che si sono resi conto dell'impossibilità di riacciuffarlo.

Un addetto ai magazzini del porto di Malmoe, che stava rincasando dopo aver finito il suo turno serale, scorto il giovane, che nel frattempo era svenuto, ha immediatamente messo in allarme la polizia, che disponeva per il pronto intervento di un'autoambulanza. Le prime cure sono state prestate allo Steutler dai medici di guardia dell'ospedale di Trelleborg, da dove nel corso della giornata egli è stato trasferito alla clinica ortopedica dell'Università di Lund.

In una conversazione telefonica che abbiamo potuto avere con il giovane attore tedesco orientale, egli ci ha detto che ne avrà per circa tre mesi, avendo riportato la frattura di ambedue gli arti inferiori. Steutler ci ha confermato di aver già fatto richiesta di asilo politico alle autorità svedesi

Egli conosce del mondo libero soltanto Berlino Ovest e, pur avendone avuto l'ardente desiderio, non ha mai potuto visitare la Repubblica federale. Egli aveva già deciso di riparare in Occidente nel 1961, al momento in cui Ulbricht «si era coperto di ignominia» (sono sue testuali parole) erigendo il muro di Berlino. Tentò di raggiungere il mondo libero due volte, allorchè, per ragioni di lavoro, era venuto a trovarsi in Ungheria prima e in Jugoslavia più tardi. Ma in ambo i casi la fuga era fallita prima ancora che avesse un inizio di attuazione. Nella Germania orientale Steutler lascia i genitori; ma non ha altri rimpianti, perchè negli ultimi tempi si era divorziato dalla moglie dalla quale non aveva avuto figli.

E' probabile che le autorità tedesche facciano un passo diplomatico per tentare di ottenere la consegna dell'attore, ma, sebbene il Governo di Stoccolma sia molto cauto nella concessione di diritto di asilo, nel caso specifico è molto difficile che la richiesta dello Steutler venga respinta.

Il mondo occidentale ha già assistito a fughe avventurose e drammatiche, con uomini che dalla «Repubblica democratica tedesca» si sono rifugiati in Occidente ricorrendo a stratagemmi ed a travestimenti di ogni genere, ma il salto verso la libertà compiuto da Dietrich Steutler li supera se non altro per l'aspetto pittoresco e per il sapore di amara ironia che magari inconsciamente egli ha dato alla sua impresa. Il giovane attore doveva mostrare come i lavoratori della RDT possano oggi viaggiare liberamente anche in Paesi occidentali. Si trattava di un nuovo inganno, e per sbarcare davvero in Occidente Steutler ha dovuto mettere a repentaglio la vita e fratturarsi due gambe.

Vice



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Malmoe — L'attore tedesco saluta, soddisfatto della fuga, mentre lo caricano nell'autoambulanza per trasportarlo all'ospedale

AL 127.o GIORNO L'ESPERIMENTO DEL GIOVANE INGLESE

SBALORDITO DELL'IMPRESA IL «RECORDMAN DELLE GROTTE»

Quando ieri per telefono gli hanno chiesto che giorno era ha risposto: il 7 luglio - Il lungo isolamento finirà giovedì

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 1

A pochi giorni di distanza dalla clamorosa conquista della coppa mondiale di calcio, l'Inghilterra si è aggiudicata anche il record mondiale di permanenza in grotta. Il neocampione è David Lafferty, un ex membro dei servizi informativi della RAF, che da 127 giorni vive nella cosiddetta «Camera di Boulder», delle grotte di Gough, circa 120 metri sotto le colline di Mendip presso la città di Cheddar. Il record precedente era di 126 giorni e apparteneva al francese Antoine Senni, che l'aveva stabilito l'anno scorso in una grotta della Savoia.

Il ventisettenne Lafferty, che ha battuto il vecchio record e stabilito il nuovo senza rendersene conto, ha appreso la grande notizia nel corso di una delle periodiche conversazioni telefoniche con Gerald Robertson, direttore delle grotte.

«Sai che giorno è?», gli ha chiesto Robertson.

«Sono le 21 del 7 luglio», ha risposto Lafferty.

«No, non è così; è la mattina del 1.o agosto. Hai stabilito il nuovo record mondiale».

«Ma tu mi stai prendendo in giro».

«Niente affatto, è come ti dico».

«Evviva! Allora ce l'ho fatta!».

Dopo un breve istante di silenzio, Lafferty ha soggiunto: «Sono sbalordito. Non è possibile che abbia sbagliato di tanto nel contare il tempo».

Quando Robertson gli ha riferito che accanto lui c'era Uta, la moglie tedesca di Lafferty, che aspettava di parlargli, il giovane ha esclamato: «Perbacco!» e alla voce flautata della bionda consorte che lo salutava con un «ciao, caro», Lafferty ha replicato: «Ciao bella, sono entusiasta».

Poi i due hanno parlato della Coppa del Mondo.

«Sai, l'Inghilterra ha vinto la Coppa del Mondo».

«Ma no! E chi ha battuto?».

«La Germania Ovest».

«Mi dispiace per te, mia cara».

Lafferty ha vissuto per tutto questo periodo alimentandosi per lo più con carne di maiale, fagioli e frutta in scatola. Il giovane tornerà in superficie giovedì prossimo.

In questi ultimi giorni, due studiosi della facoltà di fisiologia di Manchester scenderanno da Lafferty per studiare il suo comportamento e le sue reazioni alla vita in grotta.

Fino ad oggi le chiamate telefoniche del «troglodita» della era spaziale erano avvenute in un senso solo dalla grotta alla superficie. Non erano state periodiche, ma avvenivano soltanto quando Lafferty riteneva di avere qualcosa di interessante da riferire o per confermare agli altri che era sempre in vita. Questo quasi assoluto isolamento rientrava nelle caratteristiche dell'esperimento, inteso ad accertare la resistenza dell'uomo alla vita in grotta in completa solitudine.

Alla domanda se avesse mai pensato di rinunciare al tentativo, Lafferty ha risposto: «La unica volta che l'ho pensato, è stato quando ho sofferto il primo attacco di claustrofobia. Era una sensazione terribile. Ma rinunciai, perchè non riuscivo a trovare una scusa sufficientemente plausibile».

A. P.

Nella Germania Ovest

QUATTRO FRATELLINI asfissiati dal fumo

Bonn, 1

Quattro fratellini, di un anno e mezzo, tre, quattro e cinque anni, sono morti la notte scorsa asfissiati dal fumo, nell'incendio nella loro casa di Gevelsberg, nella Renania-Westfalia. Le piccole vittime sono state trovate prive di sensi dalla madre, verso le tre di questa mattina, quando era ormai troppo tardi per salvarle.

Il Procuratore della Repubblica di Hagen ha constatato che alcuni capi di biancheria erano stati carbonizzati da una stufa elettrica accesa; ciò ha determinato un'esalazione fumogena che ha causato la morte dei bambini per asfissia. Il Procuratore sta prendendo in considerazione la possibilità di incriminare la madre di omicidio colposo.

Un morto e un ferito

SCONTRO IN UNGHERIA tra due treni merci

Budapest, 1

Due treni merci si sono scontrati, tra le stazioni di Hernandnemeti e Tiszaluc, nella contea Borsod, qualche minuto dopo la mezzanotte di ieri. Il macchinista di un treno, Tibor Holzopfer, è morto sul colpo e il macchinistra dell'altro treno, Stvan Kelepinszki, ha riportato gravissime ferite.

Le due locomotive e alcuni carri sono andati distrutti. Le ferrovie ungheresi e la polizia hanno aperto un'inchiesta per appurare la causa della sciagura e per l'accertamento dei danni.

Due professionisti siciliani

PER TRENTA ORE in balia del mare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 1

Due noti professionisti palermitani, l'avvocato Giuseppe La Porta e il dottor Felice Guarino, sono stati i protagonisti di una drammatica avventura fortunatamente conclusasi nel migliore dei modi: per trenta ore sono rimasti in balia delle onde, al largo della costa di Cefalù, dopo che il potente motoscafo con il quale erano partiti da Palermo nella prima mattina di domenica per raggiungere l'isola di Vulcano, era stato immobilizzato da un guasto alla batteria.

Fortunatamente il loro arrivo nell'isoletta era atteso dal professor Campailla, otorinolaringoiatra palermitano, che, preoccupato dal ritardo degli amici, ha avvertito il comando di Marisicilia. Tutto il naviglio che incrociava lungo la rotta probabilmente percorsa dal motoscafo dell'avvocato La Porta, è stato allora interessato alle ricerche.

Dall'aeroporto militare di Boccadifalco si sono levati in volo due ricognitori, mentre il comando della «Saratoga», la portaerei americana da alcuni giorni in rada nel porto di Palermo, inviava i suoi elicotteri per partecipare alle operazioni di soccorso.

E' stato uno degli aerei di Marisicilia ad avvistare i naufraghi. Il personale di bordo lanciava un battellino pneumatico che, fortunatamente, cadeva a poca distanza dei due professionisti, rifornendoli di acqua e cibo. Alle 11.30 di stamane la motocisterna «Tigrita» alla quale era stata comunicata la posizione dei naufraghi, riusciva a trarli in salvo. La notizia dell'avvenuto salvataggio veniva trasmessa alla motovedetta della Finanza «De Santis», anche essa mobilitata, che raggiungeva la «Stigrita» per prendere a bordo l'avvocato La Porta e il dottor Guarino consentendo così alla «Tigrita» di non deviare ulteriormente dalla propria rotta.

F. D.

AUTOMOBILISTI PERCOSSI da un gruppo di operai

Ferrara, 1

Un direttore didattico di Bologna e i suoi due figli, che avevano imboccato in auto la autostrada in costruzione Bologna-Padova presso Poggio Renatico (Ferrara) sono rimasti feriti nel corso di una lite col personale addetto ai lavori. Si tratta del prof. Domenico Federico di 61 anni e dei suoi due figli Giuseppe di 20 e Giovanni di 24, tutti residenti a Bologna.

A bordo della loro utilitaria guidata da Giovanni, erano arrivati sull'autostrada senza avere scorto — secondo le loro dichiarazioni — i cartelli indicatori del cambio di direzione. I tre sarebbero stati quindi fermati da alcuni operai dai quali, durante una vivace discussione, degenerata ben presto in una lite, sarebbero stati presi a pugni, calci e schiaffi. Nella lite sarebbe poi intervenuto anche un automobilista di Bologna non identificato.

Il direttore didattico e i suoi figli sono stati medicati all'arcispedale Sant'Anna di Ferrara e giudicati guaribili in una settimana.

Un ferito grave in Sicilia

Pistolettate da un'auto contro una guardia giurata

Ragusa, 1

Una guardia giurata di Vittoria, Pietro Cavallo, di 42 anni, è stata ferita a colpi di pistola sparatigli contro da alcuni giovani che si trovavano a bordo di un'auto. L'episodio è avvenuto in contrada «Lucchese»: la guardia giurata, avendo notato l'auto che percorreva lentamente il tratto di strada fermandosi di tanto in tanto, si è avvicinata, cercando di identificare gli occupanti; questi, però, hanno aperto il fuoco e si sono allontanati a gran velocità.

Il ferito è stato soccorso da alcuni passanti e trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato con prognosi riservata. I carabinieri stanno indagando per identificare gli aggressori della guardia giurata.

NUOVO SCANDALO NEL MONDO DEL CINEMA FRANCESE

Sgambetto gollista a un film di Renoir

Il regista deciso a realizzarlo negli Stati Uniti dopo che il Governo gli ha rifiutato un anticipo

Parigi, 1

Un nuovo «scandalo» è scoppiato nell'ambiente del cinema francese. Ne è protagonista (forse sarebbe meglio dire vittima) il celebre regista Jean Renoir, uno dei più noti esponenti dell'«ancienne vague», autore di film come «La grande illusione», «La regola del gioco», «La colazione sull'erba», «Il fiume», ecc....

Jean Renoir è in polemica con la commissione governativa che attribuisce ai produttori gli anticipi sulla base di quelli che dovrebbero essere i presumibili incassi. Detta commissione ha infatti rifiutato di versare anticipi per un film di cui Renoir aveva scritto la sceneggiatura, intitolato «La rivoluzione». Il celebre regista, profondamente amareggiato, avrebbe deciso di andare a realizzare la pellicola negli Stati Uniti.

Il parere negativo espresso dalla commissione statale ha suscitato aspre reazioni negli ambienti del cinema francese. Alcuni registi e produttori hanno firmato un manifesto di protesta che verrà reso pubblico nei prossimi giorni. Uno dei più autorevoli critici parigini, Henry Chapier scrive oggi sul quotidiano «Combat» che si tratta di «un grosso scandalo».

«Che si osi infliggere un affronto del genere ad un cineasta geniale qual è Jean Renoir — afferma il critico — dimostra che il "sistema" è corrotto. La dittatura della commissione statale riflette alla perfezione la mentalità di un regime che pratica un fascismo incompetente e molle. Costringere Renoir ad emigrare in America non mette in causa soltanto la responsabilità di alcuni funzionari protetti in alto loco; ne va anche del buon nome del cinema francese e di una certa idea — che senza dubbio avevamo torto di coltivare — delle élites di un Paese che un tempo dava l'esempio al mondo».

Lo «scandalo Renoir» contribuirà senza dubbio ad inasprire ulteriormente il conflitto che da tempo oppone i cineasti e le autorità francesi. Dopo il veto opposto dalla censura alla proiezione pubblica del film di Rivette «La religieuse», ispirato all'opera di Diderot, proteste e petizioni erano state inviate al Ministro per gli Affari culturali, Malraux, e le polemiche avevano assunto proporzioni notevoli. Dopo questo nuovo colpo che il regime gollista porta alla libertà d'espressione cinematografica, ci si può domandare se le produzioni nazionali non siano condannate alla sterilità, data l'impossibilità in cui si trovano di affrontare temi «tabù» diversi dagli argomenti convenzionali.

A causa di un incidente

PER BOB DYLAN due mesi di cure

New York, 1

Il cantante americanoBob Dylan, di 25 anni, considerato uno dei più noti scrittori e compositori di canzoni popolari nel mondo, è rimasto ferito venerdì scorso in un incidente motociclistico.

Bob Dylan dovrà sottoporsi a cure per due mesi, durante i quali non potrà più comparire in pubblico

MUORE UN RAGAZZO caduto sopra un chiodo

Trapani, 1

Il bambino Ignazio Butera, di nove anni, di Alcamo, è morto cadendo sopra un grosso chiodo. Il ragazzo stava giocando in groppa ad un asino in compagnia di due amici, quando è caduto a terra andando a finire sopra un lungo chiodo che gli si è conficcato profondamente nel lato sinistro del torace. Soccorso e trasportato all'ospedale di Alcamo, il ragazzo è morto durante il tragitto.

NATA UNA BIMBA alla principessa Alessandra

Londra, 1

La Principessa Alessandra, cugina della Regina Elisabetta d'Inghilterra, ha dato ieri sera alla luce una bimba.

La Principessa Alessandra, che ha 29 anni, è sposata con Lord Angus Ogilvy; la coppia ha già un figlio, James, nato nel febbraio 1964.

La figlia della Principessa Alessandra occuperà il 17.o posto nell'ordine di successione al trono britannico.

ECCEZIONALE «NUMERO» d'un illusionista americano

Atlantic City, 1

Un illusionista di 24 anni ha compiuto ieri con successo un difficile numero uscendo da una cassa chiusa a chiave immersa a tre metri di profondità nell'acqua, ad Atlantic City, nel New Jersey.

I polsi legati con catene l'illusionista, Ron Fable, un ex combattente del Vietnam, è stato chiuso in una cassa che poi stata calata in mare, zavorrata con blocchi d'acciaio. Venti secondi dopo egli risaliva in superficie tra gli applausi di diverse centinaia di persone. Ron Fable, che aveva già compiuto una volta questa impresa nel 1961 in acqua dolce, l'ha compiuta ieri per la prima volta in acqua di mare.

LANCIATA LA «1500» della «Volkswagen»

Wolfsburg, 1

Il gigantesco stabilimento della «Volkswagen» di Wolfsburg ha lanciato oggi il suo programma per il 1967, con una versione «1500» del suo popolare modello. La nuova «VW 1500», che per quanto riguarda la linea è la stessa degli altri tipi, è dotata di freni a disco sulle quattro ruote e di un asse posteriore modificato, il cui scopo è di assicurare al veicolo una maggiore tenuta di strada.

La società ha indicato il prezzo interno della nuova macchina in 5.385 marchi, cioè 23 marchi in più del modello «1300».

FINITA A VARIGOTTI LA LIBERTA' DI MARTINO ZICCHITELLA

LOTTA FURIBONDA NELLA NOTTE PER CATTURARE L'«UOMO MITRA»

I carabinieri stavano ad aspettarlo davanti a una pensione - Assieme a lui erano due complici uno dei quali è riuscito a fuggire durante la colluttazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 1

Martino Zicchitella, l'«uomo mitra» che guidò la rapina alla gioielleria Capello di via Accademia delle Scienze, è stato catturato stamane a Varigotti. Con lui è stato preso un giovane ricercato per rapina; un complice è riuscito a fuggire. Addosso gli è stata trovata una mazzetta di biglietti nuovi da diecimila lire: i numeri di serie sono progressivi; con tutta probabilità fanno parte dei due milioni in contanti rubati in un'altra impresa: l'assalto alla Banca Toscana di Firenze.

Con la cattura dell'«uomo mitra» si chiudono le indagini che già una settimana fa avevano fatto registrare i primi successi: il recupero di oltre venti milioni di gioielli (bottino dell'oreficeria Capello) e lo arresto di due ricettatori. Tre giorni dopo venivano assicurati alla giustizia due membri della banda: Osvaldo Audisio e Diego Liuzza. A tutte le Questure di Italia erano inviati fonogrammi di ricerca e fotografie di Zicchitella, riconosciuto come capo della gang. La sua amica, la ballerina Maria Teresa Rossetti detta «Liliana», finiva in carcere con i complici dell'amante.

Lentamente il cerchio si è stretto intorno al bandito principale. Rapinata l'oreficeria a Torino, egli si era spostato a Firenze e, il 20 maggio scorso, con un complice, aveva fatto irruzione alla Banca Toscana. Con due milioni in contanti, era fuggito su una «Giulia» guidata da un terzo complice. Al momento di cambiare auto si era fatto notare. Alcune persone avevano visto la banda scendere dalla «Giulia» e salire sulla macchina targata Torino, che risultava intestata a Martino Zicchitella.

Le indagini si sono nuovamente spostate nel Nord, accentrandosi nella Riviera Ligure. Questa notte i carabinieri si appostavano davanti ad una pensione di Varigotti. Qui il gangster abitava da qualche giorno sotto falso nome; con lui risultava alloggiare Ugo Benazzi, 27 anni, sospetto autore degli assalti alle banche di Settimo e Borgaro.

Alle 3. lo Zicchitella, il Benazzi e un terzo giovanotto rimasto sconosciuto, sono arrivati a piedi. Carabinieri e banditi si sono fronteggiati in mezzo alla strada. Quando Martino Zicchitella ha fatto il gesto di prendere la pistola calibro 22 che teneva in tasca, è cominciata la lotta.

Il bandito è un «culturista», nel '59 era stato «Mister Piemonte» grazie ai suoi vistosi muscoli, e si è battuto selvaggiamente. La zuffa è stata tremenda ed è durata diversi minuti. Finalmente lo Zicchitella è stato atterrato, il Benazzi sospinto contro un muro; soltanto il complice è riuscito a sparire in un vicolo.

P. A.

IL GOVERNO SALAZAR aumenta le tasse

Lisbona, 1

Il Governo portoghese ha deciso imposte varianti dal sette ai 27 per cento su tutte le vendite per far fronte alle crescenti spese dello Stato, causate in parte dall'alto costo della difesa.

La nuova legge prevede una imposta di sette per cento su tutte le transazioni, fatta eccezione per i servizi, gli alimentari, i libri, i farmaceutici. I generi di lusso, fra cui sono compresi gli oggetti di antiquariato, la benzina, le bevande alcooliche, i cosmetici e i gioielli sono tassati per il 27 per cento. Unica eccezione il vino da tavola.

Il Governo di Salazar aveva fatto presente che si sarebbe fatto ricorso probabilmente a nuove tasse per far fronte alle crescenti spese militari nei territori portoghesi in Africa. Il Governo ha in programma infatti una spesa di 220 milioni di dollari per sedare le guerriglie nell'Angola, nel Mozambico e nella Guinea.

Accordo cinematografico tra Francia e Italia

Parigi, 1

Un accordo relativo alle coproduzioni cinematografiche franco-italiane è stato firmato oggi nella capitale francese dall'Ambasciatore d'Italia Giovanni Fornari e dal Ministro plenipotenziario Olivier Woermser, direttore generale agli affari economici.

Dopo aver espresso la reciproca soddisfazione per i risultati ottenuti dalla politica cinematografica perseguita finora, le due parti contraenti hanno espresso la convinzione che la unione degli sforzi e dei mezzi delle industrie cinematografiche francese e italiana continuerà a contribuire efficacemente alla diffusione delle culture nazionali e all'espansione economica dei due Paesi.

L'accordo che regola le condizioni e la portata degli utili sulle coproduzioni, sarà rinnovabile d'anno in anno. Una commissione mista sarà incaricata di studiare e risolvere le eventuali difficoltà d'applicazione.

Audaci manovre a Fertilia

ENTUSIASMANO I PILOTI della pattuglia acrobatica

Cagliari, 1

Nell'aeroporto di Fertilia circa 30 mila persone hanno assistito ieri alle evoluzioni della pattuglia acrobatica tricolore che per la prima volta è giunta in Sardegna. Dieci aerei «G-91» Fiat si sono alternati sulla verticale del campo eseguendo audaci manovre con perfetto sincronismo. La folla ha applaudito varie volte all'indirizzo dei piloti.

Tra le autorità presenti, il Sottosegretario alla Difesa, on. Cossiga, il quale si è compiaciuto con il comandante degli aerei e con gli equipaggi; il Viceprefetto Cossu Rocca, il comandante della Legione dei carabinieri, il Questore e il Sindaco di Alghero.

Al termine della manifestazione, il Sottosegretario Cossiga ha inviato al gen. Remondino, capo di stato maggiore dell'Aeronautica militare, un messaggio di felicitazioni per il successo della manifestazione acrobatica di Alghero. «Sono vivamente commosso — scrive Cossiga — per l'alta testimonianza di dedizione, di coraggio e di disciplina che la pattuglia acrobatica nazionale ha dato nel cielo di Sardegna con la sua entusiasmante manifestazione. Sono grato per l'esempio di virtù morali, civili e militari che la pattuglia a nome dell'Aeronautica tutta ha dato alla nostra gente ed in particolare ai giovani. Mi congratulo per la eccezionale manifestazione di capacità individuale e di addestramento che la pattuglia ha fornito e che conferma — conclude Cossiga — l'alto grado di perizia tecnica ed il superbo livello spirituale dell'Aeronautica italiana al servizio della Nazione».

In mattinata durante un'esercitazione di aviolancio 30 giovani sardi, tra cui quattro donne, avevano ottenuto il brevetto di paracadutista.

In Inghilterra

I CLIENTI SUDAMERICANI irritano gli albergatori

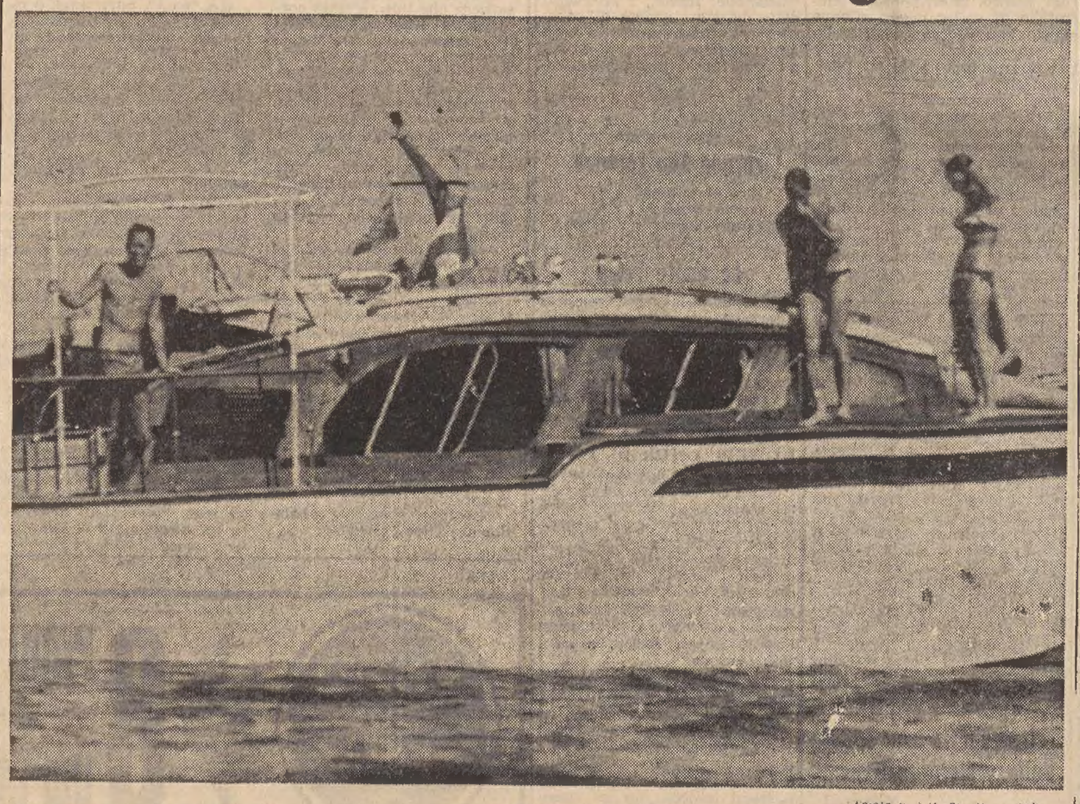
Londra, 1

Anche se è l'Inghilterra che ha vinto la Coppa del Mondo è certo che diversi alberghi di Londra ne sono usciti perdenti.

«I proprietari di albergo — ha dichiarato un portavoce della Associazione degli albergatori — hanno perduto denaro e molti tra loro sono rimasti negativamente colpiti dal comportamento dei tifosi del calcio, specialmente di quelli dell'America Latina. La maggior parte di questi ultimi oltre che a spendere poco, si sono affacciati nelle «hall» degli alberghi in maniche di camicia, hanno lasciato cicche dappertutto danneggiando spesso i tappeti e altra mobilia.

«Gli ospiti dell'America latina — ha affermato il portavoce — sono stati i peggiori. Probabilmente hanno differenti abitudini e si comportano all'estero come a casa loro. E' stata una grande delusione».

I reali olandesi in vacanza all'Argentario



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Porto Ercole — La famiglia reale olandese trascorre un periodo di vacanza all'Argentario. Da sinistra: il principe Bernardo, Juan Carlos di Borbone-Parma e la consorte, Irene, in «bikini», su un motoscafo d'alto mare nelle acque di fronte a Porto Ercole

TESTIMONIANZE SULL'INNOCENZA DEI DUE EMIGRATI

Sacco non poteva essere nel luogo dell'omicidio

Alcuni italiani all'estero asseriscono di avere le prove grazie alle quali sarebbe ora possibile la riabilitazione

Milano, 1

Alcuni vecchi emigrati italiani hanno comunicato ai parenti di Nicola Sacco di essere pronti a testimoniare che questi è innocente del delitto per il quale nel 1927 a Boston fu condannato a morte assieme all'altro emigrante italiano, Bartolomeo Vanzetti. Questi testimoni affermerebbero nella loro deposizione che Sacco, nel momento in cui nel 1920, furono uccisi l'ufficiale pagatore Frederick Parmenter e la sua guardia del corpo, si trovava in un altro luogo.

Per questo duplice delitto, compiuto per derubare l'ufficiale pagatore di una borsa contenente 16 mila dollari, Sacco e Vanzetti furono condannati alla pena capitale al termine di un processo che destò ampie polemiche in tutto il mondo per il modo in cui fu condotto e da molti, anche fra gli stessi americani, giudicato preconcetto. Sacco e Vanzetti erano infatti simpatizzanti anarchici e per questo motivo i giudici e polizia si sarebbero accaniti contro di loro.

Dopo aver ricevuto queste offerte di testimonianze, i parenti di Sacco, tramite un nipote dell'emigrante, Ermete Sacco, di 44 anni residente a Novate Milanese, si sono rivolti all'avvocato milanese Michele Catalano perchè prenda contatto, a nome della famiglia, con il «Sacco-Vanzetti memorial committee», una fondazione americana che si batte da anni per ottenere una revisione del processo ai due emigrati e che tramite una sottoscrizione ha raccolto circa 300 mila dollari. L'avv. Catalano ha subito scritto ad un penalista di Boston, l'avv. Hans Loeser, che si occupa della richiesta di revisione del processo.

Degli stretti parenti di Nicola Sacco è sempre vivo, nel paese d'origine della famiglia, Torremaggiore (Foggia), il fratello Sabino, che alcuni anni orsono fu anche Sindaco del paese. Sabino fu fra i primi ad emigrare in America e quindi chiamò a raggiungerlo i fratelli Nicola e Luigi. Dopo pochi anni Sabino e Luigi decisero di tornare in Italia a causa della dura vita cui erano costretti gli emigranti italiani in America negli anni venti. Solo Nicola, che lavorava in una fabbrica di scarpe nella zona di Boston, rimase.

Le ceneri di Nicola Sacco si trovano in una urna del cimitero di Torremaggiore dove furono portate pochi anni dopo la morte. Per disposizione del Governo fascista fu però proibito ai familiari di porre fiori o lampade vicino ai resti.

DENTI ARTIFICIALI
fissati con Dentofix

Il Dentofix, polvere lievemente alcalina, forma uno strato protettivo, elastico e soffice tra la protesi e la mucosa orale. Mantiene fissa ed aderente la protesi dentaria, si da eliminare la preoccupazione che essa si stacchi o si sposti producendo lesioni da sfregamento. Il Dentofix annulla inoltre lo sgradevole odore di solito determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 360. Se il vostro farmacista è sprovvisto di Dentofix insistete perchè se lo provveda da un grossista locale o dal Dr. Pascetto, via XXV Aprile 33, Genova.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



Bruxelles — Si è aperto domenica nella capitale belga il quinto congresso mondiale degli israeliti. Tra i vari problemi verrà discussa la difficoltà di riconciliazione fra gli ebrei e i tedeschi (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

ASSERRAGLIATOSI CON UN'ARMA AUTOMATICA AL VENTISEIESIMO PIANO DELL'UNIVERSITA'

Fa strage da un grattacielo ex «marine» impazzito ad Austin

Tredici persone sono rimaste uccise e altre trentaquattro hanno riportato ferite Dopo una lunga sparatoria l'uomo è stato catturato ma è deceduto poco dopo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Austin, 1

Un individuo, asseragliatosi con un'arma automatica al 26.o piano del grattacielo dell'Università, ha sparato oggi sui passanti, sette dei quali sono deceduti subito, mentre altri quattro sono morti all'ospedale. I feriti sono trentaquattro. Lo sparatore è stato catturato dopo una violenta e prolungata battaglia a fucilate che ha impegnato decine di uomini e parecchi automezzi — autobotti dei pompieri, camionette blindate, furgoni muniti di altoparlanti e ambulanze — ed è deceduto mentre veniva portato a sua volta in ospedale.

Il tragico avvenimento ha avuto inizio alle 11.55, quando è partito il primo colpo da una finestra del più alto edificio dell'Università del Texas. Dopo qualche attimo di sbalordimento, mentre un uomo si accasciava sulla strada gemendo, i passanti si sono precipitati al riparo. Lo sparatore ha potuto colpire atri prima che ognuno sparisse dalla vista. Molta gente, rifugiatasi nei portoni in preda al panico, non si è arrischiata neanche ad attraversare la strada dalle uscite opposte per allontanarsi dalla scena. Nel giro di pochi minuti, con l'arrivo sul posto dei primi agenti, il piazzale centrale dell'Università si è trasformato in un campo di battaglia. L'individuo, nascosto dietro una finestra del 26.o piano sparava a momenti con colpi rari e ben mirati, a momenti con colpi molto ravvicinati, segno che aveva a disposizione un fucile a ripetizione. Da terra gli agenti rispondevano al fuoco dello invasato con fucili di precisione muniti di cannocchiale di puntamento.

La battaglia è durata un'ora e mezzo, fino alle 13.20. Un momento critico c'è stato verso l'una, quando le sirene hanno dato come sempre l'annuncio della fine delle lezioni e gli studenti, incuriositi dalla sparatoria, si sono precipitati verso le uscite degli edifici universitari per vedere cosa stesse accadendo. Gli avvertimenti lanciati dalla Polizia a mezzo di altoparlanti sono stati fortunatamente intesi bene e gli studenti si sono tenuti al coperto fino alla fine dello scontro a fuoco.

All'una e venti il capo della Polizia Bob Miles ha annunciato che lo sparatore era stato finalmente raggiunto e catturato. Un uomo è stato visto dibattersi fra gli agenti mentre veniva caricato su un'autoambulanza. Successivamente veniva annunciato che egli era morto prima di arrivare allo ospedale per le ferite riportate nello scontro a fuoco. Si tratta di tale Charles Jospeh Whitman, di 24 anni, un ex fante di marina proveniente da Needville presso Houston. Che cosa lo abbia spinto a compiere la strage è un mistero. La polizia sta indagando presso coloro che lo conoscevano per sapere se per caso meditasse sentimenti ostili verso la società umana. Durante la battaglia le vittime, morti e feriti, sono state ricuperati dal terreno dell'Ateneo prospiciente la torre, nella quale ha sede la biblioteca universitaria, a mezzo di camionette corazzate, e portati al vicino ospedale di Breckenridge.

Fra i morti sono un professore dell'Università e un agente di Polizia, Billy Speed. Fra i feriti sono anche una studentessa e un ragazzo, un giornalista dell'AP e vari agenti. Dalla sommità della biblioteca universitaria, che è un palazzo di 30 piani, si domina buona parte della città di Austin. Durante la battaglia, lo sparatore ha cambiato finestra e facciata varie volte fino a quando la Polizia non è riuscita a giungere al 26.o piano, a localizzarlo e ad immobilizzarlo. Sull'ultima parte dell'operazione mancano per il momento i particolari. Poco dopo si è scoperto che lo sparatore aveva ucciso in casa sua la madre e la sorella prima di recarsi a compiere la strage.

Il tragico avvenimento ricorda un caso analogo che avvenne a Camden, nel New Jersey, il 6 settembre 1949, quasi 17 anni fa. Quel giorno un cittadino che non aveva mai dato fastidio a nessuno, certo Howard Unruh, uccise 13 persone l'una dietro l'altra nel giro di 12 minuti. Alcune di queste vittime non erano conoscenti dello Unruh. Quell'uomo godeva di fama di individuo assolutamente pacifico. Era un reduce della seconda guerra mondiale e spesso veniva visto passeggiare con la Bibbia fra le mani, leggendo qualche versetto e meditando. Unruh cominciò la sua strage nella bottega di un calzolaio e la continuò passando a passo spedito da una bottega all'altra della stessa strada. Ogni volta spalancava la porta con gesto deciso e sparava a chi era nell'interno con diabolica freddezza e precisione, senza sprecare un sol colpo. Quell'uomo è da allora confinato in un ospedale statale. Non fu processato per totale infermità di mente.

A. P.

CONCLUSE LA SCORSA NOTTE LE TRATTATIVE CON I GOVERNATIVI

VANNO AL POTERE IN NIGERIA I RIBELLI DELLE TRIBÙ HAUSSA

Nuovo «leader» del Paese è il tenente colonnello Gowon, di trentuno anni E' stata confermata la cattura di Ironsi, ma se ne ignora ancora la sorte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lagos, 1

E' un ufficiale trentunenne l'uomo che ha preso il potere in Nigeria conseguentemente all'ammutinamento dell'esercito ed al «rapimento» del capo dello stato maggiore generale Johnson Aguiyi-Ironsi. Il nuovo capo del Paese è il tenente colonnello Yakubu Gowon, capo di stato maggiore dell'esercito, il quale, parlando alla radio ha annunciato che si è assunto le responsabilità del potere con il consenso del Consiglio supremo militare, l'organo che detiene il potere supremo in Nigeria. Il colonnello Gowon ha confermato che Ironsi è stato catturato dagli ammutinati già nelle prime fasi della ribellione venerdì scorso, ed ha aggiunto di ignorare dove il generale si trovi e quale sia stata la sua sorte.

Yakubu Gowon è uno haussa, appartiene cioè all'omonimo gruppo etnico, di religione musulmana, che abita il Nord del Paese e che è stato l'artefice dell'ammutinamento. Gli Haussa si sono ribellati perchè temevano che la politica perseguita da Ironsi portasse al predominio degli Ibos e dei Yoruba che abitano il Sud. Mentre il nuovo leader nigeriano parlava alla radio, truppe dissidenti (da Ironsi si intende) andavano prendendo posizione ai due capi del ponte che collega la capitale alla terraferma. Alla estremità di terraferma i dissidenti hanno istituito un posto di blocco

Grazie a quanto ha detto il colonnello Gowon si è appreso qualche particolare in più sull'ammutinamento e sulla sua portata effettiva. Si è saputo, tra l'altro, che la ribellione è cominciata nelle città meridionali di Abeokuta, Ibadan e Ikeja mentre truppe ammutinate prendevano il controllo di tutte le caserme ed i posti militari anche nel Nord. «Ora tutto è tranquillo» — ha proclamato il nuovo Capo del Paese il quale ha anche affermato che le ragioni dell'ammutinamento non vanno ricercate nella politica del Governo tendente a fare della Nigeria uno Stato unificato invece di una federazione di regioni su base tribale. «Penso, però — ha aggiunto Gowon — che dobbiamo rivedere il problema nazionale e vedere se riusciamo ad impedire che il Paese prosegua sulla via della distruzione».

Circa la politica estera il colonnello ha detto tra l'altro: «Noi onoreremo tutti i trattati internazionali e gli obblighi finanziari che sono stati assunti dal Governo precedente. La nostra politica estera rimane la stessa ed ogni interferenza straniera sarà considerata atto di aggressione». Alla assunzione del potere da parte del tenente colonnello Gowon si è arrivati nella notte, nel corso di colloqui che hanno avuto luogo tra rappresentanti degli Haussa e il Consiglio militare. Secondo fonti vicine a quest'ultimo gli Haussa avrebbero agitato lo spauracchio della secessione del grande settentrione musulmano.

Educato presso le scuole missionarie del Nord, il tenente colonnello Yakubu Gowon frequentò anche un corso di addestramento nel Ghana e successivamente fu a Sandhurst, la famosa accademia militare britannica. Egli è nell'esercito nigeriano da circa dodici anni. Nel '60 fu inviato nel Congo. E' uno sportivo militante.

La vittoria degli Haussa pone fine ad uno stato di incertezza ma, a giudizio degli osservatori, la situazione nigeriana non è per questo più tranquilla e sicura. Indubbiamente i musulmani del Nord hanno negoziato da posizioni di forza ma resta ancora da vedere se il predominio da essi conquistato potrà essere o non essere durevole. Essi, per ora, hanno nella manica anche l'asso costituito dall'avere in loro mani il generale Ironsi, anche se il nuovo Capo del Governo ha affermato di non avere alcuna sua notizia. Si teme, naturalmente, che Ironsi possa essere stato ucciso, ma più di un osservatore fa notare che egli ha valore soprattutto come ostaggio.

U. P. I.

Il Primate polacco rivela un piano di ateizzazione

Varsavia, 1

Il Cardinale Stefano Wyszynski ha affermato ieri sera che in Polonia non esiste la libertà religiosa e che presto fornirà la prova che il regime comunista mira a creare una società senza Dio. «Essi vilmente proclamano — ha detto il Primate a oltre cinquemila fedeli che affollavano la nuova chiesa di Jezefow, un centro a 25 chilometri da Varsavia — che esiste la libertà di religione nel nostro Paese, ma questa libertà non esiste e abbiamo le prove di piani per l'ateizzazione che presto renderemo noti a tutti».

Il Cardinale ha inteso rispondere al leader comunista polacco Gomulka che il 21 luglio scorso affermò in Parlamento che la lotta Chiesa-Stato non è per la religione e che «l'idea di combattere la Chiesa e la religione è estranea al Governo e al popolo polacco».

«Vi sono dei piani assai estesi — ha detto ancora il Cardinale — per la secolarizzazione e per creare una società senza Dio nella nostra patria. Che nessuno vilmente lo neghi... I giovani sono i più in pericolo in quanto i piani per l'ateizzazione di cui sono a conoscenza e che ho sul mio tavolo, riguardano proprio i giovani. Si vuole che essi dimentichino Iddio, dimentichino la Chiesa, dimentichino la religione. Correte un grandissimo pericolo, ma io so che le vostre anime hanno sete di Dio, di verità e di giustizia».

Ottomila persone imitano il Presidente-nuotatore Mao

Pechino, 1

Il nuoto è ormai l'elemento dominante nella Cina popolare, dopo la nuotata di quindici chilometri fatta a metà luglio dal Presidente Mao nelle acque del fiume Yang-Tze. Ottomila persone hanno attraversato a braccia il lago Kunming, a Pechino nella giornata di ieri, e dalle rive altre decine di migliaia di cittadini acclamavano l'impresa. Sottolinea l'agenzia Nuova Cina che molto acclamata è stata una squadra di nordvietnamiti in visita a Pechino e impegnata anch'essa nella nuotata di massa. C'erano anche ottocento soldati dell'esercito cinese in assetto di guerra, con mitragliere e fucili, e 500 operai, 3 mila studenti e insegnanti delle scuole medie, ottanta bambini.



Saigon — Un marine ferito nel corso dell'operazione «Hastings» viene issato a bordo di un elicottero. Un commilitone lo assiste (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

IN CRISI LA SALUTE del Cancelliere Erhard?

Bonn, 1

In un allarmistico articolo intitolato «Cosa sta succedendo a Erhard?», la popolare rivista «Bild Zeitung» riporta dichiarazioni del deputato liberale Hans Georg Emde, secondo il quale le condizioni di salute del Cancelliere vanno peggiorando. Il giornale si domanda se sia stato il parziale insuccesso elettorale del suo partito nella Renania del Nord a provocare questa crisi di Erhard, notata non solo da Emde, il quale come esperto finanziario del suo partito ha frequenti contatti con il Cancelliere, ma anche da diversi Ministri del Governo federale.

SI PROTESTA INNOCENTE il «mostro» di Chicago

Chicago, 1

Il marinaio Richard Speck, di 25 anni, ha protestato oggi la propria innocenza quando il giudice istruttore Alexander Napoli lo ha accusato di essere responsabile della terribile strage di cui rimasero vittime il 14 luglio scorso otto giovani allieve infermiere. Speck deve rispondere di otto, separate accuse di omicidio, secondo quanto decise un gran giurì il 26 luglio; ciò significa che la pubblica accusa può, almeno in teoria, chiedere che egli venga processato per otto volte successive.

Il giudice Napoli non ha fissato la data del processo che verrà presieduto dal giudice Herbert Paschen. Egli ha poi designato un difensore d'ufficio in quanto l'imputato ha fatto presente che non ha i mezzi per pagarsi un avvocato a sua scelta. Il difensore d'ufficio ha fatto sapere che baserà la difesa sull'innocenza dell'imputato dovuta a infermità mentale.

CONFERENZA STAMPA DEI PILOTI DI «GEMINI 10»

L'abbagliamento solare è il problema dello spazio

Inoltre la forza d'inerzia è di forte ostacolo nei movimenti a corpo libero compiuti nel vuoto

Houston, 1

Gli astronauti della «Gemini 10» hanno parlato oggi con i giornalisti della loro impresa spaziale del 18, 19 e 20 luglio. Riferendo i particolari dell'impresa e gli inconvenienti che si sono presentati, John Young il quale era al comando della «Gemini 10», ha detto che inizialmente si dovette sprecare molto propellente per avvicinare la navicella al piano orbitale del satellite lepre Agena, lanciato cento minuti prima, e dal quale distava di pochi gradi. Lo spreco di propellente costrinse gli astronauti a rinunciare ad una parte degli esperimenti in programma.

Michael Collins, il quale da parte sua compì due uscite nello spazio, ha riferito che quando raggiunse l'Agena trovò molta difficoltà ad aggrapparvisi. «Dei maniglioni o qualcosa del genere sono indispensabili — ha detto — sui mezzi spaziali. La «Gemini 10» — secondo i piani — raggiunse la «Agena» dopo un inseguimento orbitale di sei ore, ma nel cambiamento di piano orbitale impiegò tanto propellente da costringere gli astronauti a servirsi del motore dell'«Agena» per molti dei successivi spostamenti. Fu questo possente propulsore, una volta effettuata la congiunzione dei due satelliti, a permettere a Young e Collins di raggiungere a quota di 766 chilometri, mai toccata da essere umano.

Sul funzionamento dell'«Agena» come propulsione «fuori bordo», che veniva comandato elettronicamente dall'interno della «Gemini 10», gli astronauti hanno espresso i giudizi più lusinghieri. Il suo impiego — ha sottolineato Young — ha dimostrato che un satellite può essere raggiunto e sfruttato come motore supplementare per un'astronave o come deposito di propellente in orbita.

Ai giornalisti presenti alla conferenza stampa gli astronauti hanno mostrato il film preso a bordo della «Gemini 10» in cui si vede l'«Agena» in vari momenti del collegamento. Una delle sequenze mostra l'«Agena» che scompare alla vista dietro un abbagliante fascio luminoso. Questo dell'abbagliamento dello spazio — ha fatto notare Young — è un problema grave. Spesso fa scomparire gli oggetti che si debbono inseguire. Allora occorre spostare la navicella. Con un aereo sarebbe facile girare intorno allo oggetto e mettersi fra di esso e il sole, ma con un'astronave non è possibile sprecare tanto propellente».

Collins ha raccontato come avesse dovuto compiere tre tentativi prima di recuperare una trappola per micrometeoriti da un secondo «Agena», quello che è in orbita dal mese di marzo. L'astronauta si avvicinò all'«Agena» in volo librato, servendosi del propulsore individuale, ma giunto a toccarlo trovò molta difficoltà nel girargli attorno senza servirsi di appigli. La forza d'inerzia — ha detto l'astronauta — mi faceva continuamente scivolare e mi proiettava nella direzione sbagliata, tanto che in un primo momento pensai di tornare sulla «Gemini 10» e ricominciare tutto da capo dopo averci pensato bene».

SI E' RIPETUTO IN AFRICA UN EPISODIO DI DIECI MESI FA

Johannesburg: gravi disordini dopo uno scontro ferroviario

Cinque morti e centinaia di feriti nel disastro - I negri inferociti volevano linciare i macchinisti: la polizia ha dovuto aprire il fuoco

Johannesburg, 1

Un grave incidente ferroviario seguito da un altrettanto greve episodio di intemperanza collettiva è accaduto questa mattina alla periferia di Johannesburg. Due treni carichi di operai di colore si sono scontrati provocando la morte di cinque persone e il ferimento di altre 248. Subito dopo, una folla di operai inferociti ha tentato di linciare i macchinisti bianchi dei due convogli e solo il pronto intervento della polizia ferroviaria, che ha dovuto sparare sulla gente, ha evitato il peggio per i ferrovieri aggrediti. Due macchinisti, colpiti da numerose pietre, si trovano in ospedale in gravissime condizioni.

Le notizie sull'incidente e sui disordini si sono accavallate le une sulle altre per diverse ore, smentendosi a vicenda e fornendo un quadro impreciso di quanto realmente stava accadendo. Ci sono volute cinque ore prima che dal Comando della polizia si potesse ottenere un racconto più o meno esatto dell'accaduto. I due convogli ferroviari si stavano dirigendo con il loro carico di operai e impiegati di colore verso i distretti industriali della provincia quando venivano a collisione per cause su cui l'autorità non si è ancora pronunciata. Uno dei convogli tamponava l'altro fermo a un incrocio ferroviario. Due vetture del convoglio investito erano pressochè distrutte e dai rottami venivano estratti i corpi di cinque morti e quasi 250 feriti.

Mentre i funzionari della ferrovia provvedevano ad avvertire polizia e servizi sanitari, le centinaia di negri rimasti incolumi, dopo il primo momento di sbigottimento, tentavano di fare giustizia sommaria dei macchinisti del treno investitore, ritenendoli colpevoli dell'incidente. Il 4 ottobre dell'anno scorso, a Durban, una folla di africani uccise un segnalatore bianco delle ferrovie subito dopo un incidente in cui persero la vita 89 negri e persone di colore. I due macchinisti contro cui gli africani hanno tentato di sfogare la propria furia si sono nascosti sotto un vagone.

I due — identificati per G. D. E. Theron e B. D. Van Tonder — hanno poi detto di essersi visti perduti. Van Tonder specialmente, il quale appare il più grave dei due, è stato colpito al volto e alla testa da sassi raccolti dai negri lungo la scarpata ferroviaria. Un sergente della polizia gli ha fatto scudo con il suo corpo quando lo ha visto cadere insanguinato per terra e ha tenuto a bada gli assalitori sparando diversi colpi di pistola.

Diversi vagoni sono stati incendiati dai dimostranti. Uno dei conduttori bianchi del treno investitore, M.D. Oosthuyzen, era nascosto nell'interno di una vettura data poi alle fiamme dai dimostranti. Oosthuyzen tentava di mettersi in salvo saltando già dal vagone, ma veniva aggredito da una turba di facinorosi. La presenza di spirito di due poliziotti riusciva a salvarlo. Harold Fraser, un bianco residente vicino al luogo dell'incidente si è recato vicino ai rottami dei due treni per curiosare. Un gruppo di negri gli si faceva attorno chiedendogli se era uno dei macchinisti. Alla sua risposta negativa il Fraser veniva lasciato indisturbato.

TENDE AD ALLARGARSI L'ONDATA DI FERMENTI NEGLI STATI UNITI

Sessanta feriti a Chicago dopo duri scontri razziali

Migliaia di bianchi hanno aggredito alcune centinaia di integrazionisti che volevano formare un corteo - Pietre e bottiglie usate come proiettili

Chicago, 1

Nuovi gravi disordini si sono ripetuti la notte scorsa a Chicago tra bianchi e negri. La causa degli incidenti che hanno provocato una sessantina di feriti, va ricercata da una riunione di 350 integrazionisti, bianchi e negri, a Marquette Park in un quartiere bianco. Da qui gli integrazionisti intendevano procedere in corteo fino ad una vicina chiesa metodista per tenervi una veglia di preghiere. Ma il corteo che era stato organizzato dal leader integrazionista dott. Martin Luther King sotto la direzione di uno dei suoi principali collaboratori, il reverendo James Revel non ha potuto svolgersi secondo i piani.

Sin da quando i 350 hanno cominciato ad affluire al posto di raduno convenuto gruppi di giovani bianchi li hanno accolti con grida ostili e agitando cartelli su cui si leggeva «A morte i poliziotti amici dei negri» e «Vogliamo Wallace per Presidente». Intanto da parte dei bianchi iniziava contro il gruppo degli integrazionisti un nutrito lancio di mortaretti, pietre e bottiglie. La polizia interveniva prontamente disperdendo i giovani. Ma si trattava di una vittoria di breve durata. Poco dopo i bianchi tornavano a riunirsi e in un numero sempre più numeroso. Ad un certo momento la marea bianca che minacciava ormai da vicino il gruppetto degli integrazionisti ha raggiunto il numero di circa 3000 persone.

«Sembravano impazziti — ha riferito un sergente della polizia — e non c'è stato nulla da fare, malgrado i nostri sforzi per contenerli. Gridando come ossessi hanno cominciato a gettare contro gli integrazionisti pietre e bottiglie e quindi alcune decine di loro hanno preso di mira le loro automobili che erano state parcheggiate non molto distante e le hanno incendiate».

Il bilancio di questo nuovo scoppio di violenza è stato, come si è detto di una sessantina di feriti, la maggior parte a causa dei pezzi di vetro delle bottiglie. Tra i feriti vi è un poliziotto e Albert Raby, un dirigente del movimento per l'uguaglianza dei diritti. Mentre erano impegnati nel fitto lancio di pietre e di bottiglie, urlavano frasi come: «Non vogliamo integrazioni», «Al potere i bianchi» ecc. Anche frasi ingiuriose erano rivolte a bianchi integrazionisti, definiti sprezzantemente «white niggers». Ad un certo momento tutti insieme si sono messi a cantare una canzone che dice: «Vorrei essere un soldato dell'Alabama — ecco quello che proprio vorrei essere — perchè se fossi un soldato dell'Alabama, allora potrei uccidere legalmente un negro».

Di fronte a questa pressione minacciosa, i dimostranti integrazionisti hanno dovuto per forza di cose ripiegare e l'hanno fatto di corsa dirigendosi verso la chiesa mentre 260 poliziotti facevano di tutto per impedire ai razzisti bianchi di raggiungerli. La polizia ha operato decine di arresti, soprattutto di bianchi. E' stata questa la seconda volta in due giorni consecutivi che si sono avuti episodi di violenza nella zona del Lawn Neigh-Borhood di Chicago. Una volta in chiesa gli integrazionisti si sono impegnati di ritornare nella zona da dove erano stati scacciati per riaffermare la loro volontà di far trionfare la loro causa. Alla dimostrazione antirazzista hanno preso parte anche delle monache e dei preti cattolici.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

† Alle ore 18 del 31 luglio 1966 è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Castigliano Demarchi
dipendente dell'Acegat

lasciando nel profondo dolore la moglie ALBERTA, il figlio ALBANO con la fidanzata LILIANA, il padre ANTONIO, il fratello ALBANO (assenti) e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al grande lutto le famiglie di:
— NINO, ANGELO DI CHITO
— ROBERTO BORTOLOTTI
— LUIGI DORIANO NOVI
— GIOVANNI SMILOVICH
— GIOVANNI TOME'
— GIACOMO DEMARCHI
— ETTORE CAUCICH
— AMEDEO MACULUS

†

Il giorno 31 luglio, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Cozzi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie LUCIA, le figlie NIVES con il marito ELVIDIO BREZZI e GINA con il marito TURIDDU MONTENERI.

Un grazie particolare al medico curante dott. Gino Franchi.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende viva parte al lutto della famiglia il nipote ing. ADOLFO COZZI e i familiari.

†

Il giorno 27 luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

CAV. UFF.
Salvatore Riccioli

A tumulazione avvenuta angosciati ne danno la triste notizia la moglie BIANCA, la figlia GIANNA con il marito COSTANTE RAPETTI e l'adorata nipote SILVIA e i parenti tutti.

Si associano al lutto le famiglie LISCHI, CALDARELLI e CICUTA.

† A soli due mesi dalla scomparsa dell'adorato marito ANTONIO, è venuta a mancare munita dei conforti religiosi la nostra cara

Carmela de Iurco ved. Perissi

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIA, il genero ANTEO, la nipotina TIZIANA, i nipoti PIA e GIUSEPPE, l'affezionata LAVINIA e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 2 agosto alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglia
PERISSI . ONGARO

† Dopo lunga malattia il 31 luglio si è spento il nostro caro

Otello Bozzer

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi e i parenti tutti e nel contempo ringraziano quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

RINGRAZIAMENTO

ITALO, DIEGO, CESARE e TULLIO DEVETAG e le loro famiglie ringraziano commossi tutti coloro che hanno voluto in varia guisa partecipare al loro dolore per la perdita della loro

mamma

Ringraziano in particolare il dott. Rossi Bruno per le cure affettuose, il Direttore, le Suore e i dipendenti dell'Ospedale Fatebenefratelli per l'assistenza fraterna.

Gorizia, 1 agosto 1966

Sono due anni che il Signore ha voluto chiamare a sè l'anima pura e innocente di

Marco Spinardi

Con immutato dolore la mamma Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 2 agosto 1966

A
Marco
l'indimenticato amico, con l'affetto di sempre un pensiero di tanti ricordi.
ROBERTO e GIORGIO

Nel II anniversario della dolorosa scomparsa del nostro adorato
Marco
la zia ALICE e i cugini ERMANNO e RICCARDO lo ricordano.

LIVIO SOLDINI ricorda sempre con immutato affetto il suo caro amico
Marco
2.8.1964 - 2.8.1966

† E' deceduto domenica
Giuseppe Klun

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e i parenti tutti.

Un ringraziamento vada al Medici e al personale della Divisione Dermatologica per le solerti cure prestategli.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che parteciparono al nostro dolore.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.15 dall'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI

Si associano al dolore i compagni di lavoro del CANTIERE S. MARCO.

Nella ricorrenza del triste anniversario della scomparsa del

PROF.
Vittorio Furlani

la vedova e i figli lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene.

Nel triste primo anniversario della morte del

PROF.
Vittorio Furlani

il Comitato di Trieste della SOCIETA' «DANTE ALIGHIERI» ricorda con affetto il suo benemerito Presidente a quanti lo conobbero e lo apprezzarono.

Nel II anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile
Glauco
lo ricordano con infinito dolore ed affetto le famiglie JEGHER, OLIVIERI e GEMMARI.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

SIGNORA di cuore assisterebbe persona ammalata. Telefonare 71187 in mattinata dopo le nove. 29257 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI prestaservizi trisettimanali tutti elettrodomestici. Telefonare 44036. 50490 B

C Richieste d'impiego L. 20

COMMESSA lunga pratica pubblico offresi, conoscenza sloveno. Cassetta 29249 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. PITTORE decoratore esegue camere, cucine, appartamenti, bar, coloriture olio, lavabile, tempera, gesso, calce, prezzi modici. Tel. 732054. 50524 CC
A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 29235 CC
A. RIPARAZIONI protesi dentali eseguonsi perfettamente in giornata. Tel. 90350. 26886 CC
IMPIANTI luce, modifiche, riparazioni spine acqua, galleggianti closet. Telef. 65513. 52723 CC
PITTORE appartamenti camere cucine coloriture olio prezzi modici. Telef. 723823. 50496 CC
PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000, tappezzate 20.000. Telef. 93616. 29247 CC
RADIO televisione fonovaligie transistors ecc.; riparazioni con garanzia, interventi immediati, installazione antenne. Telefono 730310. 52059 CC
TAPPETI puliture riparazioni custodia specializzata ditta Giubilo, via Cicerone 4, tel. 24041. 1840 CC

D Offerte d'impiego L. 40

APPRENDISTA, commessa per pasticceria cercansi. Viale XX Settembre 9, tel. 94239. 50530 D
APPRENDISTA e aiuto commessa per panificio cercansi. Presentarsi via San Giusto 3, telefono 90921. 50512 D
APPRENDISTI e aiuto banconieri assume subito Bar Catina, piazza Perugino. 50478 D
CANTANTI, cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo: ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo. Sanremo/F. 6075 D
CERCASI impiegata 17-19enne disposta periodo apprendistato. Preferite offerte manoscritte. Cassetta 29259 D, SPI.
CERCASI apprendista o banconiera eventualmente vitto alloggio. Telef. 977129. 52587 D
GEOMETRA anche neodiplomato disposto lavoro campagna cercasi. Precisare referenze età cassetta 50576 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 40

CERCASI mobiliata ingresso libero centro per un mese. Cassetta 50480 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 40

A.A. MOBILIATA centrale affittasi anche brevi soggiorni. Telefonare 35269. 50568 F
AFFITTASI matrimoniale uso cucina provvisoria, 43318 piazza Goldoni 5, D'Alberto. 50578 F
ACQUA corrente in stanza affittansi due distinti anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 50550 F
MATRIMONIALE soleggiata, eventualmente cucina affittasi; Scussa 5, III, suonare Flack. 50484 F
STANZA centralissima indipendente, subaffittasi. Tel. 63341. 50552 F

G Istruzione L. 40

A. ESAMI riparazione medie assistenza giornaliera preparazione accurata. Telefonare 55626. 50440 G
A. INGLESE, professoressa prepara esami riparazioni medie e superiori. Tel. 52200. 50528 G
ESAMI matematica, inglese francese, italiano, tedesco, insegnante esperto. Giulia 26. 50536 G

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
PRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole



H Oggetti smarriti L. 40

SMARRITA busta paga tratto Obelisco Opicina, pregasi onesto rinvenitore restituirla verso generoso compenso. Tel. 92973. 50500 H

I Off. appart. e bott. L. 40

AFFITTASI marina, appartamento 6 stanze, cucina, doppi servizi, termonafta, ascensore, libero ingresso. Tel. 30321. 29253 I
AMMEZZATO 2 camere, soggiorno, cucinino, cantina, ripostiglio rimesso nuovo, affittasi subito 28.000 mensili. Visitare sul posto oggi ore 10-12, Capuano 14. 0052885 I
APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze, salone, cucina, terrazza, I piano, bagno, ascensore, riscaldamento affittasi ammobiliato, esclusi intermediari. Telefonare 99106. 50492 I
APPARTAMENTO centrale casa signorile, V piano, 4 stanze stanzino, doppi servizi, ascensore, centralnafta 70.000 mensili affitta Amministrazione Alberti 38774. 50558 I
APPARTAMENTI 2-3-4 stanze accessori affittansi. Italico corso Italia 29. 50548 I
APPARTAMENTO XX Settembre, casa nuova, VII piano, terrazza, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento centrale, 58.000 mensili affitta Amministrazione Alberti 38774. 50558 I
APPARTAMENTO Kandler 8, IV piano, 3 stanze, 2 stanzini, cucina, affitta Amministrazione Alberti; per visite rivolgersi portineria. 50558 I
CAMERA con focolaio affittasi lire 7000 mensili. Amministrazione Crispi 9. 50574 I
CAMERA, cucina, gabinetto in comune, rimesso a nuovo, compensando spese affitto 10.000. Telefonare 46448. 50526 I
LOCALE centralissimo, stabile nuovo, mq. 55, un foro, servizio igienico, viale XX Settembre, affittasi; tel. 68734. 50560 I

L Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTI 1-2 camere accessori, cercansi affittanza coniugi distinti. Tel. 23143. 50548 L
CERCASI appartamenti in affitto 3-5 stanze, pagando il massimo. Amministrazione Orologio 6, telef. 68656. 50564 L
CERCASI quartierino in affitto pagando anche spese. Amministrazione Orologio 6, tel. 68656. 50564 L

M Vendite d'occasione L. 50

BRUCIATORE Riello Micio, occasione vendesi. Joannes via Foscolo 6. 50488 M
BRUCIATORI usati, revisionati vendonsi occasione. Joannes via Foscolo 6. 50488 M
CALDAIE kerosene automatiche, ultime novità; bruciatori nafta silenziosi, preventivi gratuiti. Joannes, via Foscolo 6, tel. 95084 50488 M
MACCHINA Singer 10.000 completa mobiletto 21.000; zig-zag 49.000. Mobiletti assortiti bellissimi; rimodernature, riparazioni garantite. Gramaccini, Barriera 10. 52641 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio - Trieste, Battisti n. 12; Monfalcone, Corso n. 25. 30290 M

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI camere letto, pranzo, salotti, cineserie, quadri mobili antichi per Veneto. Telefonare 31428. 50446 NN
A. LETTINI carrozzine seggioloni, recinti, cestine, materassini, guancialini girellini. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 27983 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, L Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN
CUCINE veri gioielli fabbrica vendita mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale).

O Commerciali L. 50

A. MORPHEUS, il materasso a molle che dura di più, 21.500; mensilmente 1500. Per contanti omaggio cuscino molleggiato. Stegù, Piccardi 10. 50476 O

Q Auto, moto, cicl. L. 60

ALFA 2000 perfetta vendesi. Telefonare 35205 ore ufficio. 29081 Q
BIANCHINA cabriolet ottime condizioni vende privato presso Garage Ernesto, via Ghirlandaio n. 5. 50518 Q
GIULIETTA buono stato, privato vende causa partenza. Telef. 79877. 50554 Q
LAMBRETTA seminuova unico proprietario vendesi 55.000. Telefonare 65357. 29255 Q
750 ultimo modello, seminuova, unico proprietario vende. Colautti 12, corte. 50534 Q
850 coupé '66, seminuova, privato vende, permuta; via Combi 19. 50532 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» Piazza Tommaseo 2. 30354 R

S Case, ville, terreni L. 70

AFFARONE appartamentini in casetta 1-2 camere, bagno, giardinetto, vendonsi 500.000 acconto, saldo 25.000 mensili. Visitare vicolo Castagneto 69, rivolgersi in cortile. 52923 S
APPARTAMENTO 4 stanze, bagno cucina camerino zona giardino, vendiamo 6.200.000 trattabili. Italico, corso Italia 29. 50548 S
CERCASI casetta o quartiere anche diroccato, pagando in contanti subito. Tel. 68656. 40564 S

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Em.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

LOCALI viale XX Settembre, nuova costruzione pronto ingresso, mq. 120-76, fori 4-2 vendonsi. Amministrazione Alberti via S. Caterina 1, tel. 68734. 50560 S
PRIVATO vende zona Severo Giardino pubblico, tristanze seminuovo, tranquillo, prontingresso, centralnafta, primo piano, 6.800.000 contanti. Stessa zona casetta camera cucina bagno terrazza giardinetto 2.500.000, telef. 24071. 50520 S
STABILE centralissimo Monfalcone via Rosselli vendesi. Amministrazione Alberti via S. Caterina 1, tel. 68734. 50560 S
TERRENO posizione panoramica, circa 1000 mq. Scorcola, Romagna, Besenghi, accesso strada; impresa acquista. Cassetta 50556 S, SPI.
VIALE XX Settembre costruzione stabile condominiale appartamenti 2-3 stanze doppi servizi finiture accurate tutti comforts acqua calda centralizzata, soleggiati; informazioni Amministrazione Alberti, tel. 68734. 50560 S
VILLA S. Croce mare panoramica, spiaggia riservata, 3 stanze e servizi, ogni comfort; informazioni Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 68734. 50560 S

T Villeggiature L. 70

FERRAGOSTO a Merano ancora disponibilità all'Albergo Regina tel. 26865, gestione triestina, trattamento familiare, posizione panoramica tranquilla. 29197 T

V Diversi L. 100

ASSISTENZA commerciale, consulenza tributaria esenzioni, organizzazioni, revisioni contabili, recupero crediti Trieste, Gorizia provincia. Serietà, riservatezza, convenienza. Cassetta 50522 V, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

simca



simca 1000	Lire 895.000
simca 1000 coupé	Lire 1.390.000
simca 1300	Lire 1.175.000
simca 1500	Lire 1.300.000
simca 1500 fam.	Lire 1.370.000

concessionario **simca:**
- TRIESTE: G. DUPLICA Via San Nicolò 12
- GORIZIA: SIMCA CAR Via Crispi 17
- MONFALCONE: ESP. BRIENZA - V. A. Boito 18

CONSEGNA PRONTA
Inoltre grande disponibilità vetture d'occasione, anche con garanzia

per la pubblicità dei vostri prodotti
in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef. 55955

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398 Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale

ORARIO FERROVIARI

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BA

PARTENZE

5.50 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.48 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R Venezia - Roma (Roma solo I cl. e prenotazione obbligatoria)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia-Milano Genova Ventimiglia Domodossola - Parigi (WL Arlberg - Istanbul - Parigi)
10.30 A Portogruaro
13.02 R Venezia
13.30 A Portogruaro
15.20 D Venezia - Milano - Parigi
16.58 A Portogruaro
17.55 A Portogruaro
18.35 DD (Simplon-Ex.) Venezia-Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi cuc. Trieste-Parigi)
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste-Bari)
21.55 DD Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.28 D Roma - Venezia
10.40 R Venezia
12.04 DD (Simplon Express) Parigi - Milano - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.55 A Cervignano
16.15 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia
18.13 A Monfalcone (feriale)
18.45 R Bologna - Venezia
19.10 A Portogruaro
20.16 DD (Direct Or.) Parigi-Milano - Venezia (WL - Parigi - Atene - Istanbul)
21.15 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.50 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udinese - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.15 D Udine
8.40 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.50 A Udine
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (**)
14.30 A Udine
16.45 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.58 A Udine
21.38 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuc. p. Monaco)
22.45 A Udine

(**) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25.6 al 10.9.1966.

ARRIVI

0.42 A Udine
6.58 A Udine
7.47 A Udine
8.20 D Udine
9.05 A Udine
10.12 D (Oesterreich - Italien Exoress Monaco-Vienna Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.12 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.56 DD Tarvisio - Udine
20.05 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
23.37 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.57 DD Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni festivi dal 26.6 all'11.9.1966. Non si effettua il 14 agosto 1966.

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Poggioreale - Lubiana
7.03 A Poggioreale
10.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
12.40 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Fiume
13.45 A Poggioreale
17.25 D Poggioreale - Lubiana
18.05 A Poggioreale
20.10 D Poggioreale - Lubiana
20.20 A Poggioreale
21.10 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul)